



BILANCIO

AL 31 DICEMBRE 2011

VERS. 7.0 del 15/03/2012



GRUPPO BANCARIO

5387-6 Banca popolare dell'Emilia Romagna

ORGANI SOCIALI AL 31/12/2011

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Dott. Gabriele SATTA	Presidente
Dott. Angelino ROJCH	Vice Presidente
Dott. Stefano ESPOSITO	Consigliere Delegato
Dott. Agostino CICALO'	Consigliere
Rag. Pietro Carmelo CONTENNA	Consigliere
Sig. Martino DEMURO	Consigliere
Avv. Patrizia GIRANU	Consigliere
Arch. Francesco LOI	Consigliere
Sig. Gigi PICCIAU	Consigliere

COLLEGIO SINDACALE

Dott. Antonio CHERCHI	Presidente
Rag. Vincenzo CARTA	Sindaco Effettivo
Rag. Nereo VASCONI	Sindaco Effettivo
Dott. Raffaelina DENTI	Sindaco Supplente
Dott. Antonio MELE	Sindaco Supplente

DIREZIONE

Dott. Renato DI MARIA	Direttore Operativo
-----------------------	---------------------

**RELAZIONE SULLA GESTIONE
BILANCIO ESERCIZIO 2011**

ANDAMENTO MACROECONOMICO NEL 2011 E PREVISIONI PER IL 2012

Il **commercio mondiale** attraversa una fase estesa di **rallentamento**. L'incremento del Pil mondiale nel 2011 si attesta al **+3,8%**, dal +5,1% del 2010. L'economia **U.S.A. (+1,8%)** sconta le debolezze del mercato del lavoro ed i connessi ribassi dei consumi delle famiglie, ma la crescita **europea (+1,5%)** mostra segnali di frenata ancora più preoccupanti, espressi soprattutto dalle dinamiche del tasso di disoccupazione. In **Germania** il rallentamento è stato più contenuto, con uno sviluppo su base annua del **+3,0%** che segue ad un +3,7% nel 2010 e risente di una contrazione delle esportazioni e degli investimenti, come effetto della forte incertezza che investe l'area euro.

In tale scenario di **stagnazione**, pur con situazioni di partenza molto più favorevoli, anche le economie dei paesi emergenti (BRIC) faticano a confermare i progressi degli scorsi anni.

Il tasso di crescita del Pil in **Italia** nel 2011 è risultato il più contenuto tra i principali Paesi europei, con un incremento di appena **+0,3%** rispetto al 2010. Le esportazioni hanno continuato a fornire il principale sostegno all'economia (+6,2%), mentre la domanda interna è rimasta debole. I consumi delle famiglie hanno segnato un modesto aumento (+0,3%) e gli investimenti (-0,9%) sono stati frenati dalla contrazione nelle costruzioni, a fronte della ripresa nei beni strumentali.

Il nostro Paese è ormai da tempo **al centro** dei rischi legati alla lunga **crisi finanziaria** mondiale. Le incertezze estive del precedente Governo nel delineare le azioni di contenimento del deficit hanno innescato forti flussi di vendite sui titoli del nostro debito pubblico, mettendo sotto pressione anche i corsi azionari delle banche italiane.

L'impatto delle **politiche** stabilite dal nuovo Governo Monti, rese necessarie dalle pressanti richieste delle autorità europee, si profila **molto oneroso** per le famiglie, le imprese ed il sistema bancario. Il timore degli operatori è che tale fase possa rivelarsi prolungata, anche a causa dei possibili **effetti recessivi** degli interventi sulla crescita.

Il passo già lento della nostra economia, inferiore a quello europeo da un decennio a questa parte, sarà ulteriormente frenato dalle restrizioni fiscali, dai maggiori oneri per interessi che si diffonderanno anche al settore privato e dal ciclo negativo degli investimenti. A ridurre il tasso di crescita contribuiranno anche le difficoltà dal lato della domanda estera.

Gli sviluppi congiunturali recenti¹ prefigurano un **quadro recessivo** per il **Pil italiano** nel corso del 2012 (**-1,7%**) ed una situazione di sostanziale stagnazione per il 2013, con una ripresa successiva ancora una volta a ritmi molto contenuti. L'inflazione tenderà a salire ben oltre la soglia del 2%, anche per effetto degli aumenti recentemente introdotti sulle imposte indirette.

Il debole ciclo economico e le turbolenze dei mercati finanziari condizionano in maniera evidente l'attività di regolazione delle autorità monetarie, inducendo aspettative di una prolungata fase di condizioni espansive e **bassi livelli dei tassi di interesse**.

Tuttavia, anche le **imprese** stanno **risentendo** delle **difficoltà** dei **debiti sovrani europei**. Le incertezze sulle decisioni di consumo rendono di per sé più cauti i processi di investimento. L'**aumento** del **costo della raccolta** per le banche, unitamente alla riduzione del valore dei titoli del debito pubblico nei bilanci, si riflette nell'incremento dei **tassi dei prestiti**, aumentandone, al contempo, la **selettività** nella concessione.

L'ABI stima² per il prossimo biennio un **rallentamento** degli **impieghi** tanto per ragioni di ciclo e di domanda, quanto per ragioni di offerta. Dovrebbe, peraltro, attenuarsi il ritmo di crescita delle **sofferenze**, senza per questo diminuire la pressione sul costo del rischio di credito.

¹ Prometeia - gennaio 2012

² ABI: "AFO Rapporto di previsione 2011 / 2013" - dicembre 2011

Il focus operativo delle banche italiane si sposta dalla qualità dell'attivo, *leit motiv* dell'ultimo triennio, alla **qualità del passivo** ed, in particolare, alle politiche di contrasto dell'aumento del costo della raccolta *retail* che comprime strutturalmente i margini finanziari.

La fase di **maturità** dell'**industria bancaria**, espressa dalla bassa crescita della domanda, dall'elevata concorrenza sul prezzo dei prodotti base e dalla difficoltà di innovare, determina uno scenario di costante **deterioramento** della **redditività** il cui contrasto è legato alla ricerca di una maggiore **efficienza** tecnico-operativa e dei processi di allocazione (contenimento dei rischi), agli investimenti in **tecnologia** e strumenti di conoscenza del cliente (segmentazione e posizionamento), all'ampliamento della **gamma di offerta**, anche attraverso nuove combinazioni prodotto/cliente/canale.

Andamento delle principali variabili economiche in termini reali

Var. % sul periodo precedente (ove non diversamente indicato)	Italia			Area Euro (17)		
	2010	2011	2012	2010	2011	2012
PIL	1,4	0,3	-1,7	1,8	1,5	-0,4
Importazioni	12,4	0,7	-2,1	9,5	48	0,3
Esportazioni	12,0	6,2	1,2	11,3	6,8	1,2
Spesa delle famiglie residenti	1,1	0,3	-2,2	0,8	0,7	-0,4
Indice dei prezzi al consumo	1,6	2,8	2,6	1,6	2,7	2,2
Investimenti fissi lordi	2,3	-0,9	-3,8	-0,7	1,1	-1,1
Occupati totali	-0,7	0,3	-0,8	-0,5	0,3	-0,4
Indebitamento netto in % del PIL	4,6	3,9	1,7	6,2	4,3	2,7
Debito pubblico/PIL (in %)	118,4	120,7	122,0	85,6	88,2	89,9
Tasso ufficiale di riferimento (in %)	1,0	1,2	0,75	1,0	1,2	0,75
Quotazione del dollaro (val. assoluto)	1,33	1,39	1,29	1,33	1,39	1,29

Fonte: stime e previsioni Prometeia - Gennaio 2012

IL MERCATO DEL LEASING NEL 2011 E LE PROSPETTIVE PER IL 2012

Il **mercato** italiano del **leasing**, dopo la provvisoria ripresa del 2010 che aveva indotto a sperare in un trend di consolidamento, ritorna invece sui livelli "di crisi" del 2009. I volumi complessivi al 31 dicembre 2011 sono lievemente inferiori ad **Euro 25 miliardi**, importo che pare rappresentare la nuova **soglia dimensionale**, di fatto dimezzata rispetto ai picchi del biennio 2006-2007.

Il ritardo in termini di **impieghi** rispetto all'anno precedente è del **-9,81%**, mentre il numero dei contratti registra un più contenuto -0,12%.

L'unico comparto in espansione è quello delle **energie rinnovabili** che, nonostante il contenimento dei contributi del GSE e la brusca frenata degli investimenti nell'ultimo trimestre dell'anno, esprime una crescita del **+10,54%**. L'andamento delle singole tipologie contrattuali è, peraltro, fortemente differenziato: mentre gli impianti **fotovoltaici accatastati** (assimilati, anche per durata, ai contratti immobiliari) fanno registrare un eclatante **+35,71%**, segnano il passo quelli non accatastati (-38,85%), così come gli impianti eolici (-43,24%), penalizzati anche dall'elevato valore medio delle installazioni.

Gli investimenti in **energie rinnovabili** rappresentano ormai il **16,37%** dell'intero mercato del leasing.

Continua il blocco del settore **immobiliare** che riporta un nuovo sensibile calo dei volumi (**-20,99%**). L'incidenza sul totale stipulato, che nei periodi di boom superava il 50%, si è ormai ridotta al 28,55%.

La crisi morde anche il comparto **strumentale**, tradizionale serbatoio del mondo del leasing, con volumi in discesa del **-10,61%** a sostanziale parità nel numero di contratti (-1,90%).

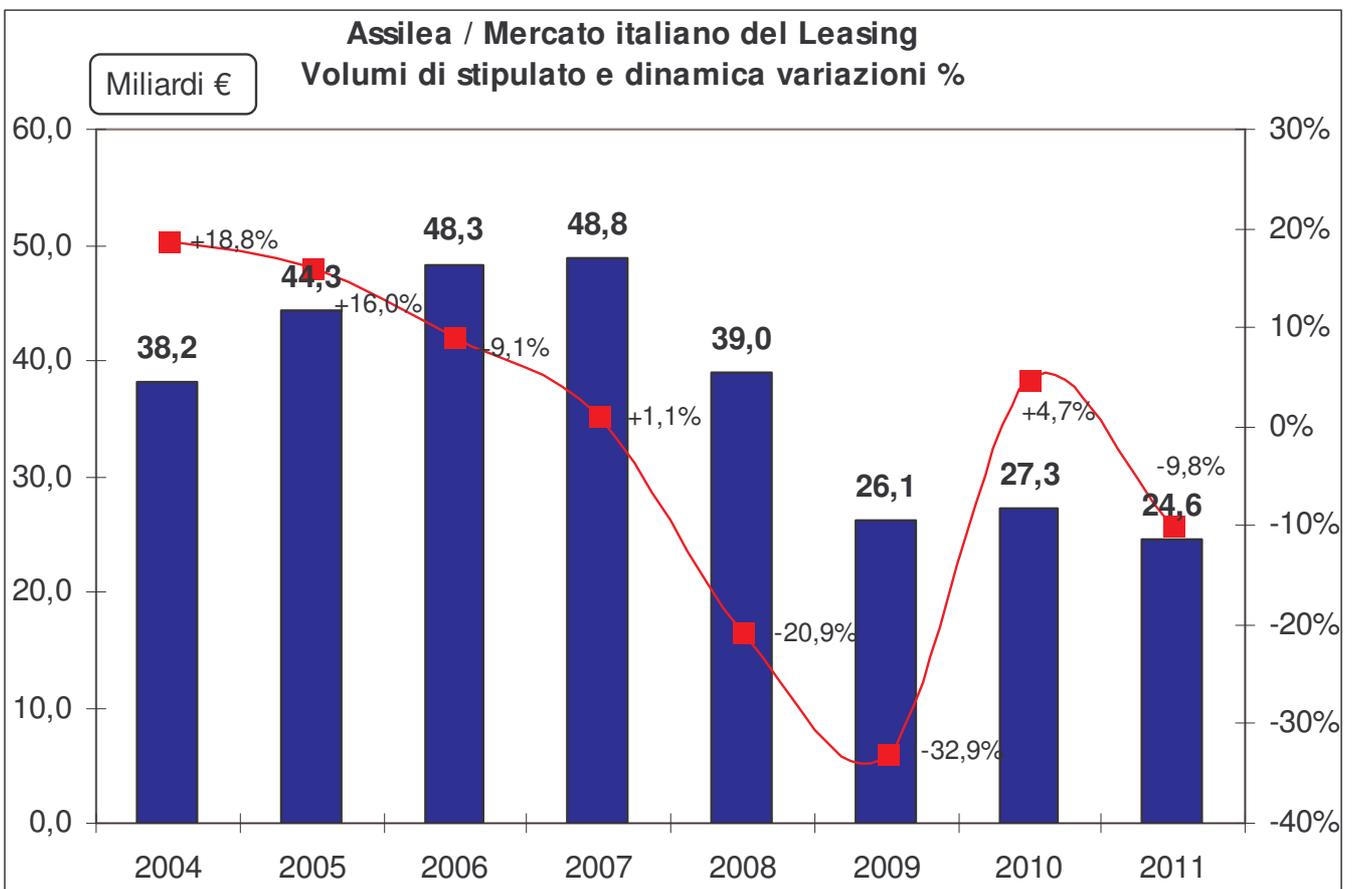
Difficoltà persistenti anche nel leasing su **imbarcazioni da diporto (-25,04%)**, in special modo nella fascia di contratti di importo più contenuto, mentre sembrano tenere i "maxi-yacht", come testimoniato dal calo più rilevante nel numero di transazioni (-33,62%).

Il settore del leasing **automobilistico**, infine, pareggia sostanzialmente il dato del 2010 (**-1,03%**), con una dinamica più vivace nelle autovetture (+1,62%) e nei veicoli commerciali (+1,44%), a scapito dei mezzi pesanti (-6,82%).

Le **previsioni** degli operatori del mercato per il 2012 sono orientate ad una sostanziale conferma dei volumi complessivi dell'anno trascorso in considerazione, dal lato della domanda, della dinamica contratta degli investimenti nel mondo produttivo e, dal lato dell'offerta, delle politiche di attenta selezione dei nuovi rischi pur in condizioni di redditività (spread) nettamente crescenti rispetto al recente passato. A questi elementi si aggiungono le contingenti difficoltà di alcuni primari gruppi bancari italiani a sostenere i nuovi equilibri patrimoniali e finanziari richiesti dalla nuova normativa europea (Basilea 3).

Assilea / Statistiche stipulato al 31 dicembre 2011

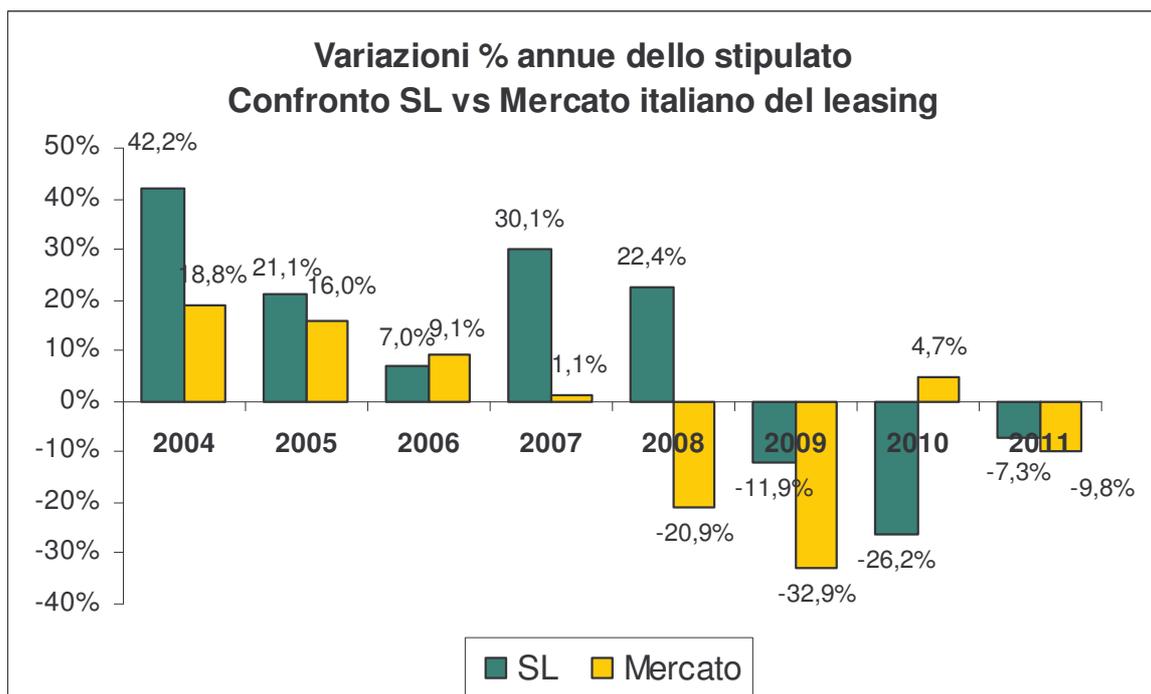
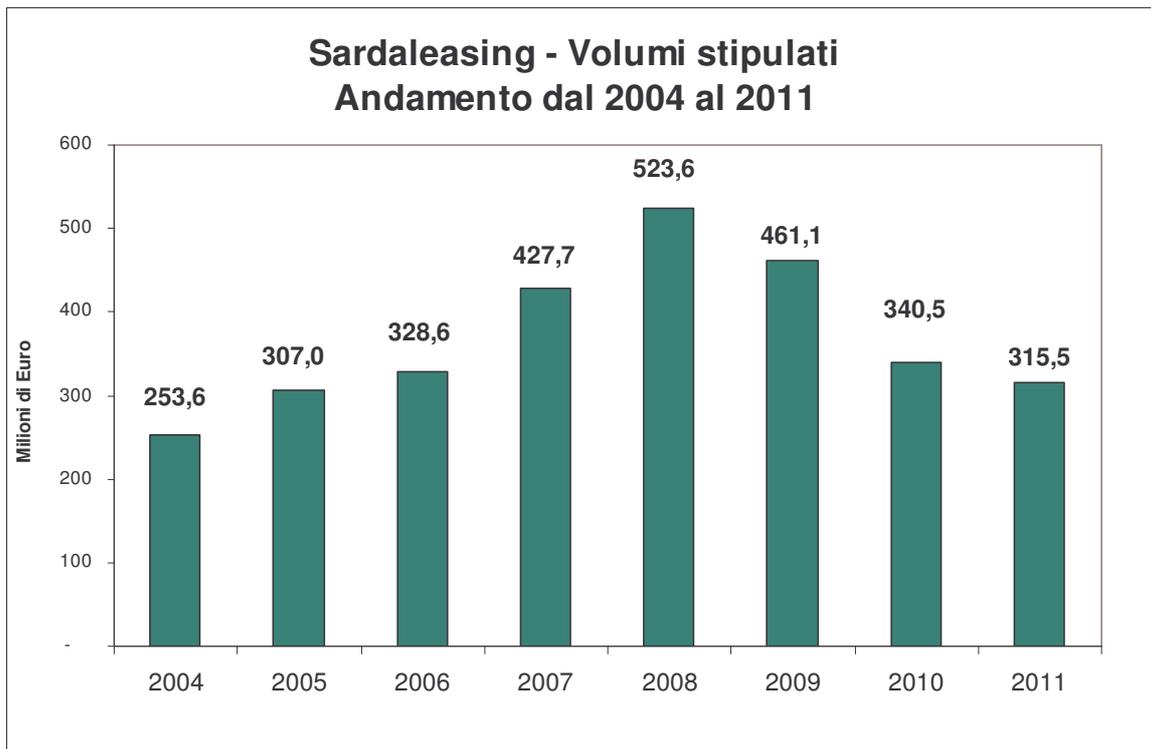
Partecipanti: n. 69 società	Anno 2010		Anno 2011		Delta % 2011 / 2010	
	N. contratti	Valore Bene	N. contratti	Valore Bene	N. contratti	Valore Bene
Voce						
Autovetture	74.735	2.418.332	77.988	2.457.443	4,35%	1,62%
Veicoli Commerciali	36.457	855.213	35.729	867.533	-2,00%	1,44%
Veicoli Industriali	27.734	2.025.256	25.354	1.887.066	-8,58%	-6,82%
Autovetture e Veicoli commerciali in Renting M.L.	17.449	439.610	18.263	467.292	4,67%	6,30%
TOTALE AUTO	156.375	5.738.411	157.334	5.679.334	0,61%	-1,03%
TOTALE STRUMENTALE	114.622	7.934.493	112.439	7.092.267	-1,90%	-10,61%
Nautica da diporto	1.734	818.185	1.151	613.279	-33,62%	-25,04%
Navale commerciale	39	52.503	45	88.896	15,38%	69,32%
Aeronautico	31	121.490	18	70.341	-41,94%	-42,10%
Ferroviario	6	85.217	10	10.639	66,67%	-87,52%
TOTALE AERONAVALE E FERROVIARIO	1.810	1.077.395	1.224	783.155	-32,38%	-27,31%
Immobiliare costruito	6.356	5.514.312	6.924	4.258.540	8,94%	-22,77%
Immobiliare da costruire	2.392	3.376.338	3.050	2.765.875	27,51%	-18,08%
TOTALE IMMOBILIARE	8.748	8.890.650	9.974	7.024.415	14,01%	-20,99%
TOTALE ENERGIE RINNOVABILI	1.914	3.643.063	2.163	4.027.195	13,01%	10,54%
TOTALE GENERALE LEASING	283.469	27.284.012	283.134	24.606.366	-0,12%	-9,81%
Altri Finanziamenti a medio lungo termine	80.360	1.819.394	76.524	1.630.015	-4,77%	-10,41%



ANDAMENTO DELLA SOCIETÀ NEL 2011

Lo stipulato della società nel 2011 si attesta ad **Euro 315,5 milioni**, solo in lieve flessione (-7,33%) sullo scorso esercizio. Si tratta di un risultato **lusinghiero**, considerato lo scenario economico di riferimento e l'avvenuto conseguimento dell'obiettivo del budget 2011 (Euro 310 milioni). La **dinamica** è pressoché **assimilabile** a quella generale di mercato, come si può evincere dai grafici riportati di seguito.

Si è registrato un ritardo più sensibile nel numero dei contratti (**n. 1.337** con un -28,96%), anche per l'incidenza residuale dell'attività del primo trimestre 2010 con le banche del Gruppo in Penisola.



La rete del **Banco di Sardegna** (Euro 128,2 milioni) ha palesato le maggiori difficoltà a confermare i livelli realizzati nel passato, riportando un calo del **-28,82%** rispetto al 2010, più evidente in alcune aree di rilievo (Sassari e Milano). La **Banca di Sassari**, con la preponderante attività nel comparto immobiliare, in particolare trainata da n. 2 operazioni *big ticket*, ha contribuito per Euro 56,6 milioni (**+80,22%**) confermando i contratti siglati (-1,99%).

L'attività **diretta**, con il favorevole apporto della **U.O.A. Rete Penisola** di Bologna, ha prodotto operazioni per Euro 121,2 milioni, grazie alla ripresa degli investimenti delle cooperative Conad.

Stipulato per canale di collocamento / Confronto 2011 - 2010

dati in migliaia di euro

Canale di collocamento	Anno 2011 volumi	numero contratti	Anno 2010 volumi	numero contratti	scost.% volumi	scost. valore volumi
BANCO DI SARDEGNA	128.173	900	180.069	1.196	-28,82%	-51.896
BANCA DI SASSARI	56.608	197	31.407	201	80,24%	25.201
ALTRE BANCHE DEL GRUPPO	9.513	23	31.673	193	-69,96%	-22.160
DIRETTE + U.O.A. RETE PENISOLA BO	121.229	217	97.325	292	24,56%	23.904
TOTALE	315.523	1.337	340.474	1.882	-7,33%	-24.951

L'analisi per **tipologia di prodotto** evidenzia il deciso incremento del **leasing d'azienda** (soluzione finanziaria tipica della suddetta convenzione Conad) con volumi per Euro 48,4 milioni (erano Euro 10,1 milioni nel 2010), e l'ulteriore crescita del **leasing nautico** (Euro 32,8 milioni e **+17,61%**), in controtendenza con l'andamento di mercato.

Il **leasing fotovoltaico** (impianti non accatastati), dopo una prima parte del 2011 in forte espansione, ha ripiegato nel secondo semestre, confermando impieghi di sicuro interesse (Euro 21,1 milioni), ma in calo del **-15,69%**. I contratti sono saliti da n. 24 a n. 30 (**+25,00%**).

Il **leasing immobiliare** ha mostrato incoraggianti segnali di tenuta (**-3,41%**) con Euro 115,5 milioni, a differenza del **leasing strumentale** (Euro 70,5 milioni e **-23,42%**) e soprattutto del **leasing automobilistico** (Euro 26,0 milioni e **-58,92%**), settori maggiormente penalizzati dalla crisi degli investimenti in Sardegna.

Stipulato per prodotto / Confronto 2011 - 2010

dati in migliaia di euro

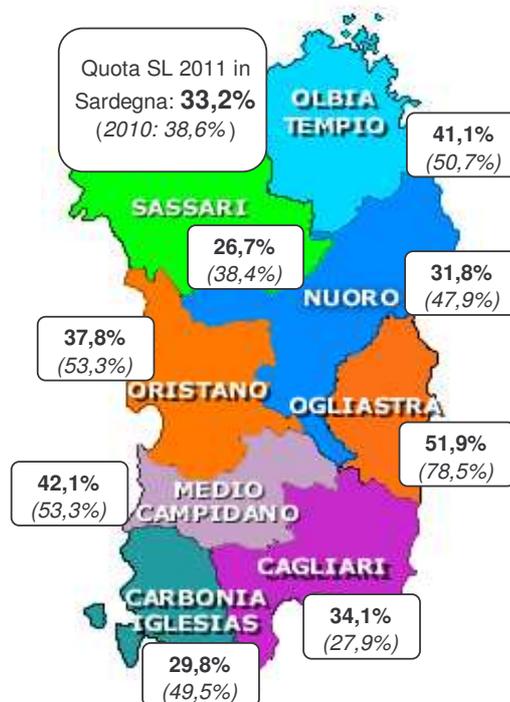
Tipo Leasing	Anno 2011 volumi	numero contratti	Anno 2010 volumi	numero contratti	scost.% volumi	scost. valore volumi
LEASING IMMOBILIARE	115.487	141	119.566	159	-3,41%	-4.078
LEASING STRUMENTALE	70.459	631	92.011	865	-23,42%	-21.552
LEASING FOTOVOLTAICO	21.063	30	24.983	24	-15,69%	-3.920
LEASING AUTOMOBILISTICO	26.037	437	63.384	725	-58,92%	-37.347
LEASING NAUTICO	32.840	68	27.924	93	17,61%	4.916
LEASING AZIENDA	48.359	22	10.084	7	379,57%	38.275
FINANZIAMENTI FINALIZZATI	1.279	8	2.523	9	-49,30%	-1.244
TOTALE	315.523	1.337	340.474	1.882	-7,33%	-24.951

Le **quote di mercato** della società in Sardegna al 31/12/2011 sono sintetizzate nella tabella seguente³:

Anno 2011	Sardaleasing		Mercato		31-dic-11		31-dic-10	
Provincia	Numero	Importo	Numero	Importo	Quota SL numero	Quota SL importo	Quota SL numero	Quota SL importo
CAGLIARI	256	67.119.441	1.297	196.636.957	19,7%	34,1%	19,0%	27,9%
CARBONIA IGLESIAS	29	18.975.544	92	63.764.400	31,5%	29,8%	36,4%	49,5%
MEDIO CAMPIDANO	45	4.232.722	162	10.056.775	27,8%	42,1%	41,9%	53,3%
NUORO	110	12.621.597	283	39.678.121	38,9%	31,8%	31,1%	47,9%
OGLIASTRA	38	2.139.796	84	4.120.105	45,2%	51,9%	61,3%	78,5%
OLBIA TEMPPIO	168	34.696.746	437	84.494.764	38,4%	41,1%	55,3%	50,7%
ORISTANO	73	6.702.791	261	17.744.185	28,0%	37,8%	37,1%	53,3%
SASSARI	219	32.821.110	841	122.849.456	26,0%	26,7%	27,1%	38,4%
TOTALE 2011	938	179.309.747	3.457	539.344.763	27,1%	33,2%	29,3%	38,6%
TOTALE 2010	1.239	183.312.652	4.229	474.883.110				
Delta 2011 / 2010	numero	importo	numero	importo				
	-24,3%	-2,2%	-18,3%	13,6%				

Si conferma la leadership regionale con una quota pari a circa un terzo del totale stipulato leasing (33,2%), anche se in calo rispetto al 2010 (38,6%). A fronte di un incremento del mercato del 13,6%, in netta controtendenza con il dato nazionale ma spiegabile con alcune operazioni *big ticket* (di particolare rilievo nella provincia di Carbonia-Iglesias), la Sardaleasing ha sostanzialmente confermato la propria capacità di produzione sul territorio sardo.

Risulta lievemente diminuita, ma sempre di livello soddisfacente, l'incidenza sul numero di operazioni, passata dal 29,3% al 27,1%.



³ Fonte Assilea: Statistiche E-BDCR

Fatti di rilievo dell'esercizio

Nel corso del 2011 sono state completate le attività di adeguamento del **Funzionigramma** alla nuova mission aziendale, con la ridefinizione delle competenze dei diversi Uffici e Servizi e la rimodulazione delle composizioni dei Comitati interni.

Sono state contestualmente **esternalizzate** al Banco di Sardegna le procedure di segnalazione per la **Centrale dei Rischi** della Banca d'Italia e le attività di gestione delle operazioni supportate da **leggi agevolative**. In quest'ultimo caso è stata anche distaccata una risorsa. Tali operazioni, conseguendo gli obiettivi di "economia di scala" e specializzazione, implementano il processo di centralizzazione a livello di Sub Holding delle lavorazioni comuni.

A seguito delle modifiche normative introdotte con la L. 220/2010 al regime di calcolo delle **imposte catastali ed ipotecarie** sui contratti di leasing immobiliare, la società ha provveduto al pagamento dell'**imposta sostitutiva** per circa Euro 11 milioni, di cui circa Euro 5,6 milioni rifatturati immediatamente ai conduttori e la quota restante capitalizzata (su espressa richiesta) sul debito residuo dei contratti. Il provvedimento ha equiparato dal 1° gennaio 2011 le operazioni di leasing alle altre forme di finanziamento degli immobili.

La Direttiva di Gruppo n. 17/2011 del 1° agosto 2011 ha formalizzato l'istituzione del nuovo Servizio "**Antiriciclaggio** e Presidio normative specifiche **di Gruppo**", competente per tutte le società incluse nel Consolidato di Gruppo. L'iniziativa si inquadra nel contesto normativo di progressivo rafforzamento dei meccanismi di contrasto al fenomeno del riciclaggio di denaro di illecita provenienza. Sulla base tanto delle indicazioni operative del citato Servizio, quanto delle nuove regole emanate dall'Organo di Vigilanza, la società ha provveduto ad un primo adeguamento della normativa interna e delle procedure organizzative di controllo. Il completamento degli interventi, comprensivi dell'adozione di sistemi esperti di valutazione del rischio "riciclaggio" per ciascuna tipologia di controparte, occuperà l'esercizio 2012.

Di concerto con la Capogruppo Bper, si è completata la revisione del modello di gestione dei **servizi assicurativi** sui beni in leasing, attraverso la sigla dei nuovi accordi di copertura nel corso del mese di dicembre 2011 e decorrenza 1° gennaio 2012. La scelta del nuovo partner assicurativo è caduta sulla Compagnia Zurich Insurance Plc, leader del mercato europeo, ed ha determinato la possibilità di estendere le convenzioni ai settori attualmente scoperti (leasing nautico e fotovoltaico) oltre al miglioramento delle condizioni di garanzia per i prodotti "tradizionali".

Tra le azioni finalizzate al mantenimento di un adeguato livello del **patrimonio di vigilanza**, si menziona l'erogazione da parte del Banco di Sardegna, nel mese di giugno 2011, di un ulteriore **prestito subordinato** di Euro 15 milioni della durata di cinque anni. Il rimborso avverrà con rate annuali costanti posticipate e la quota di capitale residua, stanti le peculiari caratteristiche tecniche, andrà ad integrare il computo del "Patrimonio supplementare" nella misura massima del 50% del "Patrimonio di base". Il totale dei prestiti subordinati in essere al 31/12/2011 ammonta a complessivi Euro 75 milioni.

Per quanto riguarda il **contenzioso fiscale**, alla fine del 2010 erano stati notificati alla società tre **avvisi di accertamento** ed un atto di contestazione relativi ad alcuni **leasing immobiliari** stipulati **in pool** nell'anno 2005 (capofila Banca Italease). L'Agenzia delle Entrate contestava alla società la strumentalità delle operazioni alla realizzazione di una frode ai danni dell'Erario tramite l'omesso versamento dell'IVA dovuta dalle parti venditrici. Le richieste per imposte, sanzioni ed interessi ammontavano a complessivi Euro 3,6 milioni.

Nel bilancio dello scorso esercizio la società aveva costituito uno specifico fondo per rischi ed oneri di Euro 220 mila. Nel mese di maggio 2011 è stato siglato un **atto di adesione** che, formalizzando la chiusura definitiva del contenzioso, ha comportato l'esborso di circa **Euro 363 mila** (di cui Euro 39 mila per interessi ed Euro 77 mila per sanzioni), con conseguente utilizzo del fondo. L'intero importo, secondo le previsioni dei relativi contratti di leasing, è stato addebitato agli utilizzatori.

In data 29 dicembre 2011 è stato notificato da parte dell'Agenzia delle Entrate un nuovo **avviso di accertamento**, sempre relativo ad una operazione di leasing immobiliare in pool, stipulata nel dicembre 2006 con capofila Banca Italease ed utilizzatrice una società attualmente sottoposta a procedure concorsuali. Le contestazioni sono sostanzialmente analoghe al procedimento sopra descritto, ovvero l'omesso versamento dell'IVA da parte del venditore dell'immobile che, a parere dell'Agenzia, riverbera i suoi effetti anche a carico degli acquirenti in pool, con il mancato riconoscimento della detraibilità dell'imposta in fattura, ancorché assolta. Alla nostra società, che partecipa al pool nella misura di 5/66, è quindi negata la detraibilità dell'IVA per Euro 1.000.000,00 (a fronte di un complessivo imponibile di euro 66.000.000,00), irrogata una sanzione cumulativa di Euro 1.250.000,00, e richiesti Euro 153.047,94 per interessi. Il rilievo si fonda sul principio giurisprudenziale che, in caso di frode, disconosce la detraibilità dell'IVA anche in capo agli acquirenti che non si dimostrino in buona fede.

Nelle valutazioni dei nostri consulenti l'avviso non contiene argomentazioni e prove sufficienti della possibilità di conoscere l'esistenza di una frode fiscale. L'omessa dichiarazione e il conseguente omesso versamento dell'imposta da parte del cedente sono eventi accaduti a distanza di mesi che la società non avrebbe potuto né sospettare né, tanto meno, impedire.

Nonostante ciò, tenuto conto dei rischi insiti in una controversia così complessa e della possibilità di instaurare un nuovo procedimento di accertamento con adesione (non preclusivo di un'eventuale impugnazione), si è giudicato opportuno accantonare in uno specifico **fondo per rischi ed oneri** l'importo di **Euro 150 mila**.

In merito alle **controversie legali**, nello scorso esercizio 2010 era stato prudenzialmente stanziato un fondo per rischi ed oneri di Euro 400 mila a fronte delle richieste delle Curatele fallimentari dei clienti Società Gestioni Sarde (SGS) ed ISEP (appartenenti al medesimo gruppo imprenditoriale). Il Collegio del Tribunale - Sezione Fallimentare, su istanza dei legali della società, ha ritenuto di accettare, a totale definizione della controversia in essere con il fallimento SGS, l'importo di circa Euro 81 mila. La posizione debitoria nei confronti del fallimento ISEP assomma, invece, a circa Euro 55 mila (comprensivo di interessi e di spese). Stimando in ulteriori Euro 14 mila le spese legali, il complessivo esborso, con manifestazione numeraria nel corso del 2012, è di circa Euro 150 mila. Per quanto appena illustrato, il fondo è stato conseguentemente ridotto.

Lo scenario di crisi economica prolungata ha confermato nel 2011 la **centralità** della gestione dei **crediti deteriorati** e del costo del rischio di credito.

Le **svalutazioni** su crediti dell'esercizio si sono attestate a complessivi **Euro 12.368 mila**, in lieve aumento del 3,62% (Euro 432 mila) rispetto al 2010. E' opportuno evidenziare che il dato si compone di maggiori svalutazioni analitiche per Euro 14.024 mila, di cui Euro 13.233 mila su clienti in sofferenza, compensato da riprese di valore di portafoglio per Euro 1.656 mila per effetto del trasferimento delle posizioni più a rischio (quindi maggiormente presidiate) nei crediti in default.

Il **costo del rischio di credito** rapportato al valore medio delle attività è risultato pari a **73 bps. (basis points)**, di fatto allineato al precedente esercizio (74 bps.). L'indice medio espresso dal mercato del leasing⁴ si era determinato al 31/12/2010 in 89 bps..

Le **sofferenze nette** al 31/12/2011 sono pervenute ad **Euro 95.393 mila**, con un ulteriore aumento del 48,8% dovuto al peggioramento di status di alcune importanti esposizioni immobiliari. Tale dinamica è evidente se si considera che il numero dei clienti in sofferenza è passato da n. 596 a n. 697, con un tasso di crescita del 16,9% molto più contenuto. L'incidenza sul totale dei crediti netti è pari al **5,80%** (4,05% al 31/12/2010).

Le **esposizioni deteriorate** appartenenti alle **restanti classificazioni** (incagli, ristrutturati e scaduti deteriorati) sono passate da Euro 108.029 mila al 31/12/2010 ad **Euro 127.876 mila** (+18,4%).

⁴ Assilea – Benchmark Economico Finanziario al 31/12/2010

Complessivamente i **crediti deteriorati netti** ammontano ad **Euro 223.269 mila** contro Euro 172.120 mila al 31/12/2010 (+29,7%), con un grado di **copertura** che scende lievemente dal 19,0% al **18,3%**. Il **78,3%** di tali posizioni, pari ad Euro 174.830 mila, è costituito da **leasing immobiliari**, a fronte dei quali sono stati costituiti fondi per l' 8,9% (15,7% sulle sofferenze). Il grado di copertura riferibile alle altre tipologie contrattuali è del 40,5% (59,2% sulle sofferenze).

Si ricorda, infine, che l'Assemblea ordinaria dei soci dello scorso 06/04/2011 ha provveduto al **rinnovo del Consiglio di Amministrazione**, il cui mandato triennale era venuto a scadenza.

Evoluzione prevedibile della gestione

L'uscita dalla crisi dell'economia nazionale e la ricerca di nuovi equilibri nei mercati finanziari internazionali restano, allo stato, alquanto incerti. La compressione dei margini rende necessario per gli operatori del settore il controllo rigido dei costi di struttura. Assume, inoltre, un rilievo determinante l'approvvigionamento finanziario con caratteristiche di costo e durata compatibili con l'attività di medio/lungo termine. In questo senso, la collaborazione con la Capogruppo Bper e la Sub Holding Banco di Sardegna, tradizionalmente molto stretta, dovrebbe consentire il mantenimento di adeguate condizioni di efficienza.

Gli ampi margini di capacità produttiva inutilizzata e le deboli prospettive di domanda condizionano la dinamica degli investimenti e, di conseguenza, le possibilità di sviluppo dell'attività commerciale del mercato del leasing. Tuttavia, l'apprezzamento delle imprese per il prodotto rimane elevato, come testimoniato dalla frequenza media di circa il 40% del ricorso al leasing da parte delle PMI europee per finanziare i propri investimenti⁵. Nuovi sbocchi interessanti potrebbero scaturire dal "leasing abitativo" e dal leasing rivolto alla Pubblica Amministrazione, così come dall'esplorazione di nicchie di mercato a più elevato contenuto di servizi accessori come il leasing operativo ed il "vendor leasing", già consolidate a livello europeo. Si confida, inoltre, nelle potenzialità non ancora del tutto espresse del leasing energetico, vero cavallo di battaglia dell'ultimo biennio.

Attività di ricerca e sviluppo

Il processo di adeguamento ed implementazione delle procedure aziendali ha visto la realizzazione nel corso del 2011 delle seguenti principali attività:

- Sistema di "**multicanalità**" per la gestione automatica delle operazioni intermedie dal canale "Agenti e Convenzioni".
- Procedure di controllo per l' "adeguata verifica della clientela" ai fini della prevenzione del rischio di **riciclaggio**. Il completamento degli interventi, con l'adozione di sistemi esperti di valutazione per ciascuna tipologia di controparte, è previsto nel corso del 2012.
- Integrazione operativa con il Banco di Sardegna per la gestione in outsourcing delle attività dell'ex **Servizio Agevolato** e delle segnalazioni per la **Centrale dei Rischi** della Banca d'Italia.
- Predisposizione dei campi destinati ad alimentare le procedure automatiche per le **perizie immobiliari** dell'osservatorio **OMI/Assilea**. Il completamento del progetto è previsto nel 2012.
- Recepimento nelle procedure aziendali della nuova disciplina delle **imposte d'atto** nel leasing **immobiliare**.
- **Rinnovo** del parco **hardware** della società con finalità di miglioramento dei tempi di esecuzione delle procedure e sviluppo della produttività aziendale.

Codice in materia di protezione dei dati personali

Con riferimento al D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196 in materia di privacy e di sicurezza dei dati, si segnala che è stato realizzato l'aggiornamento del "Documento programmatico sulla sicurezza", già adottato in precedenza, con delibera del C.d.A. del 30 marzo 2011.

⁵ Fonte Leaseurope (Federazione Europea del Leasing) citato da Assilea in circolare serie "Studi e statistiche" n. 4 del 08/02/2012

Personale dipendente

I movimenti registrati nella composizione dell'organico nel corso del 2011 sono i seguenti:

- 1) Con decorrenza 01 febbraio 2011, nell'ambito dell'esternalizzazione delle attività dell'ex Servizio Agevolato al Banco di Sardegna, è stata distaccata una risorsa appartenente al Servizio Precontenzioso e Controllo Beni.
- 2) Con decorrenza 01 aprile 2011 è uscita per quiescenza una risorsa dell'Ufficio Relazioni esterne e Marketing.
- 3) Con decorrenza 01 ottobre 2011 si è avuto l'ingresso di una nuova risorsa nel Servizio Fidi a tempo indeterminato.

Ad i nuovi colleghi, così come a quelli che hanno lasciato la società, vanno i migliori auguri ed un sincero ringraziamento da parte del Consiglio di Amministrazione e della Direzione.

Al 31/12/2011, l'organico risulta di n. 60 risorse, di cui n. 4 distaccate presso società del Gruppo, a cui si aggiungono n. 2 risorse distaccate dalla Capogruppo Bper (in quota pari al 60%), portando il personale "effettivo" della società a n. 58 (cfr. tabella sottostante).

Voci	Situazione al 31/12/2011	Situazione al 31/12/2010	Saldo
Dipendenti	60	60	0
Comandati dal Gruppo	2	2	0
Comandati verso il Gruppo	-4	-3	-1
totale	58	59	-1

In relazione alla composizione del personale dipendente al 31/12/2011, nella tabella sottostante si riporta la ripartizione per aree funzionali ed inquadramento. Nella Parte D - ALTRE INFORMAZIONI Sezione 5 - Altri Dettagli Informativi della Nota Integrativa sono fornite ulteriori indicazioni.

UFFICIO	DIRIGENTI	QUADRI DIRETTIVI	IMPIEGATI	TOTALE
DIREZIONE GENERALE	1	0	0	1
UFFICIO ORGANIZZAZIONE E RISCHI	0	1	1	2
UFFICIO RELAZIONI ESTERNE E MARKETING	0	2	2	4
UFFICIO AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO	0	3	3	6
UFFICIO PROGETTI SPECIALI	0	1	0	1
AREA CLIENTI	0	13	19	32
AREA GOVERNO RISCHI E LEGALE	0	3	7	10
DISTACCO C/O B.d.SARDEGNA	0	1	1	2
DISTACCO C/O NUMERA	0	0	1	1
DISTACCO C/O B.P. MEZZOGIORNO	0	0	1	1
TOTALE	1	24	35	60

UOMINI	29	DONNE	31	60
--------	----	-------	----	----

L'organico in carico presso la U.O.A. Rete Penisola di Bologna, pari a n. 6 unità, è compreso nell'Area Clienti.

I dati medi di scolarizzazione vedono il 47% di diplomati, seguiti dal 30% di laureati, mentre l'età media è di circa 49 anni.

Per quanto concerne le attività di **formazione**, la società analizza, di norma, ad inizio anno le possibili esigenze dei dipendenti con l'obiettivo prioritario di potenziarne le conoscenze tecniche e manageriali in risposta alle continue novità che interessano il settore finanziario.

La pianificazione dei corsi di carattere tecnico è principalmente legata al calendario annuale delle attività formative dell'Associazione di categoria Assilea. Ulteriori esigenze formative specifiche sono oggetto di valutazione nel corso dell'esercizio. Nel 2011 la formazione specialistica e manageriale, quest'ultima destinata in principal modo al middle management, ha visto coinvolti 45 dipendenti, con la frequenza a 13 corsi per un totale di 55 giornate formative.

Nel mese di dicembre 2010 era stato presentato dalla Sardaleasing, con l'assistenza della società di consulenza CONFORM e con l'accordo delle organizzazioni sindacali aziendali, un piano formativo al Fondo FOR.TE. sfruttando l'opportunità del bando aperto (AVVISO 2/2010). Il Piano biennale, della durata complessiva di 48 giornate suddivise in attività di aula e *outdoor training*, prevede un totale di 360 ore di docenza e 6.075 ore di formazione. Il 16 Giugno 2011 il Fondo FOR.TE. ha comunicato alla società l'inserimento del Piano formativo nella graduatoria di quelli finanziati. Nel terzo trimestre dell'anno è stato avviato il primo dei moduli previsti dal Piano, con due sessioni di due giornate e il coinvolgimento di 41 dipendenti.

Si menziona, inoltre, la formazione derivante dal rispetto di obblighi normativi e, a tale riguardo, i dipendenti iscritti alla sezione E dell'Albo degli Intermediari assicurativi tenuto dall'Isvap ed abilitati ad operare in relazione al collocamento delle polizze assicurative (in totale 19 colleghi) hanno seguito i corsi di aggiornamento annuale in aula e *on line* previsti dalla normativa.

Nel rispetto delle previsioni dell'art. 37 del D.Lgs. 81/08 (Testo Unico della Sicurezza), che impone, in materia, specifiche direttive per la formazione dei lavoratori e dei loro RLS (Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza), tutto il personale della società ha seguito il corso *on line* "Salute e Sicurezza dei lavoratori" caricato sulla piattaforma *e-learning* del Gruppo BPER.

Il numero di giornate di formazione in aula complessivamente erogate ai dipendenti della società nel 2011 è in media pari a circa 3 (2 nel 2010).

Politiche di gestione dei rischi

Nell'ambito della propria attività caratteristica, la società fronteggia varie **tipologie di rischi** riconducibili alla natura **finanziaria** della stessa. Tra le principali si segnalano: "rischio di credito", "rischio di mercato" (ulteriormente declinabile in "rischio di tasso di interesse", "rischio di prezzo" e "rischio di cambio"), "rischi operativi", "rischio di liquidità".

Particolare cura e diligenza attengono all'erogazione del **credito** ed alle successive fasi di monitoraggio e recupero grazie alla stretta collaborazione con gli organismi preposti della Sub Holding e della Capogruppo.

Le Direttive di Gruppo progressivamente emanate dalla Capogruppo costituiscono il riferimento essenziale per l'attività di governo dei rischi da parte delle società controllate ed hanno regolamentato l'invio periodico di una serie di flussi segnaletici a supporto del processo ICAAP, della gestione del rischio di credito, del rischio di tasso e dei rischi operativi.

La gestione dei rischi di mercato (rischio di tasso in particolare) ha come obiettivo la copertura dei rischi futuri, senza assunzione da parte della Società di alcuna posizione speculativa.

L'attività di monitoraggio dei rischi operativi è presidiata e coordinata dalla Capogruppo attraverso un processo di segnalazione comune a tutte le società consolidate. La Sardaleasing contribuisce, inoltre, al database consortile gestito da Assilea che, avendo rilevante profondità storica ed essendo specifica del settore, ha agevolato l'individuazione dei principali fenomeni forieri di potenziali perdite.

In merito alle più puntuale definizione di tali rischi e dei sistemi gestionali della società si fa rinvio alla Parte D - ALTRE INFORMAZIONI Sezione 3 – Informazioni sui Rischi e sulle relative politiche di copertura. Tali modalità fanno riferimento, come detto, a **Direttive**, principi ed attività di controllo, regolamentate a livello di **Gruppo** ed ispirate a criteri di prudenza e sostenibilità. Tanto premesso, non risultano, allo stato, particolari incertezze legate alla gestione dei suddetti rischi.

In merito alla verifica delle condizioni di **continuità aziendale**, esse sono monitorate e garantite dalle politiche di governance della Sub Holding e della Capogruppo, ed esplicitate sia attraverso l'approvazione dei documenti di pianificazione finanziaria, patrimoniale ed economica, sia grazie al monitoraggio costante delle principali attività della società, in esecuzione delle Direttive di Gruppo.

Si fa presente che non sono stati stipulati contratti "derivati" di alcuna natura.

Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Il presente progetto di bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Sardaleasing in data 23 febbraio 2012.

In relazione a quanto richiesto dallo IAS 10, nel periodo compreso tra il 31 dicembre 2011 (data di riferimento del bilancio) e la data di approvazione, non si segnalano fatti di rilievo tali da incidere in misura apprezzabile sui risultati economici e sulla situazione finanziaria della società.

Con riferimento alle prospettive di continuità aziendale sulla base delle quali è stato predisposto il bilancio, si segnala che il risultato economico dell'esercizio, la solidità patrimoniale della società, le strategie poste in atto dal management, unitamente all'attività di coordinamento garantita dalla Capogruppo Bper e dalla Sub Holding, consentono di rilevare che non sussistono dubbi o incertezze in merito al presupposto della continuità aziendale.

Tale conclusione si fonda su diversi significativi elementi di giudizio fra i quali assumono particolare rilievo i risultati del processo di gestione dei rischi aziendali, descritti dettagliatamente in termini qualitativi e quantitativi nella Parte D – Sezione 3 "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della nota integrativa, e il conseguente apprezzamento della adeguatezza patrimoniale di cui nella Parte D Sezione 4 "Informazioni sul patrimonio" sempre della nota integrativa.

Più in particolare, anche in permanenza di turbolenze dei mercati finanziari, la società non presenta significativi profili di rischio di liquidità, in quanto il fabbisogno finanziario viene pianificato e le relative forme di provvista erogate o garantite in massima parte attraverso la Sub Holding e la Capogruppo.

Inoltre, non sono state identificate situazioni o circostanze significative non opportunamente presidiate da accantonamenti in bilancio, che indichino la presenza di pericoli imminenti per la continuità aziendale, avuto riguardo ad aspetti finanziari e gestionali o ad altri elementi di rischio quali, a titolo di esempio, contenziosi legali o fiscali o modifiche legislative che possano danneggiare in maniera grave l'azienda. Peraltro con riferimento all'utilizzo di stime, come accennato nel corpo della Relazione sulla gestione, si ritiene che le valutazioni svolte nel rispetto dei criteri fondanti dei principi contabili internazionali, la ridotta sensibilità dei valori di bilancio a rettifiche significative come effetto della crisi finanziaria, unitamente alla solidità patrimoniale della società, presidino adeguatamente il valore di bilancio degli assets aziendali.

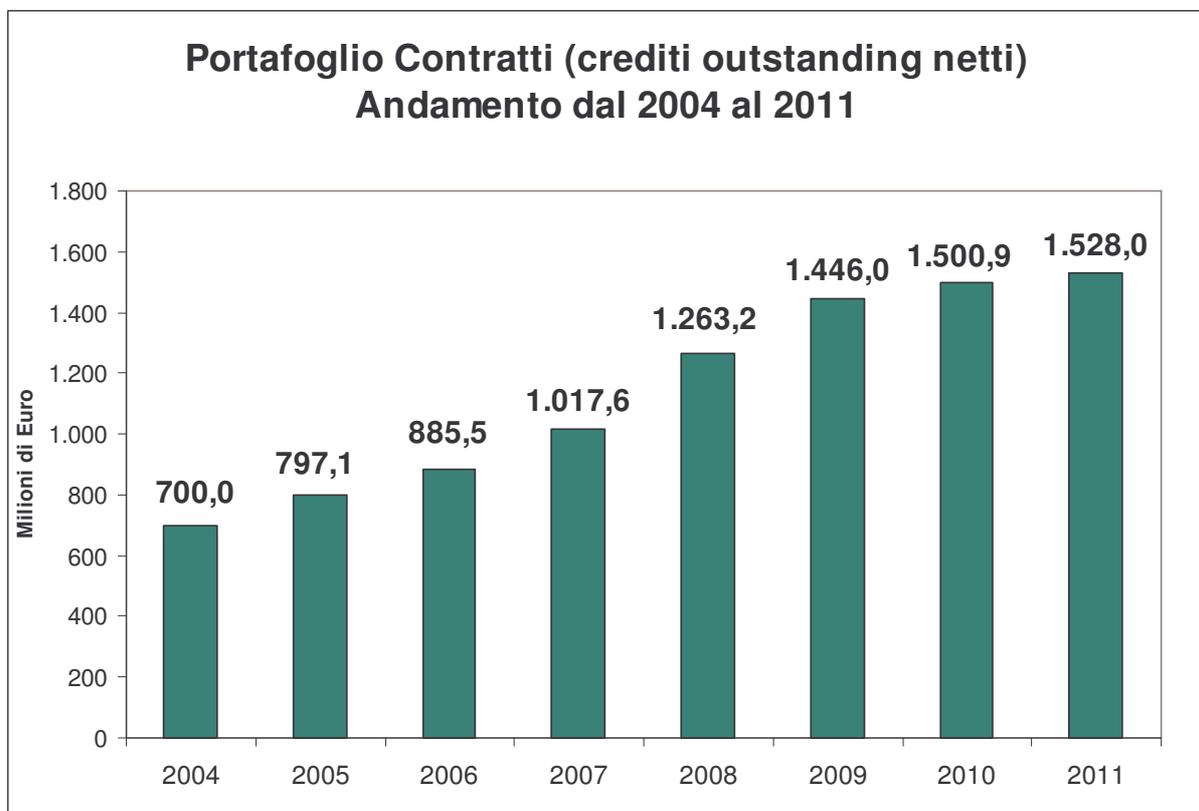
Principali aggregati di Stato Patrimoniale e Conto Economico

L'attività di impiego del 2011 (Euro 315,5 milioni), sia pure in leggera diminuzione del 7,3% rispetto all'anno precedente, ha consentito il ripristino dei crediti ammortizzati nell'esercizio ed un'ulteriore lieve crescita del **portafoglio contratti** (crediti *outstanding* al netto delle sofferenze) di Euro 27,1 milioni (+1,8%), pervenendo ad **Euro 1.528,0 milioni**.

Il dato complessivo comprende Euro 1.397,0 milioni per crediti impliciti relativi a contratti "vivi", Euro 182,0 milioni per beni in allestimento ed attesa locazione non in sofferenza, a cui vanno detratti Euro 39,0 milioni per macrocanoni anticipati dalla clientela ed Euro 12,0 milioni per svalutazioni.

I crediti impliciti relativi a posizioni in sofferenza si sono purtroppo incrementati nel 2011 da Euro 57,5 milioni ad Euro 86,4 milioni (+Euro 28,9 milioni).

Il grafico seguente sintetizza l'andamento del portafoglio contratti della società dal 2004 in avanti.



I **crediti espliciti lordi** verso la clientela, compresi enti finanziari, per l'attività caratteristica (canoni scaduti, effetti S.B.F. e canoni fatturati ma scadenti oltre il 31/12/2011) salgono del 17,9% portandosi ad **Euro 74,9 milioni** (Euro 63,5 milioni nel 2010). Le svalutazioni crescono di pari passo fino ad Euro 30,9 milioni (Euro 25,7 milioni nel 2010), determinando un valore dei **crediti espliciti netti** pari ad **Euro 44,0 milioni**, in aumento del 16,1% rispetto al dato al 31/12/2010 (Euro 37,8 milioni).

Il totale dei **crediti netti** è pervenuto ad **Euro 1.643,8 milioni** (nel 2010 erano Euro 1.581,0 milioni), con un **incremento** del 4,0%, pari ad **Euro 62,8 milioni**.

I **crediti deteriorati**, come già riferito in precedenza, sono passati da Euro 172,1 milioni ad **Euro 223,3 milioni**, con un differenziale di Euro 51,2 milioni dovuto prevalentemente al peggioramento di status di posizioni immobiliari di importo rilevante.

Con analogia dinamica rispetto al portafoglio crediti, è salito l'**indebitamento** verso gli **enti creditizi**, passando da Euro 1.526,2 milioni ad **Euro 1.572,1 milioni** (+Euro 45,9 milioni). Continuano a calare, invece, i debiti verso la clientela, passati da Euro 12,3 milioni ad Euro 6,9 milioni (-Euro 5,4 milioni) per la riduzione dei contributi da riconoscere agli utilizzatori.

Le **altre passività**, a causa della rilevante concentrazione delle stipule negli ultimi giorni dell'anno e della conseguente rilevazione di fatture da ricevere da fornitori, registrano un forte incremento da Euro 30,0 milioni ad Euro 69,2 milioni (+Euro 39,2 milioni). Peraltro, il pagamento dei cespiti è stato quasi completamente anticipato nell'esercizio 2011 ed è compreso (per Euro 49,4 milioni) nel saldo delle altre attività, pari complessivamente ad Euro 62,3 milioni (Euro 51,1 milioni al 31/12/2010).

Per quanto riguarda il conto economico, gli **interessi attivi** si sono attestati ad Euro 57,0 milioni contro Euro 47,8 milioni al 31/12/2010, in aumento per Euro 9,2 milioni, per effetto congiunto dell'incremento del portafoglio e del tasso di riferimento (Euribor 3 mesi) dallo 0,783% medio nel 2010 all' 1,353% nel 2011. Analogamente sono saliti gli **interessi passivi** da Euro 22,9 milioni ad Euro 32,7 milioni (+Euro 9,8 milioni), con un delta superiore rispetto alla componente attiva dovuto al peggioramento delle condizioni medie della raccolta. Il **marginale di interesse** risente di tale dinamica scendendo lievemente da Euro 24,9 milioni a **Euro 24,3 milioni** (-Euro 0,6 milioni).

Le **commissioni nette** hanno visto una decisa contrazione del differenziale che assume valore neutro mentre contribuiva positivamente per Euro 0,7 milioni nel 2010. In particolare, mentre le commissioni passive sono risultate pressoché stabili (-4,9%), quelle attive hanno segnato un calo di Euro 760 mila legato prevalentemente alla gestione assicurativa su beni in leasing.

Il **marginale di intermediazione**, pertanto, ha registrato un arretramento di Euro 1,3 milioni, allineandosi ad **Euro 24,3 milioni**.

Le **rettifiche di valore** per deterioramento dei **crediti** si sono attestate ad **Euro 12,3 milioni** (Euro 11,9 milioni al 31/12/2010), con un aumento contenuto di Euro 0,4 milioni (+3,6%).

La sommatoria dei **costi del personale** e delle **altre spese amministrative** si è determinata in **Euro 8,3 milioni** con un leggero aumento di Euro 0,4 milioni (+5,1%) dovuto, in particolare, alla voce spese legali e consulenze (recupero crediti e perizie) nell'ambito delle altre spese amministrative. Gli **ammortamenti**, al contrario, hanno registrato una riduzione passando da Euro 893 mila ad Euro 766 mila (-14,2%), così come gli **accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri** che si sono attestati ad Euro 164 mila (Euro 700 mila nel 2010).

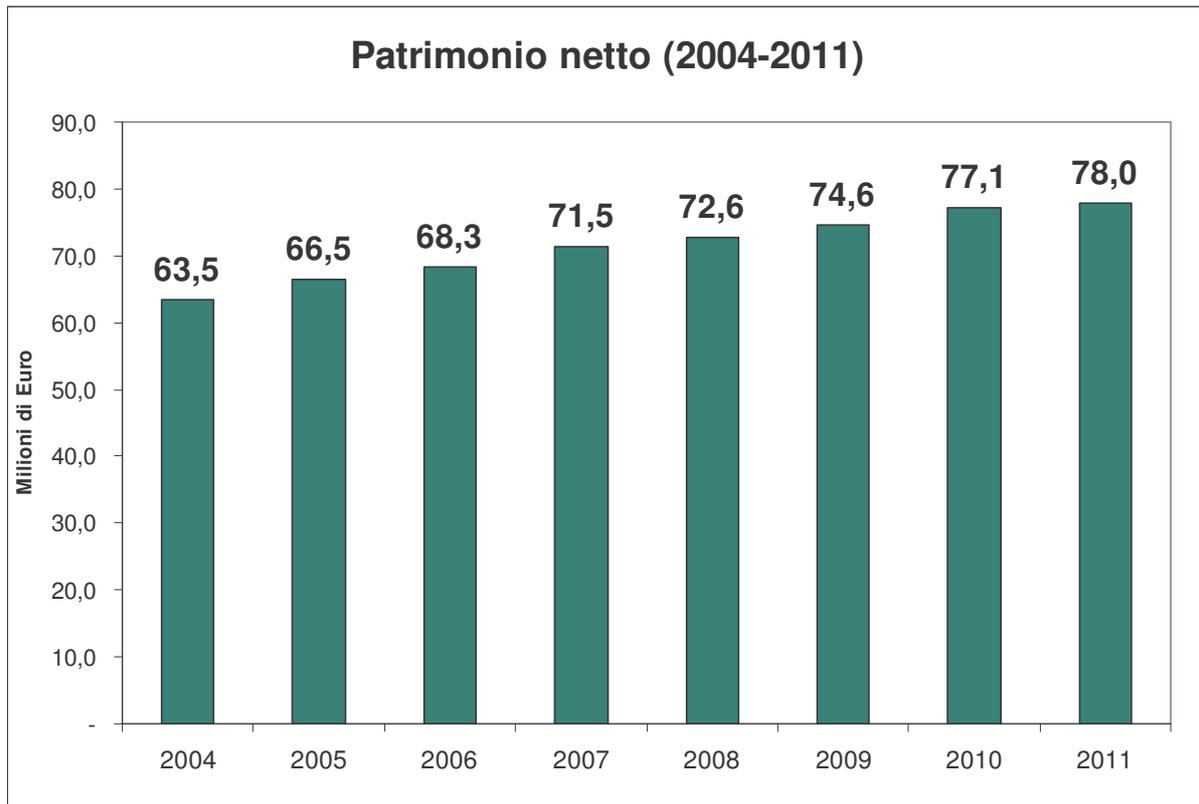
Il saldo tra gli **altri proventi di gestione** e gli altri oneri di gestione ha subito un calo passando da Euro 2,2 milioni ad **Euro 1,8 milioni**, a causa, in particolare, dei minori introiti per penalità fatturate in sede di chiusura anticipata dei contratti.

Gli utili/perdite da cessione di investimenti hanno espresso un saldo positivo per Euro 359 mila mentre figuravano sostanzialmente neutri al 31/12/2010 (Euro 9 mila).

Il **risultato ante imposte** si è allineato ad **Euro 4,9 milioni**, in riduzione rispetto al 2010 di Euro 1,6 milioni (-24,1%).

Le imposte dirette sono state calcolate in Euro 2,6 milioni (Euro 2,9 milioni nel 2010), con un **tax rate** in aumento dal 45,1% al **53,4%** per effetto della forte maggiorazione dell'aliquota IRAP.

L'**utile di esercizio** si è attestato ad **Euro 2,3 milioni**, in flessione di Euro 1,2 milioni, portando il **patrimonio netto** da Euro 77,1 milioni ad **Euro 78,0 milioni** e determinando un **ROE** del **2,93%**.



Patrimonio di Vigilanza e coefficienti di assorbimento patrimoniale

La determinazione del Patrimonio di Vigilanza al 31/12/2011 riflette la proposta di destinazione dell'utile di esercizio illustrata nel seguito della presente Relazione.

Patrimonio di vigilanza al 31/12/2011

Classificazione	Voce	Importo
ELEMENTI POSITIVI DEL PATRIMONIO DI BASE		
	Capitale sociale	51.650.000
	Sovrapprezzi di emissione	3.157.000
	Riserve	21.156.652
	Utile esercizio (al netto dei dividendi)	1.280.690
Patrimonio di Base Totale elementi positivi		77.244.342
ELEMENTI NEGATIVI DEL PATRIMONIO DI BASE		
	Avviamento	160.083
	Altre attività immateriali	1.079.699
Patrimonio di Base Totale elementi negativi		1.239.782
Patrimonio di Base Valore positivo		76.004.560
PATRIMONIO SUPPLEMENTARE		
	riserve di rivalutazione "voce 170"	-293.905
	fondi rischi su crediti	-
	passività subordinate	38.000.000
Patrimonio Supplementare Totale elementi patrimonio supplementare		37.706.095
Patrimonio di Vigilanza - valore positivo		113.710.655
Limite per la definizione dei "Grandi Rischi" pari al 15% del Patrimonio di Vigilanza		17.056.598
Limite Individuale per la concentrazione dei rischi pari al 40% del Patrimonio di Vigilanza		45.484.262

Coefficienti di assorbimento patrimoniale al 31/12/2011

Categorie/Valori requisiti	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	esercizio 2011	esercizio 2010	esercizio 2011	esercizio 2010
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	1.802.307.669	1.683.840.340	1.249.822.939	1.196.552.601
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			74.989.376	71.793.156
B.2 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo				
1. Metodo base			3.712.679	3.557.507
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali			24.068.289	23.931.052
B.5 Altri elementi del calcolo				
B.6 Totale requisiti prudenziali			102.770.344	99.281.715
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			1.712.839.067	1.654.695.250
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			4,44%	4,49%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			6,64%	6,58%

Le attività di rischio ponderate, di cui alla voce C.1, sono state determinate come prodotto tra il totale dei requisiti prudenziali, di cui alla voce B.6, per 16,67 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari al 6%).

Con riferimento ai **coefficienti patrimoniali di vigilanza**, tenuto conto dell'applicazione da parte dell'Organo di Vigilanza di un coefficiente di solvibilità individuale pari all' 8%, la situazione della società al 31/12/2011 risulta essere la seguente:

Voce	Importo 2011	Importo 2010
Patrimonio di Vigilanza	113.710.655	108.952.097
Totale requisiti prudenziali	102.770.344	99.281.715
Margine patrimoniale disponibile	10.940.311	9.670.382
Coefficiente di solvibilità individuale (minimo 8%)	9,10%	9,11%

Prospetti di riclassificazione e principali indici gestionali

CONTO ECONOMICO 2011 - RICLASSIFICATO GESTIONALE - CONFRONTO CON IL 2010

Dati in migliaia di Euro

VOCI	BILANCIO 2011	BILANCIO 2010	scostamento 2011 / 2010	scostam.% 2011 / 2010
Interessi attivi finanziari	55.820	46.795	9.025	19,29%
Differenziale Plus/Minus *	359	9	350	3891,36%
Interessi di mora e di dilazione	1.139	967	172	17,77%
Interessi passivi	-32.649	-22.874	9.775	42,73%
Margine finanziario	24.670	24.897	-227	-0,91%
Commissioni passive	-1.016	-1.068	-52	-4,83%
Commissioni attive	1.014	1.775	-761	-42,85%
Proventi gestione leasing **	4.849	5.466	-617	-11,28%
Oneri gestione leasing **	-3.556	-3.798	-242	-6,38%
Margine di intermediazione	25.961	27.272	-1.311	-4,81%
Svalutazione analitiche crediti ***	-14.024	-11.832	2.192	18,53%
Svalutazioni collettive crediti ***	1.656	-104	-1.760	
Spese del personale	-4.669	-4.653	16	0,34%
Spese amministrative	-3.622	-3.233	389	12,03%
Ammortamenti	-766	-893	-127	-14,21%
Risultato di gestione	4.536	6.557	-2.021	-30,82%
Saldi componenti straordinarie **	521	589	-68	-11,49%
Accantonamenti per rischi e oneri	-164	-700	-536	-76,60%
Risultato ante imposte	4.894	6.446	-1.552	-24,08%
Imposte	-2.613	-2.910	-297	-10,20%
Risultato finanziario netto	2.281	3.536	-1.255	-35,50%
TAX RATE	-53,40%	-45,14%		

Note:

* Importi riferiti alla voce 180 Utili (Perdite) da cessione di investimenti

** Importi compresi nella voce 160 Altri Proventi e Oneri di Gestione

*** Importi compresi nella voce 100 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie

Nel prospetto di Conto Economico secondo la riclassificazione gestionale, i proventi e gli oneri accessori alla locazione finanziaria, ma di natura "ordinaria", sono evidenziati nell'ambito dei componenti il Margine di Intermediazione, a differenza di quelli di natura "straordinaria" allocati al di fuori della gestione caratteristica.

SITUAZIONE PATRIMONIALE ESERCIZIO 2011 - RICLASSIFICATO GESTIONALE
Dati in Euro/000

ATTIVO	IMPORTO	PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	IMPORTO
CREDITI (AL NETTO DEI SALDI DI C/C)	1.643.371	CAPITALE SOCIALE	51.650
ATTIVITA' MATERIALI	78	RISERVE E ALTRE VOCI PATRIM.	26.300
ATTIVITA' IMMATERIALI	1.240	PASSIVITA' FINANZIARIE A M/L	567.176
ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE	9.607		
ATTIVITA' FINANZIARIE	80		
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	1.654.376	TOTALE PASSIVITA' CONSOLIDATE	645.126
CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE	3	PASSIVITA' FINANZIARIE A BREVE	1.004.904
SALDI ATTIVI DI CONTO CORRENTE	492	DEBITI VS. CLIENTELA	6.937
ATTIVITA' FISCALI	12.434	PASSIVITA' FISCALI	224
ALTRE ATTIVITA'	62.250	ALTRE PASSIVITA'	69.178
		FONDI	3.186
TOTALE ATTIVO CORRENTE	75.179	TOTALE PASSIVITA' CORRENTI	1.084.430
TOTALE ATTIVO	1.729.556	TOTALE PASSIVO	1.729.556

SITUAZIONE PATRIMONIALE ESERCIZIO 2010 - RICLASSIFICATO GESTIONALE
Dati in Euro/000

ATTIVO	IMPORTO	PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	IMPORTO
CREDITI (AL NETTO DEI SALDI DI C/C)	1.580.839	CAPITALE SOCIALE	51.650
ATTIVITA' MATERIALI	55	RISERVE E ALTRE VOCI PATRIM.	25.484
ATTIVITA' IMMATERIALI	1.681	PASSIVITA' FINANZIARIE A M/L	570.610
ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE	5.150		
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	1.587.726	TOTALE PASSIVITA' CONSOLIDATE	647.743
CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE	5	PASSIVITA' FINANZIARIE A BREVE	955.632
SALDI ATTIVI DI CONTO CORRENTE	190	DEBITI VS. CLIENTELA	12.345
ATTIVITA' FISCALI	10.385	PASSIVITA' FISCALI	365
ALTRE ATTIVITA'	51.108	ALTRE PASSIVITA'	29.999
		FONDI	3.329
TOTALE ATTIVO CORRENTE	61.689	TOTALE PASSIVITA' CORRENTI	1.001.671
TOTALE ATTIVO	1.649.414	TOTALE PASSIVO	1.649.414

Il totale delle passività consolidate rimane, in valore assoluto, pressoché costante; alla luce dell'incremento delle immobilizzazioni da Euro 1.587,7 milioni ad Euro 1.654,4 milioni (+4,2%), la copertura delle passività consolidate scende leggermente dal 40,8% ad 39,0%.

In relazione alla composizione del Passivo, si fa presente che le fonti di approvvigionamento finanziario della società sono pressoché esclusivamente erogate/garantite da banche del Gruppo (Sub Holding Banco di Sardegna e Capogruppo Bper, in particolare). Sono, pertanto, privilegiate forme di provvista a breve termine che consentono elasticità, maggiore celerità di definizione ed un minor costo complessivo.

Eventuali variazioni dello spread applicato sulle passività a breve termine, determinate in accordo con la Sub Holding e la Capogruppo, sono ribaltabili solo alla produzione futura, mentre resterebbero a carico della società con riferimento al portafoglio crediti già in essere.

Il processo di approvazione dei budget annuali da parte della Sub Holding e della Capogruppo comprende, unitamente agli obiettivi dell'attività commerciale, la pianificazione finanziaria (copertura del fabbisogno) e le relative forme e condizioni.

PRINCIPALI INDICI GESTIONALI

Importi in Euro /000

N.	AGGREGATI / INDICI	Anno 2011	Anno 2010	RIFERIMENTI CONTABILI	METODO CALCOLO
		VALORE	VALORE		
1	ATTIVITA' MEDIE	1.689.485	1.612.416	Totale Attivo Patrimoniale	= (Importo t + Importo t-1) / 2
2	PORTAFOGLIO CREDITI MEDI	1.612.446	1.544.097	Voce 60 Attivo Patrimoniale	= (Importo t + Importo t-1) / 2
3	INTERESSI ATTIVI	56.959	47.762	Voce 10 Conto Economico	
4	RENDIMENTO PTF CREDITI MEDI	3,53%	3,09%		= Indice 3 / Indice 2
5	INTERESSI PASSIVI	-32.649	-22.874	Voce 20 Conto Economico	
6	INTERESSI PASSIVI / PTF CREDITI MEDI	-2,02%	-1,48%		= Indice 5 / Indice 2
7	MARGINE FINANZIARIO	24.670	24.897	C.to Econ. Riclass. Gestionale	
8	MARGINE FINANZIARIO / PTF CREDITI MEDI	1,53%	1,61%		= Indice 7 / Indice 2
9	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	25.961	27.272	C.to Econ. Riclass. Gestionale	
10	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE / ATTIVITA' MEDIE	1,54%	1,69%		= Indice 9 / Indice 1
11	COSTI DI STRUTTURA	9.057	8.780	Somma Voci 110 - 120 - 130 Conto Economico	
12	COSTI/INCOME (COSTI DI STRUTTURA/MARGINE DI INTERMEDIAZIONE)	34,89%	32,19%		= Indice 11 / Indice 9
13	COSTI DI STRUTTURA / ATTIVITA' MEDIE	0,54%	0,54%		= Indice 11 / Indice 1
14	COSTO DEL RISCHIO DI CREDITO (RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI CREDITI)	12.368	11.936	Voce 100 Conto Economico	
15	COSTO DEL RISCHIO DI CREDITO/MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	47,64%	43,77%		= Indice 14 / Indice 9
16	COSTO DEL RISCHIO DI CREDITO/PTF CREDITI MEDI	0,77%	0,77%		= Indice 14 / Indice 2
17	COSTO DEL RISCHIO DI CREDITO/ATTIVITA' MEDIE	0,73%	0,74%		= Indice 14 / Indice 1
18	RISULTATO DELLA GESTIONE CARATTERISTICA	4.536	6.557	C.to Econ. Riclass. Gestionale	
19	RISULTATO DELLA GESTIONE CARATTERISTICA/ATTIVITA' MEDIE	0,27%	0,41%		= Indice 18 / Indice 1
20	RISULTATO NETTO	2.281	3.536	C.to Econ. Riclass. Gestionale	
21	RISULTATO NETTO/ATTIVITA' MEDIE	0,14%	0,22%		= Indice 20 / Indice 1
22	PATRIMONIO NETTO	77.950	77.134	Passivo Patrimoniale	
23	ROE (RISULTATO NETTO/PATRIMONIO NETTO)	2,93%	4,58%		= Indice 20 / Indice 22

Prospetto dei corrispettivi di revisione legale e dei servizi diversi resi dalla Società di Revisione

Come previsto dall'articolo 149-duodecies del Regolamento Emittenti (Delibera CONSOB 11971/99 e successive modifiche ed integrazioni), riportiamo, di seguito, tabella illustrativa dei compensi percepiti, per l'esercizio 2011, dalla società PriceWaterhouseCoopers S.p.A., incaricata della revisione legale per gli esercizi 2010/2018 con delibera dell'assemblea dei soci del 08/04/2010.

(in migliaia di Euro)

Tipologia di Servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi
- Revisione legale	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	Sardaleasing S.p.A	27,6
- Servizi di attestazione			
- Servizi di consulenza fiscale			
- Altri Servizi			
Totale			27,6

Rapporti con le società del Gruppo

La Sardaleasing intrattiene con la Capogruppo Banca Popolare dell'Emilia Romagna (Albo dei Gruppi codice 5387.6), con la controllante diretta Banco di Sardegna e con altre banche consociate, rapporti finanziari per i quali vengono applicati tassi e commissioni previste per la clientela primaria.

Con il Banco di Sardegna, con la Capogruppo Bper e con altre banche del Gruppo, sono in essere alcuni contratti di locazione finanziaria regolati alle migliori condizioni di mercato.

Alle banche consociate sono riconosciute delle provvigioni commerciali derivanti dall'attività di collocamento dei contratti di locazione finanziaria.

Nelle tabelle seguenti sono indicati i rapporti di debito – credito ed i costi e ricavi esistenti al 31 dicembre 2011 fra la Sardaleasing e le società del Gruppo.

Nominativo	Attività	Passività	Costi	Ricavi
Numera SpA	7.811	8.325	58.099	41.385
Cassa di Risparmio dell'Aquila	445.151	684.275	34.164	245
Banco di Sardegna SpA	104.641	1.248.912.263	27.033.194	174.703
Banca Popolare di Aprilia	931	3.921	2.565	73
Banca Popolare dell'Emilia Romagna Scrl	29.150	33.769.905	1.009.311	2.972
Banca Popolare del Mezzogiorno	19.803	25.061.163	644.545	54.513
Banca di Sassari SpA	-	50.564.174	1.418.552	-
Banca della Campania	15.298	9.262	3.557	482
Banca Popolare di Lanciano e Sulmona	2.790	32.362	7.514	168
Bper services	28.052	-	417.948	-
Banca Popolare di Ravenna	-	1.943	1.943	-
Presticinque	-	-	-	-
TOTALI	653.627	1.359.047.593	30.631.392	274.541

Natura e tipologia delle operazioni più rilevanti con la Controllante BPER		
Attività		
- Crediti per operazioni di leasing	Euro	29.150
Passività		
- C/C Passivi	Euro	18.472.104
- Finanziamenti	Euro	15.241.345
- Altre passività per personale comandato	Euro	3.152
Costi		
- Interessi passivi	Euro	666.169
- Spese personale comandato	Euro	252.699
Ricavi		
- Interessi attivi su operazioni di leasing	Euro	1.380

Natura e tipologia delle operazioni più rilevanti con la Sub holding Banco di Sardegna		
Attività		
- C/C Attivi	Euro	18.064
- Altre Attività	Euro	86.577
Passività		
- C/C Passivi	Euro	910.436.985
- Finanziamenti	Euro	262.056.064
- Prestiti subordinati	Euro	75.000.000
Costi		
- Interessi passivi	Euro	25.877.357
- Commissioni passive	Euro	777.552
- Spese amministrative	Euro	378.285
Ricavi		
- Altre Spese Amministrative	Euro	168.565

Utile di esercizio e proposta di destinazione

La proposta di destinazione dell'utile è la seguente:

- Utile netto dell'esercizio	Euro 2.280.690
- 5% alla riserva legale	Euro 114.035
- 5% alla riserva statutaria	Euro 114.035
- Agli Azionisti a titolo di dividendo in ragione di Euro 1,00 per ognuna delle 1.000.000 azioni	Euro 1.000.000
- Residuo utile ad altre riserve	Euro 1.052.620

Dopo l'approvazione del bilancio il patrimonio della Società risulterà così composto:

Capitale sociale	Euro	51.650.000
Fondo sovrapprezzo azioni	Euro	3.157.000
Riserva legale	Euro	2.090.183
Riserva statutaria	Euro	2.712.725
Altre riserve	Euro	17.340.529
Patrimonio netto	Euro	76.950.437

Signori Soci,

Vi invitiamo, in conclusione, ad approvare il Bilancio al 31 dicembre 2011, in tutte le sue componenti di relazione sulla gestione, stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto, rendiconto finanziario e nota integrativa, così come presentate nel loro complesso, ivi compresa la proposta di destinazione degli utili dell'esercizio.

Il Consiglio di Amministrazione esprime piena soddisfazione per i risultati conseguiti nell'esercizio e rivolge un sincero ringraziamento a tutto il personale per l'impegno e la professionalità dimostrati pur in un contesto economico particolarmente difficile.

Manifestiamo, inoltre, sentita gratitudine per l'attività di controllo e di sprone espletata puntualmente dal Collegio Sindacale, il cui mandato è venuto a scadenza.

Rivolghiamo, infine, un cordiale ringraziamento all'Autorità di Vigilanza, per il tramite della Direzione della Banca d'Italia di Sassari, per la solerte collaborazione e lo stimolo continuo verso il miglioramento e l'efficienza.

STATO PATRIMONIALE
E
CONTO ECONOMICO

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Voci di Bilancio		Importi	
		31-dic-11	31-dic-10
10	CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE	3.349	5.161
40	ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	79.884	0
60	CREDITI	1.643.862.917	1.581.029.457
100	ATTIVITA' MATERIALI	78.101	54.995
110	ATTIVITA' IMMATERIALI	1.239.782	1.681.491
120	ATTIVITA' FISCALI	12.434.070	10.385.306
	a) correnti	45.839	0
	b) anticipate	12.388.231	10.385.306
130	ATTIVITA' NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE	9.607.212	5.149.876
140	ALTRE ATTIVITA'	62.250.352	51.108.109
TOTALE ATTIVITA'		1.729.555.667	1.649.414.395

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

Voci di Bilancio		Importi	
		31-dic-11	31-dic-10
10	DEBITI	1.579.017.388	1.538.587.153
70	PASSIVITA' FISCALI	223.728	365.088
	a) Correnti	133.264	56.528
	b) Differite	90.464	308.560
90	ALTRE PASSIVITA'	69.178.091	29.999.275
100	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	1.690.781	1.738.475
110	FONDI PER RISCHI E ONERI	1.495.242	1.590.816
	b) altri fondi	1.495.242	1.590.816
120	CAPITALE	51.650.000	51.650.000
150	SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	3.157.000	3.157.000
160	RISERVE	21.156.652	19.121.038
170	RISERVE DA VALUTAZIONE	-293.905	-330.064
180	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	2.280.690	3.535.614
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO		1.729.555.667	1.649.414.395

CONTO ECONOMICO

Voci		Importi	
		31-dic-11	31-dic-10
10	INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	56.958.996	47.762.097
20	INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(32.648.648)	(22.874.193)
	MARGINE DI INTERESSE	24.310.348	24.887.904
30	COMMISSIONI ATTIVE	1.014.366	1.774.695
40	COMMISSIONI PASSIVE	(1.016.404)	(1.068.262)
	COMMISSIONI NETTE	(2.038)	706.433
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	24.308.310	25.594.337
100	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI:	(12.367.865)	(11.936.062)
	-a) attività finanziarie	(12.367.865)	(11.936.062)
110	SPESE AMMINISTRATIVE	(8.291.019)	(7.886.258)
	-a) spese per il personale	(4.668.983)	(4.653.238)
	- b) altre spese amministrative	(3.622.036)	(3.233.020)
120	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI	(27.481)	(32.389)
130	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI	(738.650)	(860.941)
150	ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	(163.784)	(699.763)
160	ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE	1.815.101	2.257.717
	RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	4.534.612	6.436.641
180	UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	359.222	9.144
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	4.893.834	6.445.785
190	IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	(2.613.144)	(2.910.171)
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	2.280.690	3.535.614
	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	2.280.690	3.535.614

Alcune voci dell'anno a raffronto sono state riclassificate, così come dettagliato nelle Politiche contabili, al fine della comparabilità dei dati.

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	Dati al 31/12/2011	Dati al 31/12/2010
10	Utile (Perdita) d'esercizio	2.280.690	3.535.614
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
90	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	36.159	-24.842
110	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	36.159	-24.842
120	Redditività complessiva (Voce 10+110)	2.316.849	3.510.772

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO al 31 dicembre 2011

Dati in unità di euro

Voci	Esistenze al 31/12/2010	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2011	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Redditività complessiva esercizio al 31/12/11	Patrimonio netto al 31/12/11		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordin. dividendi	Variazioni strumenti di capitale			Altre variazioni	
Capitale	51.650.000		51.650.000										51.650.000	
Sovraprezzo di emissione	3.157.000		3.157.000											3.157.000
Riserve:														
a) di utili	18.907.519		18.907.519	2.035.614										20.943.133
b) altre	213.519		213.519											213.519
Riserve da valutazione	-330.064		-330.064									36.159		-293.905
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Risultato di esercizio	3.535.614		3.535.614	-2.035.614	-1.500.000							2.280.690		2.280.690
Patrimonio Netto	77.133.588		77.133.588	0	-1.500.000							2.316.849		77.950.437

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO al 31 dicembre 2010

Dati in unità di euro

Voci	Esistenze al 31/12/2009	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2010	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Redditività complessiva esercizio al 31/12/2010	Patrimonio netto al 31/12/2010
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinar. dividendi	Variazioni strumenti di capitale		
Capitale	51.650.000		51.650.000									51.650.000
Sovrapprezzo di emissione	3.157.000		3.157.000									3.157.000
Riserve:												
a) di utili	17.893.521		17.893.521	1.013.998								18.907.519
b) altre	213.519		213.519									213.519
Riserve da valutazione	-305.222		-305.222								-24.842	-330.064
Strumenti di capitale												
Azioni proprie												
Risultato di esercizio	2.013.998		2.013.998	-1.013.998	-1.000.000						3.535.614	3.535.614
Patrimonio Netto	74.622.816		74.622.816	0	-1.000.000						3.510.772	77.133.588

RENDICONTO FINANZIARIO PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2011

Metodo diretto

Dati in unità di Euro

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Dati al 31/12/11	Dati al 31/12/10	
1. GESTIONE	2.280.690	3.535.614	
- Interessi attivi incassati	56.958.996	47.762.097	
- Interessi passivi pagati	-32.648.648	-22.874.193	
- dividendi e proventi simili			
- commissioni nette	-2.038	706.433	
- spese per il personale	-4.668.983	-4.653.238	
- altri costi	-22.065.941	-20.626.706	
- altri ricavi	7.320.448	6.131.392	
- imposte e tasse	-2.613.144	-2.910.171	
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale	0	0	
2. LIQUIDITA' GENERATA/ASSORBITA DALLE ATTIVITA' FINANZIARIE	-62.611.875	-73.854.708	
- attività finanziarie detenute per la negoziazione			
- attività finanziarie valutate al fair value			
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-79.884		
- crediti verso banche	81.879	183.971	
- crediti enti finanziari	3.265.585	1.887.551	
- crediti verso clientela	-65.879.455	-75.926.230	
- altre attività			
3. LIQUIDITA' GENERATA/ASSORBITA DALLE PASSIVITA' FINANZIARIE	30.088.669	58.455.050	
- debiti verso banche	-3.434.213	84.348.160	
- debiti verso enti finanziari			
- debiti verso clientela	-5.407.466	-14.048.142	
- titoli in circolazione			
- passività finanziarie di negoziazione			
- passività finanziarie valutate al fair value			
- altre passività	38.930.348	-11.844.968	
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' OPERATIVA	-30.242.516	-11.864.044	A
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO			
1. LIQUIDITA' GENERATA DA	441.709	5.020.759	
- vendite di partecipazioni			
- dividendi incassati su partecipazioni			
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		4.525.881	
- vendite di attività materiali		28.844	
- vendite di attività immateriali	441.709	466.034	
- vendite di rami d'azienda			
2. LIQUIDITA' ASSORBITA DA	-17.671.449	-5.149.876	
- acquisti di partecipazioni			
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-13.191.007		
- acquisti di attività materiali	-4.480.442	-5.149.876	
- acquisti di attività immateriali			
- acquisti di rami d'azienda			
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' D'INVESTIMENTO	-17.229.740	-129.117	B
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA			
- emissione/acquisti di azioni proprie			
- emissione/acquisti di strumenti di capitale			
- distribuzione dividendi e altre finalità	-1.500.000	-1.000.000	
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' DI PROVVISTA	-1.500.000	-1.000.000	C
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	-48.972.256	-12.993.161	D= A+B+C

RICONCILIAZIONE

	Importo	Importo	
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	-955.437.000	-942.443.839	E
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-48.972.256	-12.993.161	D
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	-1.004.409.256	-955.437.000	E+/-D

Nota: Il saldo della voce "Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio" si riferisce alla somma algebrica delle passività finanziarie a breve termine (-Euro 1.004.904.325) comprese nella voce del Passivo "10.1 Debiti verso Banche", della voce dell'Attivo "10 Cassa e disponibilità liquide" (Euro 3.349) e dei saldi attivi di conto corrente (Euro 491.720) riclassificati nell'ambito della voce dell'Attivo "60.1 Crediti verso banche".

NOTA INTEGRATIVA

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC), nella misura e nel testo omologato dalla Commissione Europea conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005. I principi applicati sono quelli in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Al fine di meglio orientare l'applicazione dei criteri contabili IAS/IFRS si è fatto, inoltre, riferimento alle seguenti fonti interpretative:

- Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements emanato dallo IASB nel 2001;
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions ed altri documenti interpretativi degli IAS/IFRS emanati dallo IASB o dall'IFRIC (International Financial Reporting Interpretations Committee);
- documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e dall'Associazione Italiana Leasing (Assilea).

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è stato predisposto in base alle disposizioni contenute nelle "Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli intermediari finanziari ex art. 107 del TUB, degli Istituti di Pagamento, degli IMEL, delle SGR e delle SIM" ed emanate con Circolare della Banca d'Italia del 13 marzo 2012.

Il bilancio della Sardaleasing S.p.A. al 31 dicembre 2011 è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa. Il bilancio è corredato, inoltre, della relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della società.

Il bilancio è redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale e secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, salvo che per l'informativa sui flussi finanziari. I costi sono rilevati in conto economico in base alla diretta relazione tra il loro sostenimento e il conseguimento di specifici ricavi ad essi connessi (correlazione).

Non sono state effettuate compensazioni di partite, sia a livello di stato patrimoniale che di conto economico, se non quando specificamente richiesto da un principio contabile di riferimento ovvero dalle regole di Banca d'Italia per la predisposizione degli schemi di bilancio. In applicazione degli artt. 71 e seguenti dello IAS n. 12, avendo la società aderito al consolidato fiscale di Gruppo ed avendo maturato, pertanto, un diritto legalmente esercitabile di compensare gli importi rilevati, ha provveduto a tale compensazione anche con riferimento all'esposizione dei valori dell'esercizio posto a raffronto.

In ottemperanza alle indicazioni contenute nella lettera "roneata" n. 0117915/12 del 09/02/2012 della Banca d'Italia ed, in particolare, al punto "2. Oneri funzionalmente connessi con il personale", si è provveduto a riclassificare nell'ambito della voce "110 Spese Amministrative - a) spese per il personale" i costi forfetari per rimborsi generici di vitto ed alloggio sostenuti dai dipendenti in trasferta (cd. "diarie"), in precedenza registrati nell'ambito della voce "110 Spese Amministrative - b) altre spese amministrative". Tali costi ammontano per l'esercizio 2011 ad Euro 37.224, mentre erano pari

ad Euro 36.114 nell'esercizio 2010. Per omogeneità di rappresentazione, è stata modificata l'esposizione dei valori dell'esercizio posto a raffronto, con le seguenti modifiche:

- Conto Economico – Voce 110 Spese Amministrative - a) spese per il personale: da Euro 4.617.124 ad Euro 4.653.238
- Conto Economico – Voce 110 Spese Amministrative - b) altre spese amministrative: da Euro 3.269.134 ad Euro 3.233.020

In quanto alla continuità dei principi contabili adottati e alla confrontabilità nel tempo dei dati presentati sono state seguite le regole previste nello "IAS 1 – Presentazione del bilancio" e nelle "Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli intermediari finanziari ex art. 107 del TUB, degli Istituti di Pagamento, degli IMEL, delle SGR e delle SIM", di cui alla Circolare della Banca d'Italia del 13 marzo 2012.

Gli importi contenuti negli schemi contabili, così come quelli della nota integrativa, sono espressi in unità di euro. Le voci e le tabelle che non presentano importi non sono state indicate.

Incerteza nell'utilizzo di stime

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a **stime e ad assunzioni** che possono determinare effetti sui valori iscritti nello Stato patrimoniale e nel Conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzate ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo e, pertanto, non è da escludersi che nei periodi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di **valutazioni soggettive** da parte della Direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari, ove presenti, da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio; in particolare l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni utilizzate nella redazione del bilancio.

Le **imposte sul reddito correnti** sono calcolate sulla base della stima del reddito corrente. I debiti e i crediti tributari per imposte correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle autorità fiscali applicando la normativa fiscale e le aliquote fiscali vigenti o sostanzialmente emanate alla data di chiusura del periodo. **I debiti e i crediti tributari per imposte differite** sono valutati con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà estinto il debito o realizzato il credito, in base alla normativa fiscale vigente o sostanzialmente in vigore alla data di chiusura del periodo.

Nella Nota integrativa e nei suoi allegati, sono riportate informazioni aggiuntive, anche non espressamente richieste dalle disposizioni di legge, che sono ritenute utili per fornire una rappresentazione completa, veritiera e corretta della situazione aziendale.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Il presente progetto di bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Sardaleasing S.p.A. in data 23 febbraio 2012.

In relazione a quanto richiesto dallo IAS 10, nel periodo compreso fra il 31 dicembre 2011 (data di riferimento del bilancio) e la data di approvazione, non sono emersi eventi successivi:

- a) tali da fornire evidenze circa situazioni esistenti alla data di riferimento del bilancio qui presentato che comportino rettifiche significative allo stesso;
- b) che siano indicativi di situazioni significative sorte dopo tale data che pur non richiedendo rettifiche necessitino di una informativa specifica.

Sezione 4 - Altri aspetti

4.1 Revisione

Il bilancio è sottoposto a revisione legale da parte della società PriceWaterhouseCoopers S.p.A..

A.2 Parte relativa alle voci di bilancio

Cassa e disponibilità liquide

La voce comprende le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere ed i depositi liberi verso la Banca Centrale del Paese. La voce è iscritta per il valore facciale.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteria di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie, non rappresentate da derivati, che non sono state classificate in altre categorie previste dallo IAS 39, ovvero non qualificabili come partecipazioni di controllo, di controllo congiunto o di collegamento.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito o di capitale, ed alla data di erogazione, nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value. Solo particolari titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo. Le attività vengono sottoposte, ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Qualora, in un periodo successivo, i motivi che hanno determinato la rilevazione della perdita di valore siano stati rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore, per un importo, comunque, non superiore all'ammontare, il quale riporti l'attività finanziaria al costo ammortizzato che avrebbe avuto in assenza di rettifiche precedenti.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

La rilevazione a Conto economico tra gli interessi attivi del rendimento dello strumento calcolato in base alla metodologia del tasso effettivo di rendimento (cosiddetto "costo ammortizzato") viene effettuata per competenza, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica "Riserva di patrimonio netto" sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. I dividendi vengono contabilizzati nel momento in cui sorge il diritto a ricevere il pagamento. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a Conto economico rispettivamente nella voce "Utili (perdite) da cessione o riacquisto" o "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento", rettificando la specifica suddetta Riserva. Qualora i motivi che hanno determinato la rilevazione della perdita di valore siano stati rimossi a seguito di eventi successivi, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ovvero a patrimonio netto, se trattasi di titoli di capitale.

Crediti e finanziamenti

Criteri di classificazione

Si definiscono Crediti e Finanziamenti (c.d. Loans and Receivables – L&R) le attività finanziarie non derivate, aventi pagamenti fissi o determinabili che non sono stati quotati in un mercato attivo.

Fanno eccezione:

(a) quelle che si intendono vendere immediatamente o a breve, che vengono classificate come possedute per la negoziazione, e quelle eventualmente iscritte al momento della rilevazione iniziale al fair value rilevato a conto economico;

(b) quelle rilevate inizialmente come disponibili per la vendita;

(c) quelle per cui il possessore può non recuperare sostanzialmente tutto l'investimento iniziale per cause diverse dal deterioramento del credito; in tal caso sono classificate come disponibili per la vendita.

I Crediti ed i Finanziamenti sono iscritti nella voce "60 Crediti". La società include tra i crediti gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente, sia eventualmente acquistati da terzi. Sono compresi, inoltre, i crediti derivanti da contratti di leasing risolti con beni ritirati relativi a posizioni a fronte delle quali esistono ancora ragioni di credito vantate dalla società.

Criteri di iscrizione

I crediti e finanziamenti sono iscritti in bilancio inizialmente quando l'azienda diviene parte di un contratto di finanziamento ossia quando il creditore acquisisce il diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite alle scadenze determinate. Il valore di iscrizione iniziale è pari al fair value del contratto di locazione finanziaria che corrisponde all'ammontare erogato comprensivo dei costi direttamente riconducibili allo stesso e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o che sono riconducibili a costi interni di carattere amministrativo.

Allo stato, sono stati individuati come unici elementi aggiuntivi da includere algebricamente nel valore iniziale:

- le provvigioni di collocamento pagate ai "broker" (in aumento).

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale i crediti sono contabilizzati con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo.

Secondo tale metodo il valore rilevato inizialmente viene ammortizzato al tasso di interesse effettivo, che è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri, stimati sulla base delle sole clausole contrattuali, per la durata attesa del finanziamento. Ciò in modo da ottenere esattamente il valore iscritto all'atto della rilevazione iniziale stessa. Tale criterio consente di distribuire secondo una logica finanziaria i costi e i proventi attinenti alle operazioni di credito lungo la loro vita attesa.

Il portafoglio crediti è periodicamente sottoposto a ricognizione al fine di individuare eventuali situazioni di deterioramento e di determinare le conseguenti rettifiche di valore.

Rientrano fra i crediti che mostrano oggettive evidenze di possibile deterioramento quelli classificati fra le sofferenze, gli incagli, i ristrutturati e i crediti scaduti deteriorati. I criteri di classificazione nelle diverse categorie di merito creditizio rispondono alla normativa prevista dalla Banca d'Italia.

Detti crediti sono oggetto di valutazione analitica e la eventuale rettifica di valore deriva dal confronto fra il valore di libro al momento della valutazione e il minore valore attuale dei futuri flussi di cassa previsti calcolato al tasso rilevato alla data di ingresso ad *impairment*.

Il presunto valore di realizzo utilizzato per la determinazione dei flussi di cassa è stimato tenuto conto di elementi quali:

- il valore attribuibile al cespite in locazione finanziaria in caso di vendita, determinato con l'ausilio di rilevazioni statistiche di sistema effettuate dall'associazione di categoria Assilea su categorie omogenee di beni, eventualmente rettificato sulla base di elementi oggettivi quali l'effettiva recuperabilità del bene ed il suo stato di manutenzione;
- la presenza di garanzie sussidiarie;
- il possibile esito di azioni esecutive;
- altri elementi disponibili in merito alla capacità di rispondenza del debitore principale e dei suoi eventuali garanti.

I crediti per i quali non sono stati identificati motivi di rettifica di valore analitica sono sottoposti a valutazione di perdita secondo tecniche collettive, mediante raggruppamenti in classi omogenee di rischio (per tipologia di prodotto finanziato).

La valutazione dei crediti performing (posizioni in bonis) riguarda portafogli di attività per i quali non sono stati riscontrati elementi oggettivi di perdita e che pertanto vengono assoggettati ad una valutazione collettiva. Ai flussi di cassa stimati delle attività, aggregate per tipologia di prodotto finanziato, vengono applicati i tassi di perdita desumibili da dati storici.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte immediatamente a conto economico nella voce "100 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) "attività finanziarie" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale e degli interessi, secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venire meno dell'eventuale attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore. Nel caso di valutazione collettiva, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento a ciascun portafoglio di credito in bonis alla data di valutazione.

Criteri di cancellazione

I crediti e finanziamenti vengono cancellati dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari dagli stessi derivanti o quando tali attività finanziarie sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà. In caso contrario i crediti e finanziamenti continuano ad essere rilevati in bilancio, sebbene la loro titolarità giuridica sia trasferita ad un terzo, per un importo pari al coinvolgimento residuo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi vengono rilevati pro rata temporis con il metodo dell'interesse effettivo.

Le rettifiche di valore analitiche vengono addebitate al conto economico al momento della loro prima determinazione o a seguito di un ulteriore deterioramento del credito. Nei periodi successivi vengono accreditati al conto economico (fra le riprese di valore) gli interessi attivi maturati sul valore del credito rettificato e calcolati utilizzando il tasso effettivo originario.

Negli esercizi successivi, qualora vengano meno i motivi che hanno determinato la rettifica di valore, il credito viene ripristinato nei limiti del costo ammortizzato originario. La conseguente ripresa di valore viene accreditata al conto economico.

Le variazioni delle rettifiche di valore collettive accumulate (rettifiche aggiuntive o riprese di valore) vengono determinate con riferimento all'intero coacervo dei crediti non sottoposti a rettifica analitica.

Attività Materiali

Criteria di classificazione

Sono definite "Attività ad uso funzionale" le attività tangibili possedute per essere utilizzate ai fini dell'espletamento dell'attività sociale ed il cui utilizzo è ipotizzato su un arco temporale maggiore dell'esercizio.

Criteria di iscrizione

Le attività materiali, strumentali e non, sono iscritte inizialmente ad un valore pari al costo (nella voce "100 Attività Materiali"), comprensivo di tutti i costi direttamente connessi alla messa in funzione del bene ed alle imposte e tasse di acquisto non recuperabili. Tale valore è successivamente incrementato delle spese sostenute da cui ci si aspetta di godere dei benefici futuri.

I costi di manutenzione ordinaria effettuata sull'attività sono rilevati a conto economico nel momento in cui si verificano; di contro le spese di manutenzione straordinaria da cui sono attesi benefici economici futuri sono capitalizzate ad incremento del valore dei cespiti cui si riferiscono.

Il costo di un'attività materiale è rilevato come un'attività se, e soltanto se:

- è probabile che i futuri benefici economici associati al bene affluiranno all'azienda;
- il costo del bene può essere attendibilmente determinato.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività materiali strumentali sono iscritte al costo, come sopra definito, al netto degli ammortamenti cumulati e di qualsiasi perdita di valore cumulata. Il valore ammortizzabile, pari al costo meno il valore residuo (ossia l'ammontare previsto che si otterrebbe normalmente dalla dismissione, dedotti i costi attesi di dismissione, se l'attività fosse già nelle condizioni, anche di vecchiaia, previste alla fine della sua vita utile), è ripartito sistematicamente lungo la vita utile dell'attività materiale adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

La vita utile, oggetto di periodica revisione al fine di rilevare eventuali stime significativamente difformi dalle precedenti, è definita come:

- il periodo di tempo nel quale ci si attende che un'attività sia utilizzabile dall'azienda o,
- la quantità di prodotti o unità simili che l'impresa si aspetta di ottenere dall'utilizzo dell'attività stessa.

In considerazione della circostanza che le attività materiali possono essere composte da componenti di diversa vita utile, i terreni, siano essi a sé stanti o inclusi nel valore del fabbricato, non sono soggetti ad ammortamento in quanto immobilizzazioni a cui è associata vita utile indefinita. Lo scorporo del valore attribuibile al terreno dal valore complessivo dell'immobile avviene, per tutti i fabbricati, in

proporzione alla percentuale di possesso. I fabbricati sono per contro ammortizzati secondo i criteri sopra esposti.

L'ammortamento di una attività ha inizio quando la stessa è disponibile per l'uso e cessa quando l'attività è eliminata contabilmente. Di conseguenza, l'ammortamento non cessa quando l'attività diventa inutilizzata o non è più in uso o è destinata alla dismissione a meno che l'attività non sia completamente ammortizzata.

Criteri di cancellazione

L'attività materiale è eliminata dal bilancio al momento della dismissione o quando la stessa è permanentemente ritirata dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti calcolati in funzione del trascorrere del tempo e le rettifiche e riprese di valore per deterioramento vengono rilevate al conto economico nella voce "120 – rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali". Il risultato economico delle cessioni viene rilevato nella voce "180 – utili (perdite) da cessione di investimenti".

Attività Immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono attività non monetarie prive di consistenza fisica, identificabili e in grado di generare benefici futuri controllabili. Esse includono principalmente:

- avviamento;
- software;
- imposta sostitutiva su finanziamenti;

L'attività è identificabile quando:

- è separabile, ossia capace di essere separata o scorporata e venduta, trasferita, data in licenza, locata o scambiata;
- deriva da diritti contrattuali o altri diritti legali indipendentemente dal fatto che tali diritti siano trasferibili o separabili da altri diritti e obbligazioni.

L'attività si caratterizza per la circostanza di essere controllata dall'impresa in conseguenza di eventi passati e nel presupposto che tramite il suo utilizzo affluiranno benefici economici all'impresa.

L'impresa ha il controllo di un'attività se ha il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dalla risorsa in oggetto e può, inoltre, limitare l'accesso a tali benefici da parte di terzi.

I benefici economici futuri derivanti da un'attività immateriale possono includere i proventi originati dalla vendita di prodotti o servizi, i risparmi di costo od altri benefici derivanti dall'utilizzo dell'attività da parte dell'impresa.

Un'attività immateriale è rilevata come tale se, e solo se:

- (a) è probabile che affluiranno all'impresa benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività;
- (b) il costo dell'attività può essere misurato attendibilmente.

La probabilità che si verifichino benefici economici futuri è valutata usando presupposti ragionevoli e sostenibili che rappresentano la migliore stima dell'insieme di condizioni economiche che esisteranno nel corso della vita utile dell'attività.

Il grado di probabilità connesso al flusso di benefici economici attribuibili all'utilizzo dell'attività è valutato sulla base delle fonti d'informazione disponibili al tempo della rilevazione iniziale, dando un maggior peso alle fonti d'informazione esterne.

1. Attività immateriale a vita utile definita

È definita a vita utile definita l'attività per cui è possibile stimare il limite temporale entro il quale ci si attende la produzione dei correlati benefici economici.

2. Attività immateriale a vita utile indefinita

È definita a vita utile indefinita l'attività per cui non è possibile stimare un limite prevedibile al periodo durante il quale ci si attende che l'attività generi benefici economici per l'azienda.

L'attribuzione di vita utile indefinita del bene non deriva dall'aver già programmato spese future che nel corso del tempo vadano a ripristinare il livello di performance standard dell'attività, prolungando la vita utile.

Criteri di iscrizione e di valutazione

Le attività immateriali sono registrate al costo ammortizzato in maniera costante nell'arco della presunta vita utile.

Pertanto, con specifico riferimento all'Avviamento contabilizzato in relazione al ramo d'azienda conferito da Leasinvest S.p.A., la società effettua un *Impairment Test* ad ogni data rilevante.

Lo IAS 38, per la valutazione della posta Avviamento, riporta al concetto di "Fair Value", cioè al corrispettivo al quale un'attività può essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione fra parti consapevoli ed indipendenti. Tale valore deve potersi riferire a condizioni di "mercato attivo" (IAS 38), ovvero all'esistenza di transazioni correnti che abbiano il medesimo oggetto. L'inesistenza di un mercato attivo per un'attività immateriale può indicare che la stessa attività abbia subito una "riduzione durevole di valore" e che ciò debba essere verificato applicando lo IAS 36.

Un'attività subisce una perdita durevole di valore ogniqualvolta il valore contabile risulti superiore al suo "valore recuperabile", costituito dall'importo più alto tra il prezzo netto di vendita (ottenibile da "un'operazione tra parti indipendenti, consapevoli e disponibili", quindi di non agevole determinazione) ed il "valore d'uso".

Quest'ultimo è il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati che si suppone deriveranno dall'uso continuativo di un'attività e dalla dismissione della stessa al termine della sua vita utile. Nel determinare il valore d'uso, lo IAS 36 richiede che l'impresa utilizzi:

- a) proiezioni dei flussi finanziari basate su presupposti ragionevoli e sostenibili;
- b) un tasso di attualizzazione ante imposte che rifletta le valutazioni correnti del mercato del denaro e i rischi specifici connessi all'attività.

In generale, ad ogni data di riferimento (segnalazioni infrannuali o bilanci), in presenza di indicazioni che segnalino una possibile perdita permanente di valore della attività immateriale, si procede al confronto fra il valore di carico e la stima del valore di recupero e alla contabilizzazione della eventuale conseguente rettifica di valore. Le rettifiche di valore non vengono mantenute nel caso in cui non

persistono i motivi che le hanno generate. Le corrispondenti riprese di valore non possono eccedere il valore che il bene avrebbe avuto al netto degli ammortamenti che sarebbero stati effettuati in assenza di rettifiche di valore.

Criteria di cancellazione

Le immobilizzazioni immateriali vengono cancellate al momento della dismissione oppure quando non si attende nessun beneficio economico futuro.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti calcolati in funzione del trascorrere del tempo e le rettifiche e riprese di valore per deterioramento vengono rilevate al conto economico nella voce "130 – rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali". Il risultato economico delle cessioni viene rilevato nella voce "180 – utili (perdite) da cessione di investimenti"

Attività Fiscali / Passività Fiscali

Criteria di iscrizione e di valutazione

Le imposte sul reddito sono determinate nel rispetto della normativa fiscale vigente. Le imposte correnti includono gli acconti versati (attività correnti) e i debiti da assolvere (passività correnti) per imposte sul reddito di competenza del periodo. Le imposte differite rappresentano gli importi delle imposte sul reddito dovute negli esercizi futuri per differenze temporanee imponibili (passività differite) o imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri per differenze temporanee deducibili (attività differite). Una differenza temporanea si verifica nel caso in cui il valore contabile di un'attività o di una passività iscritta nello stato patrimoniale è diverso dal valore fiscalmente riconosciuto e, tale differenza, imputabile allo sfasamento temporale tra periodo del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, è destinata a riassorbirsi negli esercizi successivi.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, ovvero se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili, valutata sulla base della capacità della società e, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "consolidato fiscale" della consolidante e delle altre società ad esso aderenti, di generare con continuità redditi imponibili positivi. Le passività per imposte differite sono iscritte in bilancio per tutte le differenze temporanee imponibili con eccezione delle riserve in sospensione d'imposta imputate a capitale o per le quali non è prevista la distribuzione ai soci. Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Criteria di classificazione

Le attività e le passività fiscali correnti, pur se contabilizzate separatamente, sono compensate nello stato patrimoniale nella misura in cui esiste il diritto legalmente riconosciuto di esercitare la compensazione, includendo il relativo saldo nella voce 120 – Attività fiscali o nella voce 70 – Passività fiscali. Le attività e le passività fiscali correnti accolgono le posizioni fiscali maturate alla data di bilancio nei confronti dell'amministrazione fiscale. Le attività comprendono acconti e crediti di imposta, mentre nelle passività viene appostata una stima prudenziale dell'onere tributario dovuto per l'esercizio. Le attività e passività connesse all'applicazione dell'imposta sul reddito delle società sono contabilizzate ed i relativi saldi eventualmente compensati tra le "altre attività" e le "altre passività", rispettivamente tra i crediti ed i debiti per consolidato fiscale, per effetto dell'esercizio dell'opzione per il consolidato fiscale.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a operazioni imputabili direttamente a patrimonio netto, le quali sono contabilizzate allo stesso patrimonio netto. Tra queste ultime rientrano quelle relative a profitti e perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita e quelle relative a variazioni del fair value di strumenti finanziari derivati di copertura dei flussi di cassa. Gli effetti del cambiamento delle aliquote o delle imposte applicabili sono contabilizzate con contropartita al conto economico (o, se del caso, al patrimonio netto) nell'esercizio nel quale è intervenuto il mutamento normativo.

Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Criteria di classificazione

Sono classificate nella voce 130 dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" le attività per le quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile.

Criteria di valutazione

Le suddette attività sono valutate al minore tra il valore di carico, determinato secondo i principi IFRS di riferimento e il loro *fair value*, al netto dei costi di cessione.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

I proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale) relativi a gruppi di attività in via di dismissione, sono esposti nel Conto economico alla voce "Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

Debiti

Criteria di classificazione

Le varie forme di provvista con istituti creditizi sono rappresentate nelle voci di bilancio "10 Debiti". In tali voci sono, peraltro, compresi anche i debiti verso la clientela iscritti dal locatore nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

Criteria di iscrizione

Le passività in questione sono iscritte in bilancio nel momento corrispondente all'atto della ricezione delle somme raccolte o all'emissione dei titoli di debito. Il valore a cui sono iscritte è pari al relativo fair value comprensivo degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili all'operazione e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi interni di carattere amministrativo.

Criteria di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo così come definito nei paragrafi precedenti.

Le passività finanziarie di durata originaria inferiore ai diciotto mesi sono iscritte per l'importo nominale incassato in quanto l'applicazione del costo ammortizzato non comporta significative variazioni. In tali casi, gli oneri o proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci.

Criteria di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute.

Benefici ai dipendenti / Trattamento di fine rapporto del personale

Criteria di iscrizione e classificazione

Le forme di remunerazione ai dipendenti erogate secondo piani a benefici definiti includono il Trattamento di Fine Rapporto e altri benefici collegati alla anzianità di carriera.

Il TFR è classificato nel passivo a voce propria (voce 100); le passività collegate agli tipi di remunerazione sono iscritte nei fondi rischi ed oneri (voce 110), b) altri fondi.

Criteria di valutazione

Le passività per remunerazioni erogate in base a piani definiti sono esposte in bilancio in base al loro valore attuariale determinato con il metodo della "Proiezione unitaria del credito". Secondo tale metodo si procede fra l'altro alla proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi statistiche/attuariali e alla attualizzazione di tali flussi sulla base di tassi di mercato.

In base alla Legge n. 296/2006 (Finanziaria 2007) ed ai relativi decreti attuativi, le quote di Trattamento di Fine Rapporto (TFR) maturate successivamente al 1° gennaio 2007 vengono versate, dalle imprese con almeno 50 dipendenti, mensilmente ed obbligatoriamente, ai Fondi di previdenza complementare di cui al D.Lgs. n. 252/2005, oppure ad apposito Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS, in conformità alla scelta effettuata dal dipendente.

Ne consegue che il TFR maturato dal 1° luglio 2007 per i dipendenti che hanno optato per il Fondo di Tesoreria e dal momento della scelta per quelli che hanno optato per la previdenza complementare, si configura come un "piano a contribuzione definita", che non necessita di calcolo attuariale.

Permane altresì un "piano a prestazione definita" il TFR accantonato sino al 31 dicembre 2006, ancorché la prestazione sia già completamente maturata. Tale situazione ha imposto la necessità di un ricalcolo attuariale del valore del fondo al fine di tenere in considerazione quanto segue:

- allineamento delle ipotesi di incremento salariale a quelle previste dall'art. 2120 C.C.;
- eliminazione del metodo del pro-rata del servizio prestato, in quanto le prestazioni da valutare possono considerarsi interamente maturate.

Le differenze derivanti da tale *restatement* sono state trattate secondo le regole applicabili al c.d. *curtailment*, di cui ai paragrafi 109-115 dello IAS 19, con imputazione diretta al conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

Le variazioni del valore delle passività determinate con il metodo attuariale attribuibili al conto economico sono distinguibili fra:

- a. Costo per servizi correnti "Current service cost": ammontare dei diritti maturati dal personale nel corso del periodo di riferimento;
- b. Interessi passivi "Interest cost": "interessi" maturati sul valore attuale degli impegni del piano, corrispondono alla rivalutazione della passività attribuibile al passaggio del tempo.
- c. Perdite e profitti attuariali "Actuarial gains and losses": derivanti da variazioni di basi tecniche (riflettono gli effetti di cambiamenti nelle assunzioni attuariali e finanziarie precedentemente stimate).

Le prime due voci sono classificate fra i costi del personale la terza viene iscritta in una specifica voce del patrimonio netto.

Fondi per rischi ed oneri

Criteri di iscrizione e classificazione

I fondi rischi ed oneri sono iscritti in relazione a una obbligazione effettiva (legale od implicita) originata da un evento passato per estinguere la quale sarà probabilmente necessario impiegare risorse atte a produrre benefici economici.

La voce comprende passività stimate a fronte di cause "passive" in essere, ivi comprese le cause di revocatoria, eventuali contenziosi fiscali ed alcune passività relative alla possibile revoca di contributi a clientela sottoposta a procedure concorsuali.

Sono ricomprese, inoltre, le passività stimate, nei confronti del personale, al raggiungimento dei traguardi del 25° e 30° anno di servizio.

Criteri di valutazione

I fondi sono contabilizzati solo nel caso in cui sia possibile effettuare una stima attendibile.

In presenza di un orizzonte temporale di rilievo l'importo stimato è contabilizzato al suo valore attualizzato, determinato utilizzando tassi di interesse di mercato (tassi swap).

Le passività stimate come possibili non danno origine ad accantonamenti, ma ne viene fornita adeguata informativa.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del conto economico 150 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri comprende gli "interessi passivi" conseguenti alla variazione del valore attuale dei fondi stessi dovuta al passaggio del tempo.

Conto Economico - Ricavi

I ricavi sono flussi lordi di benefici economici derivanti dallo svolgimento dell'attività ordinaria dell'impresa, quando tali flussi determinano incrementi del patrimonio netto diversi dagli incrementi derivanti dall'apporto degli azionisti.

I ricavi sono valutati al fair value del corrispettivo ricevuto o spettante e sono rilevati in contabilità quando possono essere attendibilmente stimati.

Il risultato di un'operazione di prestazione di servizi può essere attendibilmente stimato quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- l'ammontare dei ricavi può essere attendibilmente valutato;
- è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione affluiranno alla società;
- lo stadio di completamento dell'operazione alla data di riferimento del bilancio può essere attendibilmente misurato;
- i costi sostenuti per l'operazione e i costi da sostenere per completarla possono essere attendibilmente calcolati.

I ricavi iscritti a fronte della prestazione di servizi sono iscritti coerentemente alla fase di completamento dell'operazione.

I ricavi sono rilevati solo quando è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione saranno fruiti dalla società. Tuttavia, quando la recuperabilità di un valore già compreso nei ricavi è connotata da incertezza, il valore non recuperabile, o il valore il cui recupero non è più probabile, è rilevato come costo piuttosto che come rettifica del ricavo originariamente rilevato.

I dividendi sono iscritti contabilmente in corrispondenza del diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

I pagamenti minimi spettanti relativi ai leasing finanziari sono suddivisi tra proventi finanziari e riduzione del residuo credito. I proventi finanziari sono ripartiti lungo la durata del contratto di leasing in modo da ottenere un tasso di interesse costante sull'attività residua.

Conto Economico - Costi

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti. I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo per la definizione del quale si rinvia al paragrafo "Crediti e Finanziamenti".

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

A.3 Informativa sul Fair Value

Il fair value di crediti e finanziamenti è determinato considerando i flussi di cassa futuri, attualizzati al tasso di sostituzione ossia al tasso di mercato in essere alla data di valutazione relativo ad una posizione con caratteristiche omogenee al credito oggetto di valutazione. In particolare, il tasso di sostituzione riflette il tasso "risk free" relativo alla scadenza di ciascun flusso finanziario futuro.

Il Fair Value è determinato per tutti i crediti ai soli fini di informativa. Nel caso di crediti e finanziamenti oggetto di coperture efficaci viene calcolato il fair value in relazione al rischio oggetto di copertura per fini valutativi.

A.3.2 Gerarchia del Fair Value

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni stesse. Si distinguono i seguenti livelli:

- 1) quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo – secondo la definizione data dallo IAS 39 – per le attività e passività oggetto di valutazione (livello 1);
- 2) input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato (livello 2);
- 3) input che non sono basati su dati di mercato osservabili (livello 3)

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del *fair value*

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				0
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				0
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita			79.884	79.884
4. Derivati di copertura				0
Totale	0	0	79.884	79.884
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione				0
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				0
3. Derivati di copertura				0
Totale	0	0	0	0

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al *fair value* livello 3

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoiazione	valutate al <i>fair value</i>	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali	0	0	0	0
2. Aumenti	0	0	79.884	0
2.1 Acquisti			79.884	
2.2 Profitti imputati a:				
2.2.1 Conto economico <i>di cui: plusvalenze</i>				
2.2.2 Patrimonio netto				
2.3 Trasferimenti da altri livelli				
2.4 Altre variazioni in aumento				
3. Diminuzioni	0	0	0	0
3.1 Vendite				
3.2 Rimborsi				
3.3 Perdite imputate a:				
3.3.1 Conto economico <i>di cui: minusvalenze</i>				
3.3.2 Patrimonio netto				
3.4 Trasferimenti ad altri livelli				
3.5 Altre variazioni in diminuzione				
4. Rimanenze finali	0	0	79.884	0

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

Composizione	Totale al 31.12.2011	Totale al 31.12.2010
1.1. Denaro contante, assegni e valori bollati	3.349	5.161
Totale	3.349	5.161

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 Composizione della voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita"

Voci / Valori	Totale al 31/12/2011			Totale al 31/12/2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito - titoli strutturati - altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0
2. Titoli di capitale e quote di OICR	0	0	79.884	0	0	0
3. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	79.884	0	0	0

Nel corso del 2011 sono state acquisite quote di partecipazione per Euro 79.884 (costo della partecipazione) alla società consortile Bper Services, fornitrice di servizi (per la Sardaleasing ,in particolare, di tipo informatico e sistemico) per le principali realtà del Gruppo Bper.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	Totale al 31/12/2011	Totale al 31/12/2010
Attività finanziarie		
a) Governi e Banche Centrali	0	0
b) Altri Enti Pubblici	0	0
c) Banche	0	0
d) Enti Finanziari	0	0
e) Altri Emittenti	79.884	0
Totale	79.884	0

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Variazioni/Tipologie	Titoli di debito	Titoli di capitale e quote di OICR	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	0	0	0	0
B. Aumenti	0	79.884	0	79.884
B1. Acquisti		79.884		79.884
B2. Variazioni positive di fair value				0
B3. Riprese di valore				0
- imputate al conto economico				
- imputate al patrimonio netto				
B4. Trasferimenti da altri portafogli				0
B5. Altre variazioni				0
C. Diminuzioni	0	0	0	0
C1. Vendite				0
C2. Rimborsi				0
C3. Variazioni negative di fair value				0
C4. Rettifiche di valore				0
C5. Trasferimenti ad altri portafogli				0
C6. Altre variazioni				0
D. Rimanenze finali	0	79.884	0	79.884

Sezione 6 – Crediti - Voce 60

6.1 Crediti verso Banche

Composizione	Totale al 31.12.2011	Totale al 31.12.2010
1. Depositi e conti correnti	491.720	190.252
2. Finanziamenti	56.404	131.609
2.1 Pronti contro termine		
2.2 Leasing finanziario	56.404	131.609
2.3 Factoring		
- pro-solvendo		
- pro-soluto		
2.4 altri finanziamenti		
3. Titoli di debito	0	0
- titoli strutturati		
- altri titoli di debito		
4. Altre attività	25.463	32.136
Totale valore di bilancio	573.587	353.997
Totale fair value	573.587	353.997

I crediti verso Banche non sono costituiti in garanzia di proprie passività e impegni.

6.2 Crediti verso Enti Finanziari

Composizione	Totale al 31/12/2011		Totale al 31/12/2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Finanziamenti	21.193.189		24.458.774	
1.1 Pronti contro termine				
1.2 Leasing finanziario	21.121.903		24.458.774	
1.3 Factoring				
- pro-solvendo				
- pro-soluto				
1.4 Altri finanziamenti	71.286			
2. Titoli di debito				
- titoli strutturati				
- altri titoli di debito				
3. Altre attività				
Totale valore di bilancio	21.193.189		24.458.774	
Totale fair value	24.096.053		27.443.390	

I crediti verso Enti Finanziari non sono costituiti in garanzia di proprie passività e impegni.

6.3 "Crediti verso clientela"

Composizione	Totale al 31/12/2011		Totale al 31/12/2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Leasing finanziario di cui: senza opzione finale d'acquisto	1.388.664.092	222.831.078	1.374.370.105	171.601.441
2. Factoring				
- pro-solvendo				
- pro-soluto				
3. Credito al consumo				
4. Carte di credito				
5. Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati				
6. Altri finanziamenti di cui: da escussione di garanzie e impegni	10.163.309	437.662	9.726.455	518.684
7. Titoli di debito				
- titoli strutturati				
- altri titoli di debito				
8. Altre attività				
Totale valore di bilancio	1.398.827.401	223.268.740	1.384.096.560	172.120.125
Totale fair value	1.531.761.076	223.268.740	1.506.322.202	172.120.125

L'incremento delle attività deteriorate è pari ad Euro 51.149 mila, così distribuito:

- Sofferenze: +Euro 31.302 mila, principalmente a causa del peggioramento di status di alcune esposizioni immobiliari;

- Ristrutturati: -Euro 3.875 mila;
- Incagli: +Euro 11.537 mila, in parte a causa degli effetti del termine della moratoria ABI;
- Scaduti deteriorati: +Euro 12.185 mila.

I crediti verso Clientela non sono costituiti in garanzia di proprie passività ed impegni.

6.4 "Crediti": attività garantite

	Totale al 31/12/11					
	Crediti verso Banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela	
	Valore bilancio	Fair value	Valore bilancio	Fair value	Valore bilancio	Fair value
1. Attività in bonis garantite da:	81.867	81.867	21.193.189	24.096.053	1.398.827.401	1.531.761.076
- Beni in leasing finanziario	81.867	81.867	12.574.363	14.645.328	439.233.319	470.903.609
- Crediti verso debitori ceduti						
- Ipoteche						
- Pegni					21.028.931	23.172.040
- Garanzie personali			8.618.826	9.450.725	938.565.151	1.037.685.427
- Derivati su crediti						
2. Attività deteriorate garantite da:	0	0	0	0	223.268.740	223.268.740
- Beni in leasing finanziario					29.088.301	29.088.301
- Crediti verso debitori ceduti						
- Ipoteche						
- Pegni					23.260.495	23.260.495
- Garanzie personali					170.919.944	170.919.944
- Derivati su crediti						
Totale	81.867	81.867	21.193.189	24.096.053	1.622.096.141	1.755.029.816

	Totale al 31/12/10					
	Crediti verso Banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela	
	Valore bilancio	Fair value	Valore bilancio	Fair value	Valore bilancio	Fair value
1. Attività in bonis garantite da:	163.745	154.734	24.458.774	27.443.390	1.374.370.105	1.496.057.097
- Beni in leasing finanziario	163.745	154.734	15.995.123	18.245.699	457.715.099	489.179.679
- Crediti verso debitori ceduti						
- Ipoteche						
- Pegni					7.743.937	8.940.110
- Garanzie personali			8.463.651	9.197.691	908.911.069	997.937.308
- Derivati su crediti						
2. Attività deteriorate garantite da:	0	0	0	0	171.601.441	171.601.441
- Beni in leasing finanziario					16.571.284	16.571.284
- Crediti verso debitori ceduti						
- Ipoteche						
- Pegni					26.552.486	26.552.486
- Garanzie personali					128.477.671	128.477.671
- Derivati su crediti						
Totale	163.745	154.734	24.458.774	27.443.390	1.545.971.546	1.667.658.538

Sezione 10 – Attività materiali – Voce 100

10.1 Composizione della voce 100 "Attività materiali"

Voci / Valutazione	Totale al 31/12/2011		Totale al 31/12/2010	
	attività valutate al costo	attività valutate al fair value o rivaluate	attività valutate al costo	attività valutate al fair value o rivaluate
1. Attività ad uso funzionale	78.101	0	54.995	0
1.1. di proprietà	78.101		54.995	
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili	16.406	0	20.140	0
d) strumentali	54.232		23.578	
e) altri	7.463		11.277	
1.2 acquisite in leasing finanziario	0	0	0	0
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
Totale 1	78.101	0	54.995	0
2. Attività riferibili al leasing finanziario	0	0	0	0
2.1 beni inoptati				
2.2 beni ritirati a seguito di risoluzione *				
2.3 altri beni				
Totale 2	0	0	0	0
3. Attività detenute a scopo di investimento	0	0	0	0
di cui: concesse in leasing operativo				
Totale 3	0	0	0	0
Totale (1+2+3)	78.101	0	54.995	0
Totale (attività al costo e rivalutate)	78.101	0	54.995	0

Gli ammortamenti sono calcolati sulla base della vita utile stimata dei beni, a partire dalla data di loro entrata in funzione. Si riporta di seguito la vita utile delle diverse classi di cespiti:

Terreni e opere d'arte: non ammortizzati

Immobili: sulla base della vita utile risultante da specifica perizia

Impianti e mezzi di sollevamento: 160 mesi

Mobili e macchine d'ufficio: 100 mesi

Arredamento: 80 mesi

Macchinari, apparecchiature e attrezzature varie: 80 mesi

Macchine elettroniche d'ufficio: da 32 a 60 mesi

Automezzi e motoveicoli: 48 mesi

Impianti interni di comunicazione e telesegnalazione: 48 mesi

Impianti d'allarme: 40 mesi

10.2 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Strumentali	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali			20.140	23.578	11.277	54.995
B. Aumenti			2.728	49.695	686	53.109
B1 Acquisti			2.728	49.695	686	53.109
B2 Riprese di valore						
B3 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B4 Altre variazioni						
C. Diminuzioni			6.462	19.041	4.500	30.003
C1 Vendite				2.522		2.522
C2 Ammortamenti			6.462	16.519	4.500	27.481
C3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C5 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali			16.406	54.232	7.463	78.101

Sezione 11 - Attività immateriali - Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 "Attività immateriali"

Voci / Valutazione	Totale al 31/12/2011		Totale al 31/12/2010	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento	160.083		353.928	
2. Altre attività immateriali:				
2.1. di proprietà	1.079.699		1.327.563	
- generate internamente				
- altre				
2.2. Acquisite in leasing finanziario				
Totale 2	1.079.699	0	1.327.563	0
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3	0	0	0	0
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale (1+2+3+4)	1.239.782	0	1.681.491	0
Totale (attività al costo + Attività al fair value)				

La voce "Avviamento" si riferisce al conferimento del ramo d'azienda Leasinvest, avvenuto nel corso dell'esercizio 2004, il cui valore originario era pari ad Euro 4.511 mila. Ad ogni data rilevante la società effettua un Impairment Test del suddetto ramo d'azienda in base al suo "valore d'uso", utilizzando proiezioni dei flussi finanziari futuri ed un tasso di attualizzazione legato alle valutazioni correnti del mercato del denaro ed ai rischi specifici dell'attività. In presenza di indicazioni di possibili perdite permanenti di valore dell'attività si procede alla contabilizzazione delle eventuali rettifiche di valore. Per maggiori indicazioni in merito ai criteri applicati si rinvia alla Parte A - Politiche Contabili della Nota Integrativa.

Le altre attività immateriali sono costituite essenzialmente da software applicativo ammortizzato in quote costanti per un periodo variabile in base al grado di obsolescenza e che non supera comunque i cinque anni.

11.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	1.681.491
B. Aumenti	296.941
B1 Acquisti	296.941
B2 Riprese di valore	
B3 Variazioni positive di fair value	
a) a patrimonio netto	
b) a conto economico	
B4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	738.650
C1 Vendite	
C2 Ammortamenti	544.805
C3 Rettifiche di valore	193.845
- a patrimonio netto	
- a conto economico	193.845
C4 Variazioni negative di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	1.239.782

Sezione 12 – Attività fiscali e passività fiscali

12.1 Composizione della voce 120 "Attività fiscali: correnti e anticipate"

Attività fiscali correnti	Imposte correnti		
	IRES	IRAP	TOTALE
- Ritenute fiscali subite	45.839		45.839
TOTALE	45.839	-	45.839

Attività fiscali anticipate	IRES	IRAP	TOTALE
- Rettifiche di valore su crediti verso la clientela	11.736.839	0	11.736.839
- Svalutazione di partecipazioni e di titoli	0	0	0
- Spese di rappresentanza, Invim ed avviamento	231.911	22.835	254.746
- Accantonamento a fondi per il personale	155.890	0	155.890
- Crediti di firma, revocatorie fallimentari e cause legali in corso	165.390	0	165.390
- Ammortamenti su immobilizzazioni materiali e immateriali	75.366	0	75.366
- Altre imposte anticipate	0	0	0
Totale	12.365.396	22.835	12.388.231

Relativamente alle attività fiscali anticipate, si ritengono sussistere le condizioni per un loro recupero negli esercizi successivi. Dalle elaborazioni economiche prospettiche della società, pur in diversi scenari di stress ipotizzati, emerge che l'imponibile generato è più che sufficiente per assorbire il rientro delle imposte anticipate sia ai fini IRES che IRAP. Peraltro, per quest'ultima imposta, l'ammontare degli imponibili anticipati è pressoché insignificante.

Occorre, inoltre, considerare che con decorrenza dal 2009 la società ha aderito all'accordo di consolidamento fiscale con la Capogruppo e quindi potrebbe ora compensare eventuali - al momento non prevedibili - perdite fiscali con gli imponibili generati da altre banche o società aderenti allo stesso accordo di consolidamento.

12.2 Composizione della voce 70 "Passività fiscali: correnti e differite"

Passività fiscali correnti	Totali al 31.12.2011	Totali al 31.12.2010
IRES	0	0
IRAP	133.264	56.528
Totale	133.264	56.528

Passività fiscali differite	IRES	IRAP	TOTALE
- Plusvalenze da cessione di immobilizzazioni finanziarie	0	0	0
- Plusvalenze da cessione di beni strumentali	90.464	0	90.464
- Plusvalenze da titoli azionari e fondi comuni d'investimento	0	0	0
- Partecipazioni classificate "disponibili per la vendita"	0	0	0
- Ammortamenti su immobilizzazioni materiali ed immateriali	0	0	0
- Costi ed accantonamenti relativi al personale	0	0	0
- Altre imposte differite	0	0	0
Totale	90.464	0	90.464

12.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale al 31.12.2011	Totale al 31.12.2010
1. Importo iniziale	10.385.306	8.273.681
2. Aumenti	2.847.136	2.703.320
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2.844.296	2.703.320
a) relative ad esercizi precedenti	804	19.943
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	2.843.492	2.683.377
2.2 Nuove imposte od incrementi di aliquote fiscali	2.840	0
2.3 Altri aumenti	0	0
3. Diminuzioni	844.211	591.695
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	844.211	577.044
a) rigiri	844.211	577.044
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzione di aliquote fiscali		
3.3. Altre diminuzioni	0	14.651
4. Importo finale	12.388.231	10.385.306

12.4 Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale al 31.12.2011	Totale al 31.12.2010
1. Importo iniziale	308.560	401.006
2. Aumenti	0	110.447
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	0	104.755
a) relative ad esercizi precedenti		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	0	104.755
2.2 Nuove imposte od incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	0	5.692
3. Diminuzioni	218.096	202.893
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	113.341	172.579
a) rigiri	113.341	172.579
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzione di aliquote fiscali		
3.3. Altre diminuzioni	104.755	30.314
4. Importo finale	90.464	308.560

Non si rilevano variazioni di imposte anticipate e differite in contropartita del patrimonio netto.

Sezione 13 – Attività non correnti, gruppi di attività in via di dismissione e passività associate

13.1 Composizione della voce 130 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione"

Voci	Totali al 31.12.2011	Totali al 31.12.2010
1. Immobili rientrati dalla locazione e riferiti a posizioni di credito non più attive	9.607.212	5.149.876
Importo finale	9.607.212	5.149.876

L'incremento del saldo della voce registrato nel corso del 2011 si riferisce ad un immobile a destinazione alberghiera sito in Santa Teresa di Gallura, oggetto di un precedente contratto di leasing a fronte del quale non esistono più ragioni di credito. Essendo rientrato nella piena disponibilità della società è stato destinato, come gli altri cespiti che compongono la voce, alla vendita.

Sezione 14 – Altre attività – Voce 140

14.1 Composizione della voce 140 "Altre attività"

Voci	Totali al 31.12.2011	Totali al 31.12.2010
1. Crediti v/Erario per imposte indirette	7.417.271	32.340.448
2. Anticipi a fornitori	50.345.344	13.358.449
3. Crediti per fatture globali	714.348	1.757.032
4. Depositi cauzionali	11.997	36.577
5. Crediti v/Capogruppo per Consolidato Fiscale	545.623	0
6. Altre partite varie e diverse	3.215.769	3.615.603
Importo finale	62.250.352	51.108.109

La voce "Crediti v/Erario per imposte indirette" si riferisce per Euro 7.339.241 ad IVA, di cui Euro 2.970.543 chiesta a rimborso.

PASSIVO

Sezione 1 Debiti – Voce 10

1.1 Debiti

Voci	Totale al 31/12/2011		
	verso banche	verso enti fin.	verso clientela
1. Finanziamenti			
1.1 Pronti contro termine			
1.2 Altri Finanziamenti	567.175.607		
2. Altri debiti	1.004.904.325		6.937.456
Totale	1.572.079.932	0	6.937.456
Fair value	1.572.079.932	0	6.937.456

Voci	Totale al 31/12/2010		
	verso banche	verso enti fin.	verso clientela
1. Finanziamenti			
1.1 Pronti contro termine			
1.2 Altri Finanziamenti	570.609.818		
2. Altri debiti	955.632.414		12.344.921
Totale	1.526.242.232	0	12.344.921
Fair value	1.526.242.232	0	12.344.921

1.2 Debiti subordinati

Voci	Totali al 31.12.2011	Totali al 31.12.2010
1 Prestiti subordinati	75.000.000	60.000.000
Totale	75.000.000	60.000.000

Sezione 7 – Passività Fiscali – Voce 70

Si rimanda alla Sezione 12 dell'Attivo

Sezione 9 - Altre passività - Voce 90

9.1 Altre passività : composizione

Voci	Totali al 31.12.2011	Totali al 31.12.2010
1. Debiti verso fornitori	64.376.539	22.849.357
2. Debiti verso Enti previdenziali e assistenziali	177.960	166.524
3. Debiti v/Erario per ritenute di acconto da versare	152.221	155.068
4. Debiti verso Personale per emolumenti di spettanza	123.589	0
5. Fatture globali / L. Sabatini	714.348	1.757.032
6. Debiti verso Controllante per Consolidato fiscale	0	234.691
7. Altre partite varie e diverse	3.633.434	4.836.603
Totale	69.178.091	29.999.275

Sezione 10 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 100

10.1 "Trattamento di fine rapporto del personale" - variazioni annue

	Totali al 31.12.2011	Totali al 31.12.2010
A. Esistenze iniziali	1.738.475	1.812.246
B. Aumenti	29.233	84.684
B1 Accantonamenti dell'esercizio	29.233	23.633
B2 Altre variazioni in aumento	0	61.051
C. Diminuzioni	76.927	158.455
C1 Liquidazioni effettuate	38.141	92.080
C2 Altre variazioni in diminuzione	38.786	66.375
D. Esistenze finali	1.690.781	1.738.475

10.2 Altre informazioni

Descrizione delle principali ipotesi attuariali

La determinazione del valore di iscrizione in bilancio del trattamento di fine rapporto è stata affidata ad un attuario indipendente che ha effettuato le proprie valutazioni a beneficio di tutto il Gruppo Bper secondo le disposizioni previste dal principio contabile internazionale n. 19 (IAS 19) relativamente alla data del 31 dicembre 2011.

La valutazione del TFR al 31.12.2011 ha tenuto conto della Riforma di cui alla Legge del 27 dicembre 2006 n. 296 (Finanziaria 2007) e delle indicazioni fornite da Assirevi, OIC, ABI e Consiglio Nazionale degli Attuari. Il calcolo è stato effettuato ipotizzando che per le società con più di 50 dipendenti le quote maturate a partire dall'01.01.2007 siano un *defined contribution benefit* e quindi non entrino nel calcolo del Fondo.

Sono stati tenuti, inoltre, in considerazione le nuove decorrenze per i trattamenti pensionistici previste dalla Manovra Bis (Decreto Legge 13 agosto 2011, n. 138 recante "Ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo") nonché le precedenti novità introdotte dalla legge 30 luglio 2010, n° 122 in termini di finestre previdenziali di pensionamento e collegamento dell'età pensionabile all'aumento della speranza di vita umana.

L'applicazione del *Projected Unit Credit Method* ha comportato:

- la proiezione, alla data della ipotetica risoluzione del rapporto di lavoro o altra tipologia di corresponsione (es. anticipazioni), delle competenze maturate;
- l'attualizzazione, alla data di valutazione, dei probabili flussi di uscita.

La valutazione del Fondo è stata effettuata analiticamente su ciascun dipendente in servizio alla data di bilancio e senza tener conto di eventuali future assunzioni. Nella proiezione dei cash flows futuri si è anche tenuto conto dell'imposta sostitutiva dell'11% gravante sulle rivalutazioni annue maturate. Il procedimento operativo ha utilizzato le ipotesi demografiche ed economico-finanziarie di seguito descritte.

IPOTESI DEMOGRAFICHE

Con riferimento alle basi tecniche di natura demografica, le analisi effettuate sulle serie storiche del Gruppo bancario sono state rivolte ad osservare il trend, dal 2006 al 2010, delle seguenti cause di eliminazione:

- decessi: è stata adottata la tavola di sopravvivenza ISTAT, distinta per età e sesso, del 2006;
- inabilità: si sono adottate le tavole utilizzate per il modello INPS per generare "le prime proiezioni al 2010";
- pensionamento, dimissioni/licenziamenti, scadenza del contratto: tali cause di eliminazione sono state desunte dall'osservazione dei dati aziendali. Le probabilità adottate sono distinte per età, sesso e qualifica contrattuale (Impiegati, Quadri e Dirigenti). Nelle valutazioni attuariali sono state considerate le nuove decorrenze per i trattamenti pensionistici previste dalla Manovra Bis (Decreto Legge 13 agosto 2011, n. 138 recante "Ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo") nonché le novità introdotte dalla legge 30 luglio 2010, n° 122 in termini di finestre previdenziali di pensionamento e collegamento dell'età pensionabile all'aumento della speranza di vita umana;
- anticipazioni di TFR: al fine di tenere conto degli effetti che tali anticipazioni hanno sul timing delle erogazioni di TFR, e, dunque, sull'attualizzazione del debito dell'azienda, sono state costruite le probabilità di uscita di parte dei volumi maturati. Le frequenze di anticipazione, nonché le percentuali medie di TFR richieste a titolo di anticipo sono state desunte dall'osservazione dei dati aziendali;
- previdenza complementare: coloro che hanno sempre devoluto interamente il proprio TFR alla previdenza complementare sollevano la Società da impegni in termini di TFR e, dunque, non costituiscono oggetto di valutazione. Con riferimento agli altri dipendenti, invece, la valutazione è stata effettuata considerando la situazione al momento della valutazione (mancata o parziale adesione alla previdenza complementare), senza effettuare alcuna ipotesi comportamentale sulle scelte future del dipendente in tema di previdenza complementare.

Le percentuali di uscita dei dipendenti e le percentuali di anticipazione, sono state confrontate con il *benchmark* del settore del credito per carpirne eventuali distorsioni dovute ad errori di estrazione o a fenomeni particolari caratteristici del Gruppo bancario.

I parametri utilizzati specificamente per la Sardaleasing sono i seguenti:

- Probabilità di uscita: 1,4%
- Probabilità di anticipazione: 1,0%

IPOTESI ECONOMICO - FINANZIARIE

I fattori determinanti le basi tecniche economico-finanziarie ai fini del calcolo del valore attuale del trattamento di fine rapporto, sono i seguenti:

- Inflazione: lo scenario inflazionistico è stato desunto dal documento "Decisione di Finanza Pubblica (2011-2013)" adottando un indice IPCA pari all'1,8% per il 2012 e 1,7% dal 2013 in poi.
- Tasso di attualizzazione: nella valutazione dei benefits è stato adottato un tasso di attualizzazione che ha preso a riferimento i rendimenti di mercato di titoli obbligazionari di aziende primarie alla data di valutazione. A tale proposito, è stata utilizzata la curva dei tassi Euro Composite A (fonte: Bloomberg) al 30 dicembre 2011.

Sezione 11 - Fondi per rischi e oneri - Voce 110

11.1 Fondi per rischi e oneri - composizione

	Totale al 31.12.2011	Totale al 31.12.2010
1. Altri fondi per rischi e oneri		
1.1 Controversie legali	601.415	959.131
1.2 Controversie fiscali	326.963	396.963
1.3 Altri	566.864	234.722
Totale	1.495.242	1.590.816

11.2 Fondi per rischi e oneri - variazioni del periodo

	Totale al 31.12.2011	Totale al 31.12.2010
A. Esistenze iniziali	1.590.816	916.656
B. Aumenti	554.840	699.763
B1 Accantonamenti dell'esercizio	446.132	620.000
B2 Variazioni dovute al passare del tempo	17.383	79.763
B3 Altre variazioni in aumento	91.325	
C. Diminuzioni	650.414	25.603
C1 Utilizzi dell'esercizio	650.414	0
C2 Altre variazioni in diminuzione	0	25.603
D. Esistenze finali	1.495.242	1.590.816

Le movimentazioni dei Fondi rischi ed oneri nell'esercizio 2011 sono così dettagliate:

- Aumenti per complessivi Euro 554.840: 1) Euro 150.000 relativi a controversie fiscali, con particolare riferimento agli avvisi di accertamento notificati alla fine del 2011 per operazioni immobiliari in pool del 2006; 2) Euro 13.784 relativi a controversie legali per l'adeguamento di fondi già esistenti; 3) Euro 391.056 relativi ad altre voci ed, in particolare, per costi previdenziali e perdite attuariali su fondi relativi a prestazioni di lavoro e benefici futuri da erogare al personale dipendente.
- Diminuzioni per complessivi Euro 650.414: 1) Euro 371.500 relativi a controversie legali, di cui Euro 121.500 per la definizione del contenzioso ed Euro 250.000 per l'adeguamento del fondo all'importo della transazione in corso di formalizzazione, in entrambi i casi relativamente a procedure concorsuali di ex clienti falliti; 2) Euro 220 mila relativi a controversie fiscali per la chiusura del contenzioso su operazioni immobiliari in pool del 2005; 3) Euro 58.914 relativi ad altre voci ed, in particolare, per benefici corrisposti al personale dipendente.

Sezione 12 - Patrimonio - Voci 120, 130, 140, 150, 160 e 170

12.1 Composizione della voce 120 Capitale

Tipologie	Totali al 31.12.2011	Totali al 31.12.2010
1. Capitale	51.650.000	51.650.000
1.1. Azioni ordinarie	51.650.000	51.650.000
Totale	51.650.000	51.650.000

12.4 Composizione della voce 150 Sovrapprezzi di emissione

Tipologie	Totali al 31.12.2011	Totali al 31.12.2010
1. Sovrapprezzi di emissione	3.157.000	3.157.000
1.1. Sovrapprezzi di emissione	3.157.000	3.157.000
Totale	3.157.000	3.157.000

12.5 Composizione e variazione della voce 160 Riserve

	Legale	Statutaria	Utili(perdite) portati a nuovo	Altre riserve	Totale
A. Esistenze iniziali	1.799.367	2.421.909	1.763.218	13.136.544	19.121.038
B. Aumenti	176.781	176.781	0	1.682.052	2.035.614
B1 Attribuzione utili esercizio precedente	176.781	176.781		1.682.052	2.035.614
B2 Altre variazioni in aumento					0
C. Diminuzioni	0	0	0	0	0
C1 Utilizzi	0	0			0
- copertura perdite					0
- distribuzione					0
- trasferimento a capitale					0
C2 Altre variazioni in diminuzione					0
D. Rimanenze finali	1.976.148	2.598.690	1.763.218	14.818.596	21.156.652

12.6 Composizione e variazione della voce 170 Riserve da valutazione

	Leggi speciali di rivalutazione	Totale
A. Esistenze iniziali	-330.064	-330.064
B. Aumenti	36.159	36.159
B1 Variazioni positive di fair value		
B2 Altre variazioni in aumento	36.159	36.159
C. Diminuzioni	0	0
C1 Variazioni negative di fair value		
C2 Altre variazioni in diminuzione		
D. Rimanenze finali	-293.905	-293.905

Si riporta di seguito la composizione del patrimonio netto con specificazione dell'origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità delle singole voci, così come richiesto dall'art. 2427, n. 7 – bis del c.c. e dallo IAS 1, paragrafo 76, lett. b). Le variazioni delle poste patrimoniali sono indicate nel relativo prospetto di bilancio.

Dettaglio della composizione del Patrimonio netto: Origine e grado di disponibilità / distribuibilità delle poste					
Natura / Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti periodi:	
				per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale Sociale	51.650.000				
Riserve di capitale:					
Sovraprezzo di emissione	3.157.000	A , B	3.157.000		
Riserve di utili:					
Riserva legale	1.976.148	B	0		
Riserva statutaria	2.598.690	A , B , C	2.598.690		
Altre riserve	14.605.077	A , B , C	14.605.077		
Utili (perdite) a nuovo	1.763.218	A , B , C	1.763.218		
Riserva per applicazione costi diretti	22.882	A , B , C	22.882		
Riserva finanziaria	190.637	A , B , C	190.637		
Riserve da valutazione	-293.905	----	0		
Utili (perdite) d'esercizio	2.280.690	A , B , C	2.280.690		
TOTALE	77.950.437		24.618.194		
Quota non distribuibile			4.236.699		
Residua quota distribuibile			20.381.495		
Legenda: - A = Aumento di capitale - B = Copertura Perdite - C = Distribuzione ai soci					

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Composizione della voce 10 Interessi attivi e proventi assimilati

Voci / Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale al 31.12.2011	Totale al 31.12.2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie al fair value					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita					
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
5. Crediti		56.876.914	82.082	56.958.996	47.762.097
5.1 Crediti verso Banche		8.812	0	8.812	12.766
5.2 Crediti verso enti finanziari		733.357		733.357	712.202
5.3 Crediti verso clientela		56.134.745	82.082	56.216.827	47.037.129
6. Altre attività					
7. Derivati di copertura					
Totale		56.876.914	82.082	56.958.996	47.762.097

1.3 Composizione della voce 20 Interessi passivi e oneri assimilati

Voci / Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	Totale al 31.12.2011	Totale al 31.12.2010
1. Debiti verso banche	32.615.026			32.615.026	22.776.585
2. Debiti verso enti finanziari					
3. Debiti verso clientela			33.622	33.622	97.608
4. Titoli in circolazione					
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie al fair value					
7. Altre passività				0	0
8. Derivati di copertura					
Totale	32.615.026	0	33.622	32.648.648	22.874.193

Sezione 2 - Commissioni - Voci 30 e 40

2.1 Composizione della voce 30 Commissioni attive

Dettaglio	Totali al 31.12.2011	Totali al 31.12.2010
1. Operazioni di leasing finanziario	466.942	564.712
2. Operazioni di factoring		
3. Credito al consumo		
4. Attività di merchant banking		
5. Garanzie rilasciate		
6. Servizi di:	547.424	1.209.983
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri	547.424	1.209.983
7. Servizi di incasso e pagamento		
8. Servicing in operazioni di cartolarizzazione		
9. Altre commissioni		
Totale	1.014.366	1.774.695

2.2 Composizione della voce 40 Commissioni passive

Dettaglio / Settori	Totali al 31.12.2011	Totali al 31.12.2010
1. Garanzie ricevute	570.976	495.228
2. Distribuzione di servizi da terzi		
3. Servizi di incasso e pagamento	194.556	178.113
4. Altre commissioni (leasing)	250.872	394.921
Totale	1.016.404	1.068.262

Sezione 8 - Rettifiche di valore nette per deterioramento - Voce 100

8.1 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti"

Voci	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale al	Totale al
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio	31.12.2011	31.12.2010
1. Crediti verso banche	0	0	0	0	0	0
- per leasing						
- per factoring						
- per altri crediti						
2. Crediti verso enti finanziari	0	0	0	0	0	0
- per leasing						
- per factoring						
- per altri crediti						
3. Crediti verso clientela	23.110.690	4.766	9.086.421	1.661.170	12.367.865	11.936.062
- per leasing	23.110.690	4.766	9.086.421	1.661.170	12.367.865	11.936.062
- per factoring						
- per credito al consumo						
- per altri crediti						
Totale	23.110.690	4.766	9.086.421	1.661.170	12.367.865	11.936.062

Sezione 9 - Spese amministrative - Voce 110

9.1 Composizione della voce 110.a Spese per il personale

Voci/Settori	Totali al	Totali al
	31.12.2011	31.12.2010
1. Personale dipendente	4.253.917	4.228.825
a) salari e stipendi	3.060.794	2.949.303
b) oneri sociali	855.598	866.312
c) indennità di fine rapporto	50.464	0
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	29.233	125.099
f) accantonamento al trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	135.939	198.457
- a benefici definiti		
h) altre spese	121.889	89.654
2. Altro personale in attività	98.248	55.482
3. Amministratori e Sindaci	333.890	312.431
4. Personale collocato a riposo		
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	-274.541	-189.507
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	257.469	246.007
Totale	4.668.983	4.653.238

In relazione ai chiarimenti forniti dalla Banca d'Italia circa le modalità di rilevazione di alcune tipologie di oneri per il personale, nella voce "1. Personale dipendente - h) altre spese" sono stati compresi i rimborsi forfetari per indennità di trasferta pari nell'esercizio 2011 ad Euro 37.224. Per coerenza di esposizione è stata modificata la corrispondente voce per l'esercizio 2010 a confronto, che assommava ad Euro 36.114, con movimento di segno opposto registrato nella voce "110.b Altre spese amministrative - 11 Spese diverse per il personale".

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come media ponderata dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati nell'anno.

Nel calcolo sono inclusi i dipendenti di altre società distaccati presso l'azienda e sono esclusi i dipendenti dell'azienda distaccati presso altre società. I dipendenti part-time sono considerati al 50%.

Personale medio	Dipendenti a Libro Matricola	Distacchi in entrata	Distacchi in uscita	Personale con contratto diverso da subordinato	Totale
Dirigenti	1,0	0,6	-	-	1,6
Quadri Direttivi	22,8	0,6	-1,0	-	22,4
Altro Personale	34,2	-	-2,9	2,0	33,3
Totale 2011	58,0	1,2	-3,9	2,0	57,3
Totale 2010	58,9	1,2	-2,6	1,0	58,5
Delta 2011/10	-0,9	0,0	-1,3	1,0	-1,2

Nei dipendenti a libro matricola sono compresi n. 3 dipendenti in *part-time*. Relativamente alle unità comandate da società del Gruppo, i due rapporti relativi alle unità distaccate dalla Capogruppo Bper sono considerati al 60%. I contratti relativi al personale con contratto diverso dal subordinato (n. 2) nel 2010 erano stati attivati solo a partire dal secondo semestre.

Il differenziale complessivo dell'organico medio nel 2011 rispetto all'anno precedente, per effetto dei movimenti meglio descritti in Relazione, è negativo per 1,2 risorse.

9.3 Composizione della voce 110.b Altre spese amministrative -

Voci	Totali al 31.12.2011	Totali al 31.12.2010
1. Fitti passivi	490.975	509.011
2. Legali e professionali	831.204	624.007
3. Elaborazione dati	146.376	151.969
4. Spese di propaganda e pubblicità	245.453	244.463
5. Imposte indirette e tasse	377.088	297.507
a) imposta comunale sugli immobili	272.781	142.485
b) varie e diverse	104.307	155.022
6. Servizi di outsourcing	817.955	680.803
7. Postali, telefoniche e telegrafiche	212.036	195.987
8. Energia e forza motrice	63.968	54.893
9. Spese assicurative	13.834	28.706
10. Cancelleria e stampati	34.591	33.550
11. Spese diverse per il personale	112.942	142.613
12. Varie e diverse	275.614	269.511
Totale	3.622.036	3.233.020

Sezione 10 - Rettifiche di valore nette su attività materiali - Voce 120

10.1 Composizione della voce 120 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali

Voci/rettifiche e riprese di valore	Ammortamenti	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
1. Attività ad uso funzionale	27.481	0	0	27.481
1.1 di proprietà	27.481	0	0	27.481
a) terreni				
b) fabbricati				0
c) mobili	6.462			6.462
d) strumentali	16.519			16.519
e) altri	4.500			4.500
1.2 Acquisite in leasing finanziario	0	0	0	0
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				0
e) altri	0			0
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
3. Attività detenute a scopo di investimento di cui concesse in leasing operativo				
Totale	27.481	0	0	27.481

Sezione 11 - Rettifiche di valore nette su attività immateriali - Voce 130

11.1 Composizione della voce 130 Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali

Voci/rettifiche e riprese di valore	Ammortamenti	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
1. Avviamento		193.845		193.845
2. Altre attività immateriali	544.805	0	0	544.805
2.1 di proprietà	544.805			544.805
2.2 Acquisite in leasing finanziario				
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	544.805	193.845	0	738.650

Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 150

13.1 Composizione della voce 150 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri

	Totali al 31.12.2011	Totali al 31.12.2010
1. Accantonamenti	163.784	699.763
1.1 controversie legali	13.784	479.763
1.2 controversie fiscali	150.000	220.000
1.3 oneri per il personale		
1.4 altri		
2. Riprese	0	0
2.1 controversie legali		
2.2 controversie fiscali		
2.3 oneri per il personale		
2.4 altri		
Totale	163.784	699.763

Sezione 14 Altri proventi e oneri di gestione - Voce 160

14.1 Composizione della voce 160 Altri proventi di gestione

Voci	Totali al 31.12.2011	Totali al 31.12.2010
1. Recupero spese da clientela	4.570.780	4.854.594
1.1 assicurative	2.704.975	2.772.341
1.2 legali	120.422	111.855
1.3 altre	1.745.383	1.970.398
2. Inadempienze contrattuali	278.906	611.933
3. Sopravvenienze attive	1.319.501	655.720
3.1 da recupero crediti	1.181.200	572.528
3.2 arrotondamenti/abbuoni attivi	70.851	
3.3 altre diverse	67.450	83.192
4. Altre	0	0
Totale	6.169.187	6.122.247

14.2 Composizione della voce 160 Altri oneri di gestione

Voci	Totali al 31.12.2011	Totali al 31.12.2010
1. Spese riaddebitate agli utilizzatori	2.915.941	3.443.117
1.1 assicurative	2.602.542	2.717.251
1.2 legali	77.237	84.633
1.3 altre	236.162	641.233
2. Spese diverse beni rivenienti da locazione	639.567	354.555
3. Sopravvenienze passive	798.578	66.858
3.1 da leasing finanziario	417.240	513
3.2 da controversie legali/fiscali		
3.3 altre diverse	381.338	66.345
4. Altre		
Totale	4.354.086	3.864.530

Sezione 16 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 180

16.1 Composizione della voce 180 Utili (Perdite) da cessione di investimenti

Voci	Totali al 31.12.2011	Totali al 31.12.2010
1. Immobili	668.213	331.364
1.1 Utili da cessione	668.703	385.007
1.2 Perdite da cessione	-490	-53.643
2. Altre attività	-308.991	-322.220
1.1 Utili da cessione	482.558	328.884
1.2 Perdite da cessione	-791.549	-651.104
Risultato netto	359.222	9.144

Sezione 17 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 190

17.1 Composizione della voce 190 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente

Voci	Totale al 31.12.2011	Totale al 31.12.2010
1. Imposte correnti	-4.817.976	-5.124.631
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi	-76.689	10.389
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	60.500	0
4. Variazione delle imposte anticipate	2.002.925	2.111.625
5. Variazione delle imposte differite	218.096	92.446
Totale Imposte di competenza dell'esercizio	-2.613.144	-2.910.171

17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico ed onere fiscale effettivo di bilancio

Voci	IRES	IRAP	TOTALE
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	4.893.834	4.893.834	
Proventi (oneri) rilevanti ai fini IRAP	0	17.477.641	
TOTALE	4.893.834	22.371.475	
Aliquota fiscale teorica	27,50%	4,65%	
Onere fiscale teorico	1.345.804	1.040.274	2.386.078
- Maggiore IRAP per differenza tra aliquota teorica ed aliquote regionali		0	
- Minori imposte per proventi non tassati o tassati a titolo d'imposta	-329.009	-4.791	
- Minori imposte per riduzione aliquote e riforma irap	0	0	
- Maggiori imposte per oneri non deducibili	559.716	1.150	
- Maggiori imposte per riduzione aliquote e riforma irap	0	0	
- Variazioni di imposte correnti di esercizi precedenti	0	0	
- Variazioni imposte differite	0	0	
- Variazioni imposte anticipate	0	0	
TOTALE	1.576.511	1.036.633	2.613.144
Differenza tra Imposta teorica ed effettiva	-230.707	3.641	-227.066

Sezione 19 - Conto economico - altre informazioni

19.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale al	Totale al
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela	31.12.2011	31.12.2010
1. Leasing finanziario	0	731.077	55.516.733	0	2.350	1.008.774	57.258.934	48.932.636
- beni immobili		575.075	29.104.389		2.350	205.474	29.887.288	23.872.218
- beni mobili		212	11.465.140			232.120	11.697.472	11.133.478
- beni strumentali		155.790	14.925.561			571.180	15.652.531	13.909.980
- beni immateriali			21.643				21.643	16.960
2. Factoring								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo								
- prestiti personali								
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto								
4. Garanzie e impegni								
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria								
5. Altri	8.812	2.280	700.094			3.242	714.428	604.156
Totale	8.812	733.357	56.216.827	0	2.350	1.012.016	57.973.362	49.536.792

L'importo degli interessi attivi esposto nella voce "5. Altri" comprende: interessi su c/c bancari per Euro 8.812, interessi verso l'Erario per crediti IVA per Euro 82.082, interessi per dilazione di pagamento dei clienti per Euro 163.376 ed interessi su altri finanziamenti (non classificabili nell'ambito del Leasing finanziario) per Euro 456.916.

Parte D – ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 Riferimenti specifici sull'operatività svolta

A. Leasing Finanziario

A.1 Riconciliazione tra l'investimento lordo e il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti

L'investimento lordo è corrispondente alla sommatoria del valore attuale dei pagamenti minimi dovuti se il tasso utilizzato coincide con il tasso del contratto di locazione finanziaria.

I pagamenti minimi dovuti sono costituiti dai pagamenti richiesti o che possono essere richiesti dal locatore (esclusi i canoni potenziali, cd. "indicizzazioni"), costi per servizi ed imposte pagati dal locatore ed a questi rimborsati, qualsiasi valore residuo garantito, prezzo di riscatto di cui è ragionevole supporre l'esercizio.

A.2 Classificazione per fasce temporali delle esposizioni deteriorate, dei pagamenti minimi dovuti e degli investimenti lordi:

Fasce temporali	Totali al 31 dicembre 2011					
	ESPOSIZIONI DETERIORATE	Pagamenti minimi			Investimento lordo	
		Quota capitale	di cui valore residuo garantito	Quota interessi		di cui val.ore residuo non garantito
Fino a 3 mesi	4.787.309	54.984.996		15.920.445	70.905.441	
Tra 3 mesi e 1 anno	10.381.010	136.931.976		44.860.919	181.792.895	
Tra 1 anno e 5 anni	113.931.234	515.200.603		196.575.280	711.775.883	
Oltre 5 anni	94.169.187	712.959.419		127.252.686	840.212.105	
Durata indeterminata					0	
Totale lordo	223.268.740	1.420.076.994	0	384.609.330	1.804.686.324	0

Fasce temporali	Totali al 31 dicembre 2010					
	ESPOSIZIONI DETERIORATE	Pagamenti minimi			Investimento lordo	
		Quota capitale	di cui valore residuo garantito	Quota interessi		di cui val.ore residuo non garantito
Fino a 3 mesi	3.040.852	51.621.796		14.778.571	66.400.367	
Tra 3 mesi e 1 anno	8.425.203	136.668.933		40.922.567	177.591.500	
Tra 1 anno e 5 anni	79.085.823	544.051.928		147.038.019	691.089.947	
Oltre 5 anni	81.568.247	676.344.287		128.955.491	805.299.778	
Durata indeterminata					0	
Totale lordo	172.120.125	1.408.686.944	0	331.694.648	1.740.381.592	0

A.3 Classificazione dei finanziamenti di leasing finanziario per qualità e per tipologia di bene locato

	Finanziamenti in bonis		Finanziamenti deteriorati			
	Totale al 31.12.2011	Totale al 31.12.2010	Totali al 31.12.2011		Totali al 31.12.2010	
				di cui sofferenze		di cui sofferenze
A. Beni immobili:	787.580.503	769.927.877	174.829.649	75.829.986	131.584.686	44.902.221
- terreni						
- fabbricati	787.580.503	769.927.877	174.829.649	75.829.986	131.584.686	44.902.221
B. Beni strumentali	393.627.640	382.630.776	28.448.514	11.879.554	23.450.305	10.977.901
C. Beni mobili:	238.350.227	255.565.936	19.990.577	7.683.776	17.085.134	8.210.999
- autoveicoli	165.688.627	190.201.008	7.715.948	2.904.279	7.649.671	2.868.200
- aeronavale e ferroviario	72.645.669	65.159.594	9.789.951	4.779.497	7.402.779	5.281.058
- altri	15.931	205.334	2.484.678		2.032.684	61.741
D. Beni immateriali:	518.624	562.355	0	0	0	0
- marchi	518.624	562.355				
- software						
- altri						
Totale	1.420.076.994	1.408.686.944	223.268.740	95.393.316	172.120.125	64.091.121

A.4 Classificazione dei beni riferibili al leasing finanziario

	Beni inoptati		Beni ritirati a seguito di risoluzione		Altri beni	
	Totale al 31.12.2011	Totale al 31.12.2010	Totale al 31.12.2011	Totale al 31.12.2010	Totale al 31.12.2011	Totale al 31.12.2010
A. Beni immobili:					962.410.152	901.512.563
- terreni						
- fabbricati					962.410.152	901.512.563
B. Beni strumentali					422.076.154	406.081.081
C. Beni mobili:					258.340.804	272.651.070
- autoveicoli					173.404.575	197.850.679
- aeronavale e ferroviario					82.435.620	72.562.373
- altri					2.500.609	2.238.018
D. Beni immateriali:					518.624	562.355
- marchi					518.624	562.355
- software						
- altri						
Totale					1.643.345.734	1.580.807.069

A.5 - Dinamica delle rettifiche di valore

Voci	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento			Variazioni in diminuzione				Rettifiche di valore finali
		rettifiche di valore	trasf. da altro status	altre var. positive	riprese di valore	trasf. ad altro status	Cancellazioni	altre var. negative	
Specifiche									
su attività deteriorate									
leasing immobiliare	15.957.156	4.932.337	2.058.543	0	2.518.534	2.058.543	1.369.482	1.356	17.000.121
- in sofferenza	12.409.075	2.625.979	925.745		479.701	16.655	1.362.282	1.356	14.100.805
- incagliate	2.776.877	1.386.147	105.072		955.848	1.341.960	0		1.970.288
- ristrutturare	465.561	381.682	935.499		935.499	464.121	7.200		375.922
- scadute	305.643	538.529	92.227		147.486	235.807	0		553.106
leasing strumentale	17.011.811	8.165.105	935.501	0	1.458.599	935.500	2.463.094	0	21.255.224
- in sofferenza	14.582.964	5.652.220	541.869		522.560	6.095	2.456.777		17.791.621
- incagliate	1.986.220	2.403.181	358.573		881.744	506.016	0		3.360.214
- ristrutturare	335.706	0	0		720	334.985	0		1
- scadute	106.921	109.704	35.059		53.575	88.404	6.317		103.388
leasing mobiliare	7.353.362	5.629.701	226.919	0	724.389	226.919	550.963	0	11.707.711
- in sofferenza	6.548.087	4.732.982	212.870		449.021	3.347	544.732		10.496.839
- incagliate	714.479	862.096	14.049		240.298	167.847	6.231		1.176.248
- ristrutturare	0								0
- scadute	90.796	34.623	0		35.070	55.725	0		34.624
leasing immateriale									
- in sofferenza									
- incagliate									
- ristrutturare									
- scadute									
Totale A	40.322.329	18.727.143	3.220.963	0	4.701.522	3.220.962	4.383.539	1.356	49.963.056
Di portafoglio									
Su altre attività	12.392.933	4.766	0	0	1.661.169	0	0	0	10.736.530
- leasing immobiliare	30.953	4.766							35.719
- leasing strumentale	7.688.510				1.067.390				6.621.120
- leasing mobiliare	4.664.762				592.741				4.072.021
- leasing immateriale	8.708				1.038				7.670
Totale B									
Totale	52.715.262	18.731.909	3.220.963	0	6.362.691	3.220.962	4.383.539	1.356	60.699.586

A.6 Altre informazioni

A.6.1 Descrizione generale dei contratti significativi

Tipologia bene locato	Tipo Leasing	Numero Contratto	Valore originario beni	Credito implicito	Credito Esplicito	Start Date	Durata anni	Classif. cliente	Fisso/ Variabile
Immobili in allestimento	I4	130179	27.309.583	25.334.031	0	in allestimento	18	Bonis	Variabile
Immobili in allestimento	I5	129798	28.974.350	20.970.819	0	in allestimento	20	Incaglio	Variabile
Immobili commerciali	I2	124808	19.240.000	16.329.652	0	01-lug-08	16	Bonis	Variabile
Altri immobili	I5	130845	20.088.712	15.350.091	531.150	01-lug-09	20	Controllo Crediti	Variabile
Altri immobili	I4	121247	14.820.000	15.315.849	1.416.026	01-feb-06	20	Incaglio	Variabile
Azienda	S5	140176	14.935.000	14.188.250	0	01-dic-11	12	Bonis	Variabile
Immobili Industriali	I5	127883	14.000.000	12.550.848	0	01-dic-09	17	Bonis	Variabile
Altri immobili	I5	127561	18.461.538	12.291.611	239.147	01-ago-07	23	Ristrutturato	Variabile
Immobili Industriali	I1	108355	18.964.198	11.319.550	0	01-apr-03	15	Bonis	Variabile
Altri immobili	I4	106382	24.833.175	11.213.569	0	01-lug-00	17	Bonis	Variabile
		10	201.626.557	154.864.271	2.186.323				

A.6.2 Altre informazioni sul leasing finanziario

A.6.2. Canoni potenziali rilevati come proventi dell'esercizio

	31.12.2011	31.12.2010
1. Conguaglio canoni su contratti indicizzati	-14.734.459	-24.375.348
2. Altri		
Totale	-14.734.459	-24.375.348

A.6.3 Operazioni di retrolocazione (lease back)

A.6.3. Ammontare dei crediti per operazioni di retrolocazione (lease back)

	31.12.2011	31.12.2010
1. Totale credito esplicito	3.575.984	1.263.969
Tot. svalutazione credito esplicito	-802.421	-370.737
Tot. credito esplicito netto	2.773.563	893.232
2. Totale credito implicito	296.298.767	273.404.267
Tot. svalutazione credito implicito	-2.287.287	-1.666.044
Tot. credito implicito netto	294.011.480	271.738.223
Totale	296.785.043	272.631.455

D. Garanzie rilasciate e impegni

D.1 Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni

Operazioni	Importo	
	31.12.2011	31.12.2010
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Enti finanziari		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela		
i) a utilizzo certo	72.760.448	34.425.945
ii) a utilizzo incerto		
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni irrevocabili		
Totale	72.760.448	34.425.945

Si fa presente che, in relazione ai finanziamenti erogati alla società dalla Banca Europea degli Investimenti (BEI), il cui debito residuo al 31/12/2011 è pari ad Euro 213,3 milioni rispetto ad un valore originario di Euro 229 milioni, è stata concordata a favore di BEI la cessione *pro solvendo* dei crediti nei confronti dei conduttori derivanti da contratti di leasing sottostanti per un ammontare di circa Euro 250 milioni (di cui Euro 16,8 milioni classificati tra le posizioni deteriorate).

La società continuerà ad incassare i canoni ceduti, in nome e per conto della BEI, fino alla scadenza dei contratti di leasing, se non vi saranno eventi pregiudizievoli della capacità della società di rimborsare regolarmente i suddetti finanziamenti. In tal caso, BEI potrebbe richiedere di provvedere direttamente all'incasso dei crediti ceduti dagli utilizzatori finali dei contratti di leasing.

D.3 Altre informazioni - Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni in essere verso la clientela con esposizioni deteriorate

Operazioni	Importo	
	31.12.2011	31.12.2010
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Enti finanziari		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela		
i) a utilizzo certo	11.044.093	3.020.606
ii) a utilizzo incerto		
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni irrevocabili		
Totale	11.044.093	3.020.606

Gli impegni ad erogare verso clientela con esposizioni deteriorate si riferiscono a contratti di leasing immobiliare con cespiti in corso di completamento.

Sezione 3 - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

L'attività sociale trova la propria espressione caratteristica nell'erogazione di finanziamenti nella forma di locazione finanziaria. Le modalità e le regole che disciplinano i processi di concessione dei crediti sono contenute nel "Regolamento del Credito", documento che, emanato dal Consiglio di Amministrazione ed approvato dalla Capogruppo BPER e dalla Sub Holding Banco di Sardegna uniformandolo ai principi generali di prudenza che ispirano l'attività del gruppo, ha razionalizzato ed integrato le norme nel tempo emanate. In particolare, la regolamentazione riflette la strategia di crescita imperniata sulla stipula di accordi commerciali con le banche del Gruppo.

Agli istituti del Gruppo dotati dei collegamenti informatici, la società ha delegato la facoltà di concedere crediti in forma di locazione finanziaria, con una compartecipazione al rischio sulle operazioni stipulate pari al 50%. I contratti che eccedono le deleghe concesse sono deliberati da organi interni alla società, secondo livelli crescenti di autonomia definiti dal Consiglio di Amministrazione, a cui, peraltro, sono riservate le concessioni di credito di maggiore rilevanza.

Si precisa che, anche nel caso di operazioni eccedenti i limiti delle facoltà concesse, la fase istruttoria è a carico della rete commerciale delle banche, in base all'assunto che il cliente, prima che con la Sardaleasing, è legato da rapporti consolidati con la realtà bancaria che assicura, con il coordinamento della capoGruppo BPER, il costante monitoraggio del credito.

Nell'ambito delle politiche di limitazione della concentrazione dei rischi, oltre alla definizione dei "Grandi Rischi" secondo la normativa emanata dalla Banca d'Italia, assumono rilievo i cosiddetti "Grandi Fidi", posizioni che presentano importi di accordato e/o utilizzato superiori ad una soglia (attualmente Euro 3 milioni) determinata dalla capogruppo BPER in funzione delle dimensioni e dell'attività di ciascuna controllata. La concessione di tali affidamenti è subordinata al preventivo assenso della stessa capogruppo.

Inoltre, in seno alla Sub Holding, è previsto un "Comitato consultivo interaziendale" a cui sono sottoposte le domande di credito di importo rilevante, quantitativamente definite dalla Sub-Holding stessa, richiedendo, se necessario, il preventivo assenso alla Capogruppo.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il rischio di credito è connesso all'eventualità che il soggetto affidato, non essendo in grado di adempiere agli obblighi previsti dal contratto di locazione finanziaria, generi una perdita alla società concedente. L'esposizione a tale tipologia di rischio è, dunque, riferita ad elementi connaturati nell'attività tipica degli intermediari finanziari.

Al Consiglio di Amministrazione spetta, in primis, la funzione di indirizzo in materia creditizia, nel rispetto dei criteri prudenziali previsti dalla Capogruppo e dalla Sub Holding.

La ricerca di modalità efficaci per il presidio del rischio di credito ha determinato la progressiva definizione da parte del CdA di una struttura organizzativa che governa le varie fasi del processo del credito: istruttoria, delibera, stipula, decorrenza e monitoraggio.

Di seguito sono elencati i vari organismi che presiedono alle suddette fasi:

- Organi delegati della rete bancaria convenzionata: ad essi spetta la stesura della relazione istruttoria e la collazione della documentazione inerente la clientela e l'investimento da finanziare.

Nell'ambito delle proprie autonomie, provvedono alla delibera ed alla stipula delle operazioni di leasing.

- Servizio Fidi: istruisce le pratiche provenienti dalla rete bancaria non dotata di collegamenti informatici e quelle di competenza delle funzioni centrali. Completa l'istruttoria creditizia con quella tecnica relativa al bene oggetto di leasing. Si coordina, inoltre, con il Comitato interaziendale della Sub Holding per le operazioni di competenza del CdA e per i rischi assunti verso gruppi aziendali.
- Consiglio di Amministrazione e organi da esso delegati: si occupano della fase di delibera, che concerne, oltre l'approvazione delle operazioni di locazioni finanziaria, anche la definizione delle garanzie accessorie.
- Servizio Gestionale: presiede al controllo della regolarità delle fasi di stipula dei contratti e provvede alla loro messa in decorrenza.
- Servizio Precontenzioso e Controllo beni: provvede al monitoraggio ed alla gestione delle posizioni della clientela in base alle classificazioni previste dal Regolamento per la gestione dei rischi nell'attività di leasing.
- Ufficio Legale e Contenzioso (in outsourcing presso il Banco di Sardegna dal 01 ottobre 2008): gestisce le posizioni in sofferenza.

Avvenendo la collocazione dei prodotti della società in netta prevalenza attraverso il canale delle banche del Gruppo, il processo di erogazione e successivo monitoraggio del credito assume, pertanto, i connotati di un lavoro sinergico nell'ambito dell'attività di coordinamento ed indirizzo della Capogruppo e della Sub Holding.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Pur non essendo dotata di un sistema autonomo di "rating" per la valutazione del merito creditizio della clientela, la società dispone di una serie di informazioni organizzate che presiedono alla fase di istruttoria delle operazioni ed alla successiva gestione.

In tema di rating della clientela la Sardaleasing utilizza le risultanze provenienti dai sistemi elaborati dal Gruppo. Il rating è attualmente disponibile su una porzione molto significativa della clientela, pari a circa l'80% delle posizioni, prevalentemente nel segmento "piccole e medie imprese". Tali evidenze costituiscono la base per la determinazione della probabilità di default e il conseguente calcolo delle svalutazioni collettive sui crediti in bonis.

In sede di istruttoria, la rete bancaria delegata alimenta la Procedura Elettronica di Fido (PEF) che consente l'acquisizione di strumenti di valutazione preventiva del rischio di credito, quali lo *score* mensile denominato FIVAL. Tale indice valuta la clientela affidata attribuendo un punteggio sintetico (da 1 a 10) per i dodici mesi trascorsi utilizzando una serie di informazioni tra cui il bilancio della società, le segnalazioni in Centrale dei Rischi della Banca d'Italia, l'andamento dei rapporti con il Gruppo bancario e l'andamento del settore economico. La scheda di rischio è, inoltre, corredata da informazioni relative ai rischi diretti e garanzie ricevute, alle rilevazioni statistiche sulla movimentazione dei conti ed ai rischi globali, ovvero alle esposizioni dirette del cliente e del Gruppo di appartenenza verso il Gruppo bancario e verso l'intero sistema.

Per gli affidamenti di soggetti appartenenti a gruppi societari e per le operazioni di particolare rilievo sono previsti adempimenti istruttori specifici, quali l'acquisizione dei dati di bilancio consolidati o aggregati e del business plan.

L'iter deliberativo per pratiche di importo limitato è semplificato ed imperniato sul sistema "Score Leasing CRIF", le cui risultanze fungono da *driver* per la concessione o meno del fido.

Ulteriori informazioni sono sistematicamente attinte dalle visure camerali attraverso Cerved e dalla Centrale Rischi Assilea (BDCR).

Successivamente all'erogazione del credito, sono sottoposte a verifica andamentale le principali posizioni affidate, ovvero quelle che denotano segnali di peggioramento dello status patrimoniale e finanziario.

Il controllo sull'esistenza e sullo stato di manutenzione dei beni locati viene effettuato tramite visite dirette alla clientela organizzate secondo il metodo campionario, anche attraverso fornitori specializzati convenzionati.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il rischio di credito a cui la società è esposta nell'attività di locazione finanziaria, per la struttura giuridica delle operazioni, è ridotto dal mantenimento della proprietà del bene fino al momento del riscatto da parte del conduttore.

Tale circostanza è particolarmente rilevante soprattutto nei contratti di leasing immobiliare ed in quelli aventi ad oggetto beni con elevata fungibilità.

Pertanto, allo scopo di fronteggiare più efficacemente il rischio di perdite e qualora richiesto dalla relazione istruttoria, la società richiede alla clientela garanzie suppletive sia di tipo reale (pegno su titoli, principalmente) sia di tipo personale (fidejussioni personali o bancarie).

Sono previste, inoltre, garanzie caratteristiche nella locazione finanziaria quali l'impegno al subentro o l'impegno al riacquisto (talvolta da parte dei fornitori dei beni).

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Il regolamento del Precontenzioso e del Contenzioso, non ancora formalizzato in un documento organico ma le cui indicazioni sono già state recepite in sede di redazione del presente bilancio, è coerente con le Direttive di Gruppo e con le previsioni regolamentari dell'Organo di Vigilanza.

La classificazione dei crediti è, pertanto, la seguente:

- Bonis: posizioni che presentano regolarità dei pagamenti;
- Sotto osservazione: posizioni che presentano canoni impagati scaduti da uno a trenta giorni;
- Controllo crediti: posizioni che presentano ripetute e significative anomalie tali da suggerire un controllo periodico costante, quali clienti con scaduti oltre trenta giorni e fino a 90 giorni;
- Posizioni scadute non deteriorate: posizioni relative a contratti mobiliari che presentano crediti scaduti da oltre 90 giorni e fino a 180 giorni (dal 1° gennaio 2012 tali posizioni confluiranno, di fatto, nelle "posizioni scadute deteriorate" stante la scadenza della deroga temporale rispetto alle norme emanate dall'Organo di Vigilanza);
- Posizioni scadute deteriorate: posizioni relative a contratti immobiliari che presentano crediti scaduti da oltre 90 giorni e posizioni relative a contratti mobiliari che presentano crediti scaduti da oltre 180 giorni con valori di impagato che superano il 5% del totale esposizione.
- Incagli: clienti con una situazione giudicata di temporanea difficoltà che possa ritenersi ragionevolmente superabile in un periodo non superiore a diciotto mesi. Decorso tale periodo, se non regolarizzata, la posizione è normalmente passata a sofferenze.
- Incagli oggettivi: posizioni che presentano scaduti in via continuativa da oltre 270 giorni;
- Ristrutturati: posizioni che siano state oggetto di moratoria nel pagamento ovvero quelle delle quali è stato rinegoziato il rientro a tassi nettamente inferiori a quelli di mercato. Al verificarsi di ulteriori insolvenze si procede al passaggio automatico a sofferenze.

- Sofferenze: soggetti instato di insolvenza, anche non accertato giudizialmente, o in situazioni sostanzialmente equiparabili.

Al Servizio Precontenzioso e Controllo beni spetta il compito di raccordarsi con la Capogruppo per l'omogenea classificazione della clientela comune e per la sistemazione dei casi discordanti. Strategie comuni sono previste, inoltre, nei casi di ristrutturazione o dilazione del credito e, nel caso delle sofferenze attraverso l'Ufficio legale e contenzioso della Sub Holding, per le azioni giudiziali ed extra giudiziali.

L'aggiornamento degli importi stimati per il recupero dei crediti avviene periodicamente (al minimo su base trimestrale) e sottoposto all'attenzione ed approvazione del Comitato Crediti.

Adeguate reportistica in relazione all'andamento dei crediti anomali ed alle principali posizioni in contenzioso viene sistematicamente fornita al Consiglio di Amministrazione.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
5. Crediti verso Banche					573.587	573.587
6. Crediti verso Enti finanziari					21.193.189	21.193.189
7. Crediti verso Clientela	95.393.316	85.558.457	12.101.255	30.215.713	1.398.827.401	1.622.096.141
9. Derivati di copertura						
Totale al 31.12.2011	95.393.316	85.558.457	12.101.255	30.215.713	1.420.594.177	1.643.862.917
Totale al 31.12.2010	64.091.121	74.021.342	15.976.390	18.031.272	1.408.909.332	1.581.029.457

Tra le esposizioni "in bonis" sono comprese esposizioni che sono state oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi (Accordi Quadro ABI-MEF per PMI e Famiglie) per Euro 101.361 mila, di cui Euro 18.347 mila risultano ancora in vigore al 31/12/2011.

Tra i crediti verso la clientela sono comprese partite scadute per le quali non sono state evidenziate riduzioni durevoli di valore. Il loro importo risulta così distribuito: Euro 628 mila risultano insoluti da meno di tre mesi (Euro 1.540 mila al 31/12/2010) ed Euro 3.220 mila da tre a sei mesi (Euro 1.943 mila al 31/12/2010).

2. Esposizioni creditizie

2.1. Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ATTIVITA' DETERIORATE				
ESPOSIZIONE PER CASSA				
- Sofferenze	137.782.581	42.389.265	0	95.393.316
- Incagli	92.065.207	6.506.750	0	85.558.457
- Esposizioni ristrutturate	12.477.178	375.923	0	12.101.255
- Esposizioni scadute deteriorate	30.906.831	691.118	0	30.215.713
ESPOSIZIONE FUORI BILANCIO				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
Totale A	273.231.797	49.963.056	0	223.268.741
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate	46.452.938		133.778	46.319.160
- Altre esposizioni	1.363.010.941		10.502.701	1.352.508.240
Totale B	1.409.463.879	0	10.636.479	1.398.827.400
Totale (A + B)	1.682.695.676	49.963.056	10.636.479	1.622.096.141

2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ATTIVITA' DETERIORATE				
ESPOSIZIONE PER CASSA				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
ESPOSIZIONE FUORI BILANCIO				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
Totale A	0	0	0	0
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate				0
- Altre esposizioni	21.866.828		100.052	21.766.776
Totale B	21.866.828	0	100.052	21.766.776
Totale (A + B)	21.866.828	0	100.052	21.766.776

3. Concentrazione del credito

3.1 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per settore di attività economica della controparte

Settore	Crediti bonis lordi	Crediti bonis netti	Sofferenze lorde	Sofferenze nette	Incagli lordi	Incagli netti	Ristrutturati lordi	Ristrutturati netti	Scaduti deteriorati lordi	Scaduti deteriorati netti	Totale Crediti Lordi	Totale Crediti Netti
Agricoltura, silvicoltura, pesca	17.793.056	17.524.397	1.078.609	596.328	149.627	134.307					19.021.292	18.255.032
Industria	141.082.190	139.994.784	16.121.468	9.161.142	3.399.341	2.906.883			1.432.559	1.403.908	162.035.558	153.466.717
Manifatturiero	137.816.726	136.409.846	10.296.976	5.638.852	6.375.706	5.637.109			1.833.885	1.792.784	156.323.293	149.478.591
Edilizia e opere pubbliche	156.069.215	155.366.572	12.846.800	7.528.640	8.488.715	7.880.195			3.592.780	3.518.963	180.997.510	174.294.370
Terziario	846.270.142	840.831.465	90.633.734	68.917.591	72.159.455	67.641.631	12.477.178	12.101.255	24.027.937	23.481.372	1.045.568.446	1.012.973.314
Categoria Residuale	110.432.550	108.700.336	6.804.994	3.550.763	1.492.363	1.358.332			19.670	18.686	118.749.577	113.628.117
TOTALI	1.409.463.879	1.398.827.400	137.782.581	95.393.316	92.065.207	85.558.457	12.477.178	12.101.255	30.906.831	30.215.713	1.682.695.676	1.622.096.141

3.2 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per area geografica della controparte

Area Geografica	Crediti bonis lordi	Crediti bonis netti	Sofferenze lorde	Sofferenze nette	Incagli lordi	Incagli netti	Ristrutturati lordi	Ristrutturati netti	Scaduti deteriorati lordi	Scaduti deteriorati netti	Totale Crediti Lordi	Totale Crediti Netti
Italia Nord Ovest	88.244.468	87.355.652	36.045.965	25.116.043	14.692.107	14.334.957	12.477.178	12.101.255	99.616	94.635	151.559.334	139.002.542
Italia Nord Est	189.500.272	188.392.079	2.508.829	1.844.709	16.918.948	15.826.313			2.362.505	2.311.243	211.290.554	208.374.344
Italia Centro	305.564.253	302.794.426	33.254.464	24.216.345	9.078.338	8.078.314			2.964.500	2.902.751	350.861.555	337.991.836
Italia Sud e Isole	825.596.159	819.739.566	65.300.959	43.828.743	51.375.814	47.318.873			25.480.210	24.907.084	967.753.142	935.794.266
Resto del Mondo	558.727	545.677	672.364	387.476	0	0					1.231.091	933.153
TOTALI	1.409.463.879	1.398.827.400	137.782.581	95.393.316	92.065.207	85.558.457	12.477.178	12.101.255	30.906.831	30.215.713	1.682.695.676	1.622.096.141

3.3 Grandi Rischi

N.	Settore attività	Esposizione nominale	Esposizione ponderata	% Esposizione pond./nomin.	Note
1	Distribuzione	73.520.429	45.173.067	61%	
2	Distribuzione	41.760.875	35.745.066	86%	
3	Distribuzione	39.645.272	32.252.042	81%	
4	Sanità	21.730.763	28.594.379	132%	Incaglio
5	Distribuzione	27.451.189	25.984.992	95%	
6	Distribuzione	23.096.285	23.096.285	100%	
7	Alberghiero	22.382.014	22.382.014	100%	Incaglio
8	Immobiliare	21.847.666	21.847.666	100%	
9	Costruzioni	20.187.106	20.187.106	100%	
10	Immobiliare	12.101.255	18.151.882	150%	Ristrutturato
	TOTALE	303.722.854	273.414.499	90%	

Limite "Grandi Rischi" (15% Pat. Vig.)	17.056.598
Limite individuale "Concentraz. Rischi" (40% Pat. Vig.)	45.484.262

La situazione al 31/12/2010 vedeva la presenza di n. 6 gruppi connessi classificati come "Grandi Rischi" per un totale di esposizione ponderata pari ad Euro 160.523.352.

4. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Secondo quanto previsto dallo IAS 39, i crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore attuale dei flussi futuri di recupero previsti, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo del contratto al momento dell'ingresso ad *impairment*, ed il valore di bilancio stesso sino al momento della valutazione.

La previsione di recuperabilità del credito tiene conto di:

- importo del massimo recuperabile come sommatoria dei flussi di cassa attesi stimati in base alle tipologie dei beni sottostanti ai contratti, eventuali garanzie presenti/acquisibili, accordi transattivi con il debitore;
- tempi di recupero stimati in base alle tipologie di contratti e garanzie presenti, modalità di liquidazione giudiziale o stragiudiziale delle stesse, area geografica e caratteristiche soggettive del debitore. Le regole di Gruppo prevedono tempi minimi di attualizzazione di diciotto mesi sulle posizioni a sofferenza (salvo specifiche e motivate deroghe), mentre gli incagli non sono soggetti al processo di attualizzazione nella considerazione della temporaneità dello status o della evoluzione a sofferenza;
- tasso di attualizzazione pari al tasso effettivo in essere al momento del default (ingresso ad *impairment*)

In merito alla stima dei valori di recupero dei beni sottostanti ai contratti in default, sulle posizioni maggiori si fa riferimento a valori di perizia, mentre sulle posizioni più marginali si fa ricorso ad algoritmi di calcolo elaborati sulla scorta delle statistiche diffuse periodicamente dall'Associazione di categoria Assilea.

3.2 RISCHI DI MERCATO

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di tasso di interesse si riferisce alla possibilità che variazioni inattese dei saggi di mercato generino effetti negativi sugli equilibri economici della società. E' possibile distinguere tra:

- Rischi diretti, dovuti alle caratteristiche delle operazioni finanziarie in essere (impieghi, provvista e derivati) ed all'incidenza che una variazione di tasso può avere sul margine di interesse;
- Rischi indiretti, dovuti alle modificazioni del macro-ambiente economico e finanziario ed alle ripercussioni sui tassi di interesse legati a variabili reali quali il reddito, i consumi, l'inflazione, la fiscalità.

La gestione del rischio di interesse è affidata, a seguito di quanto disposto in tal senso dalla disciplina di Gruppo, alla Capogruppo BPER nell'ambito della funzione di Risk Management. All'interno della società il monitoraggio dell'attività ed il controllo della gestione sono affidate all'Ufficio Amministrazione e Controllo.

La strategia della società è basata sulla correlazione, nella misura più elevata possibile, tra impieghi e raccolta dei fondi, limitando inevitabili temporanei sbilanciamenti dovuti alla diversa composizione degli impieghi rispetto alla provvista. Gli impieghi sono caratterizzati da un accentuato frazionamento con tempi di accumulo di non facile pianificazione, pertanto coperti con utilizzo di finanziamenti a breve e successivo consolidamento della copertura a medio termine.

L'incidenza degli impieghi a tasso fisso sul portafoglio totale dei crediti attivi al 31/12/2011 è pari al 9,8%, in tendenziale calo rispetto al dato del 2010 (11,5%) per complessivi Euro 151,1 milioni (Euro 181,3 milioni al 31/12/2010).

Le fonti a tasso fisso si sono lievemente ridotte da Euro 137,5 milioni al 31/12/2010 ad Euro 131,8 milioni, con un differenziale tra impieghi e fonti a tasso fisso pari ad Euro 19,3 milioni percentualmente contenuto.

Nella tabella sottostante, la durata indeterminata comprende i rapporti a tasso fisso e le sofferenze.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/durata residua	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	1.389.691.079						254.171.838
1.1. Titoli di debito							
1.2. Crediti	1.389.691.079	0	0	0	0	0	254.171.838
1.3. Altre attività							
2. Passività	1.219.250.153	219.228.500					131.846.224
2.1. Debiti	1.219.250.153	219.228.500	0	0	0		131.846.224
2.2. Titoli in circolazione							
2.3. Altre passività							
3. Derivati finanziari							
3.1. Posizioni lunghe							
3.2. Posizioni corte							
Altri Derivati							
3.3 Posizioni lunghe							
3.4 Posizioni corte							

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

La società provvede trimestralmente alla rilevazione statica della massa degli impieghi e delle fonti di copertura sia a tasso fisso e sia a tasso variabile, evidenziandone il tasso puntuale medio alla data di riferimento, il relativo grado di copertura e l'eventuale *mismatch*.

Viene effettuata, inoltre, un'analisi di sensitività del margine di interesse, incentrata sulle variazioni reddituali indotte da modifiche della struttura dei tassi di interesse in un intervallo di +/- un punto percentuale, che si espone nella tabella seguente. Si precisa che sono esposti solo i crediti relativi a posizioni attive diverse dalle sofferenze.

Voci	Importi €	Tassi attuali	Tassi in rialzo	Tassi in flessione
Crediti per contratti attivi Tx Variabile	1.388.582.101	3,360	1,00 4,360	-1,00 2,360
Crediti per contratti attivi Tx Fisso	151.155.496	5,520	5,520	5,520
TOTALE ATTIVITA'	1.539.737.597	3,572		
Passività Finanziarie a Tx Variabile	1.438.478.653	2,064	3,064	1,064
Passività Finanziarie a Tx Fisso	131.846.224	3,784	3,784	3,784
TOTALE PASSIVITA' FINANZIARIE	1.570.324.877	2,208		

MARGINE FINANZIARIO	20.320.881	calcolato con i Tassi attuali
MARGINE FINANZIARIO	19.821.916	calcolato con i Tassi in rialzo dell'1%
MARGINE FINANZIARIO	20.819.847	calcolato con i Tassi in flessione dell'1%
IMPATTO FINANZIARIO	-498.966	calcolato con i Tassi in rialzo dell'1%
IMPATTO FINANZIARIO	498.966	calcolato con i Tassi in flessione dell'1%

La Capogruppo elabora, inoltre, trimestralmente le rilevazioni ottenute attraverso un sistema centralizzato di *Asset and Liability Management* che, sviluppando modelli di *Gap analysis* e di *Sensitivity analysis*, consente una gestione integrata e coerente agli indirizzi di Gruppo delle poste attive e passive, oltre che degli strumenti *Off Balance Sheet*, mirata al controllo ed all'ottimizzazione dei risultati economici.

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

La tipologia di rischio in oggetto si riferisce alla possibilità che movimenti nei prezzi di mercato determinino perdite nelle posizioni assunte *on and off balance sheet*. Poiché nell'attività di leasing gli investimenti in valori mobiliari e le negoziazioni di strumenti derivati concluse senza finalità di copertura sono in genere molto modesti, la gestione del rischio di prezzo risulta meno critica rispetto ad una più ampia attività di intermediazione finanziaria.

Nello specifico, si rileva, allo stato attuale, la totale assenza nel portafoglio titoli di investimenti azionari.

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Un elemento specifico dei rischi di mercato è il rischio di cambio, inteso come il rischio che variazioni dei tassi di cambio comportino perdite nelle posizioni *on and off balance sheet*.

Allo stato la società non è esposta a tale tipologia di rischio non detenendo posizioni nette, negative o positive, in valuta estera.

L'Ufficio Amministrazione e Controllo è eventualmente deputato alla gestione del rischio. Peraltro, l'indirizzo generale del Gruppo, ispirato a criteri di prudenza, prevede di non assumere, di norma, posizioni di rischio in cambio bensì di correlare, nel caso, impiego e provvista in valuta, con caratteristiche simili di ammortamento del credito.

3.3 RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo si intende *"il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione⁶".*

Il governo del rischio operativo è basato su una struttura organizzativa che coinvolge un numero di organi e di competenze che attraversa l'intera organizzazione operativa e strategica del Gruppo.

In particolare l'Ufficio Rischi Operativi della Capogruppo, collocato all'interno del Servizio Risk Management di Gruppo, è dedicato specificamente al governo dei rischi operativi a livello di Gruppo. Il coordinamento con la Sardaleasing S.p.A. avviene tramite il Referente del Servizio Risk Management di Gruppo, che si coordina con l'Ufficio Rischi Operativi della Capogruppo per supportare le unità organizzative della società su tematiche relative ai rischi operativi.

⁶ Cfr. Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche"), Titolo II – Capitolo 5 – Parte Prima – Sezione I.

Le attività poste in essere per il governo del rischio operativo seguono le linee di indirizzo dettate dalla Capogruppo e si basano prevalentemente sulla rilevazione degli eventi di perdita derivanti da rischi operativi. Tale attività si fonda sul processo di raccolta dei dati di perdita operativa (*Loss Data Collection – LDC*), i cui ruoli e relative responsabilità sono stati definiti e formalizzati in apposita normativa interna di Gruppo.

Costituiscono oggetto della raccolta i **disguidi operativi**⁷, a cui si aggiungono i **reclami**, qualora sia accertata la loro diretta relazione con le casistiche di perdita operativa, e le **cause passive**, in quanto espressione del rischio legale (ricompreso nella definizione normativa di rischio operativo).

A supporto del monitoraggio delle perdite operative, la Capogruppo predispone idonea reportistica interna, che viene trasmessa alla società con cadenza semestrale per il tramite del Referente del Servizio Risk Management di Gruppo. Tale reportistica è finalizzata a consentire il monitoraggio delle perdite operative attraverso:

- l'analisi dell'andamento delle variabili di interesse, come la Perdita Effettiva Lorda, la frequenza di accadimento, gli eventuali recuperi, la tipologia di evento generato (*Event Type*) e di operatività (*Business Line*) nell'ambito della quale l'evento ha avuto manifestazione;
- la misurazione di appositi indicatori, quali ad esempio la percentuale di recuperi, la perdita massima, media e mediana;
- gli approfondimenti sulle tipologie di eventi a maggiore impatto di perdita nel periodo di osservazione;
- l'individuazione degli ambiti di operatività in cui le perdite operative si concentrano maggiormente, per comprendere le cause sottostanti ed evidenziare l'opportunità di azioni correttive.

Attualmente il metodo adottato dalla società per la misurazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo, in coerenza con l'approccio adottato a livello di Gruppo, è il **metodo "Base"** (*Basic Indicator Approach – BIA*). Con tale metodo il requisito è determinato applicando alla media delle ultime tre osservazioni positive riferite alla situazione di fine esercizio del Margine di Intermediazione, un coefficiente (α) pari al 15%, come prescritto dalla normativa prudenziale⁸.

La società ha, peraltro, aderito da diversi anni al progetto di "Rilevazione delle perdite di rischio operativo" varato dall'associazione di categoria Assilea. Il progetto, grazie alla partecipazione dei principali operatori del settore del leasing, ha consentito di definire gli elementi di base dei rischi più strettamente connessi all'attività di locazione finanziaria e di implementare gli strumenti necessari alla loro gestione, costituendo un database consortile degli eventi di perdita.

Le più recenti osservazioni delle perdite operative comunicate dalle società che compongono il campione Assilea, distribuite per tipologia di evento, confermano il fenomeno dell' "Appropriazione indebita del bene da parte del cliente" come quello che determina il maggior volume di perdite, pari al 62% del totale del campione. La più alta frequenza è legata, invece, al processo "Gestione Tasse e documenti di proprietà" con il 51% delle manifestazioni, anche se non risulta complessivamente significativo sul totale delle perdite segnalate (appena l' 1,54%).

Rischio Legale

Nel rischio operativo è compreso anche il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie. Tutte le controversie in essere sono state oggetto di analisi da parte della società e, ove ritenuto necessario, sono stati effettuati gli opportuni accantonamenti al Fondo per rischi ed oneri – Altri fondi

⁷ Si definiscono tali gli eventi di perdita operativa che non si riflettono in reclami e/o cause passive.

⁸ Cfr. Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 (Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche), Titolo II – Capitolo 5 – Parte Seconda – Sezione I.

per rischi ed oneri – Controversie legali (cfr. Parte B – Sezione 11 – Tabella 11.1 “Fondi per rischi e oneri: composizione”).

La maggior parte delle vertenze legali in essere⁹ al 31/12/2011 appaiono riconducibili a clientela sottoposta a procedure fallimentari per un valore dei relativi fondi pari ad Euro 441 mila, di cui Euro 150 mila in fase di liquidazione per effetto di transazione.

Informazioni di natura quantitativa

L’attività di monitoraggio degli eventi di perdita operativa ha consentito di evidenziare la particolare distribuzione degli eventi che sono stati segnalati dalla Sardaleasing S.p.A. nel corso del 2011. In particolare, nella seguente tabella si rappresentano gli eventi raccolti attraverso il processo di Loss Data Collection, per frequenza e perdita effettiva lorda, secondo lo schema di classificazione previsto dalle “Nuove disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche” (Circ. Banca d’Italia n. 263 del 27 dicembre 2006).

Tabella “Composizione Frequenza e Perdita Effettiva Lorda”

		I Semestre 2011	II Semestre 2011	Totale 2011
ET 5 - Danni da eventi esterni	<i>Frequenza</i>	1	-	1
	<i>Perdita Effettiva Lorda</i>	-	-	-
ET 7 - Esecuzione, consegna e gestione dei processi	<i>Frequenza</i>	5	2	7
	<i>Perdita Effettiva Lorda</i>	31.800	4.800	36.600
TOTALE	<i>Frequenza</i>	6	2	8
	<i>Perdita Effettiva Lorda</i>	31.800	4.800	36.600
indici	<i>Perdita Effettiva Lorda media</i>	5.300	2.400	4.575
	<i>Perdita Effettiva Lorda mediana</i>	1.400	2.400	1.400
	<i>Perdita Effettiva Lorda massima</i>	25.000	4.800	25.000

⁹ Si fa riferimento a tutte le cause passive in attesa di definizione.

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è legato alla possibilità che un'azienda non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza.

Può essere causato da incapacità di reperire fondi o dalla necessità di reperirli a condizioni sfavorevoli (*funding liquidity risk*) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*).

Quello prevalente nell'attività di leasing è il *funding liquidity risk*: ovvero il rischio che la società non sia in grado di far fronte in modo efficiente alle proprie uscite di cassa, sia attese che inattese, correnti e future, e alle esigenze di *collateral*, senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la situazione finanziaria della società stessa. Esso, peraltro, assume una criticità più contenuta non essendo prevista un'attività di raccolta a vista. Le pressioni sulla liquidità sono determinate dagli esborsi per l'acquisto dei beni oggetto di locazione finanziaria, presentando i flussi finanziari gestionali una struttura temporale definita. In questo caso, il rischio deve essere comunque gestito attraverso la correlazione delle operazioni di finanziamento, quelle di investimento ed i canoni di leasing incassati.

Con *market liquidity risk* si intende invece il rischio che la società non sia in grado di liquidare una attività finanziaria senza incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa liquidità del mercato di riferimento o di disordini nello stesso.

Nell'ambito dei rischi di liquidità si ricomprende anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, sostenendo un elevato costo della provvista ovvero incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

La gestione del rischio di liquidità all'interno del Gruppo Bper è stato accentrato e normato dalla Capogruppo attraverso l'emanazione delle Direttive di Gruppo n. 14 del 18/12/2008 e n. 22 del 27/10/2010: "Policy di gestione del rischio di liquidità (Liquidity Policy Handbook)" e "Liquidity Contingency Plan".

La società contribuisce al monitoraggio di Gruppo attraverso il periodico invio di report. Inoltre, il processo di approvazione dei budget annuali della società da parte della stessa Capogruppo comprende, unitamente agli obiettivi dell'attività commerciale, la pianificazione finanziaria (copertura del fabbisogno) e le relative forme e condizioni.

Le fonti di approvvigionamento finanziario della società sono pressoché esclusivamente erogate/garantite da banche del Gruppo (Sub Holding Banco di Sardegna e Capogruppo Bper, in particolare), circostanza che mitiga notevolmente l'esposizione individuale a tale tipologia di rischio. In funzione dei suddetti rapporti, sono privilegiate forme di provvista a breve termine che consentono elasticità, maggiore celerità di definizione ed un minor costo complessivo.

Peraltro, la società, in funzione della reputazione di cui gode all'interno della comunità finanziaria, sarebbe in grado di accedere autonomamente al mercato dei capitali nel caso si presentasse questa eventualità.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

– Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 3 anni	da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	573.587	0	0	33.748.124	25.997.180	49.962.857	97.326.270	356.264.110	272.867.476	807.123.313	0
A.1 Titoli di Stato											
A.2 Altri titoli di debito											
A.3 Finanziamenti	573.587	0	0	33.748.124	25.997.180	49.962.857	97.326.270	356.264.110	272.867.476	807.123.313	0
A.4 Altre Attività											
Passività per cassa	65.517.658	0	0	6.937.456	30.880.931	31.955.961	636.335.213	394.224.120	262.816.080	150.349.969	0
B.1 Debiti verso:	65.517.658	0	0	6.937.456	30.880.931	31.955.961	636.335.213	394.224.120	262.816.080	150.349.969	0
- banche	65.517.658	0	0	0	30.880.931	31.955.961	636.335.213	394.224.120	262.816.080	150.349.969	0
- enti finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- clientela	0	0	0	6.937.456	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- differenziali positivi											
- differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Sezione 4 - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

4.1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

La composizione del patrimonio dell'impresa è dettagliatamente illustrato nel prospetto di cui al paragrafo seguente. Le voci relative al capitale sociale ed ai sovrapprezzi di emissione sono rimaste invariate rispetto all'esercizio precedente. Nell'ambito delle riserve, le voci a) legale e b) statutaria hanno registrato un aumento di Euro 176.781 derivante dalla distribuzione degli utili dell'esercizio 2010; la voce d) altre si è incrementata di Euro 1.682.052 per la distribuzione degli utili dell'esercizio precedente. Le riserve da valutazione hanno registrato un aumento di Euro 36.159 per l'effetto riportato nell'esercizio dalla voce "utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti". Le riserve da valutazione per "leggi speciali di rivalutazione" per Euro 30.347 (invariate) traggono origine dalla legge 413/1991.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo esercizio 2011	Importo esercizio 2010
1. Capitale	51.650.000	51.650.000
2. Sovrapprezzi di emissione	3.157.000	3.157.000
3. Riserve	21.156.652	19.121.038
- di utili	20.943.133	18.907.519
a) legale	1.976.148	1.799.367
b) statutaria	2.598.690	2.421.909
c) azioni proprie		
d) altre	16.368.295	14.686.243
- altre	213.519	213.519
4. (Azioni proprie)	0	0
5. Riserve da valutazione	-293.905	-330.064
- Attività finanziarie disponibili per la vendita		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di Attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione	30.347	30.347
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-324.252	-360.411
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	2.280.690	3.535.614
Totale	77.950.437	77.133.588

4.2 Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 Patrimonio di vigilanza

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

La composizione del patrimonio di vigilanza è riportata in dettaglio nel prospetto di cui al paragrafo seguente. La voce A) Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali, pari ad Euro 77.244.342, comprende il capitale sociale, i sovrapprezzi di emissione, le riserve e l'utile netto dell'esercizio 2011 destinato a riserve (ovvero utile netto dedotti i dividendi agli azionisti ipotizzati in complessivi Euro 1.000.000). La voce D) Elementi da dedurre dal patrimonio di base per Euro 1.239.782 si riferisce alle Attività immateriali. La voce L) Totale Patrimonio supplementare (Tier 2) comprende Prestiti subordinati erogati dalla controllante Banco di Sardegna per Euro 38.000.000 (valore nominale pari ad Euro 75.000.000) e le Riserve da valutazione per Euro 293.905 con segno negativo.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

Voci	Totale esercizio 2011	Totale esercizio 2010
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	77.244.342	75.963.652
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	0	0
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	0	0
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	0	0
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	77.244.342	75.963.652
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	1.239.782	1.681.491
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	76.004.560	74.282.161
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	37.706.095	34.669.936
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	0	0
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	0	0
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	0	0
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	37.706.095	34.669.936
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	0	0
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	37.706.095	34.669.936
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	0	0
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	113.710.655	108.952.097
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	0	0
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	113.710.655	108.952.097

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

In relazione al rischio di credito e di controparte, il calcolo delle attività ponderate riflette l'applicazione della metodologia standardizzata, di cui alle norme di vigilanza prudenziale contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 216 del 5 agosto 1996 e successivi aggiornamenti. Il coefficiente individuale di solvibilità è pari all' 8%, come da specifica disposizione dell'Organo di Vigilanza. I requisiti patrimoniali di cui alla voce B.1) Rischio di credito e di controparte sono stati calcolati con una percentuale del 6%. La voce B.4) Altri requisiti prudenziali riflette i maggiori assorbimenti dovuti all'applicazione del suddetto minimo dell' 8% nel calcolo del requisito per il rischio di credito. Viene considerata, inoltre, la riduzione del 25% per l'appartenenza della società ad un Gruppo bancario che applica la vigilanza su basi consolidate con riferimento al solo rischio operativo. Per questa tipologia di rischio il requisito di cui alla voce B.3) è stato determinato secondo il metodo base in misura pari al 15% della media triennale del margine di intermediazione.

Nel corso del 2011 si registra una crescita delle "attività di rischio di credito e di controparte" (voce A.1) per Euro 118,5 milioni delle attività non ponderate e per Euro 53,3 milioni di quelle ponderate. L'aumento più contenuto di quest'ultima voce si deve, in particolare, a maggiori garanzie rilasciate da banche del Gruppo.

La voce C.1 "attività di rischio ponderate" è stata determinata come prodotto tra il totale dei requisiti prudenziali, di cui alla voce B.6, per 16,67 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari al 6%).

Il livello del patrimonio di vigilanza consente il rispetto dei coefficienti prudenziali in relazione alle diverse tipologie di rischio ed appare sufficientemente strutturato per garantire la copertura dell'attività commerciale programmata per il 2012.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori requisiti	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	esercizio 2011	esercizio 2010	esercizio 2011	esercizio 2010
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	1.802.307.669	1.683.840.340	1.249.822.939	1.196.552.601
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			74.989.376	71.793.156
B.2 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo				
1. Metodo base			3.712.679	3.557.507
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali			24.068.289	23.931.052
B.5 Altri elementi del calcolo				
B.6 Totale requisiti prudenziali			102.770.344	99.281.715
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			1.712.839.067	1.654.695.250
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			4,44%	4,49%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			6,64%	6,58%

Con riferimento ai **coefficienti patrimoniali di vigilanza**, tenuto conto dell'applicazione da parte dell'Organo di Vigilanza di un coefficiente di solvibilità individuale pari all' 8%, la situazione della società al 31/12/2011 risulta essere la seguente:

Voce	Importo 2011	Importo 2010
Patrimonio di Vigilanza	113.710.655	108.952.097
Totale requisiti prudenziali	102.770.344	99.281.715
Margine patrimoniale disponibile	10.940.311	9.670.382
Coefficiente di solvibilità individuale (minimo 8%)	9,10%	9,11%

Sezione 5 - PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	2.280.690
20.	Altre componenti reddituali			
	Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
30.	Attività materiali			
40.	Attività immateriali			
50.	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
60.	Copertura dei flussi finanziari:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
70.	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di valore			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Attività non correnti in via di dismissione:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	38.786	-2.627	36.159
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
110.	Totale altre componenti reddituali	38.786	-2.627	36.159
120.	Redditività complessiva (Voce 10+110)	38.786	-2.627	2.316.849

SEZIONE 6 – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

6.1 INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEGLI AMMINISTRATORI E DEI DIRIGENTI

Informazioni sui compensi degli Amministratori e Dirigenti		
Voce	compensi	altri compensi
Amministratori e Dirigenti	331.642	171.690
Sindaci	73.907	
Totale	405.549	171.690

6.2 CREDITI E GARANZIE RILASCIATE A FAVORE DI AMMINISTRATORI E SINDACI

La Società non ha prestato garanzie a favore degli amministratori e sindaci. Le attività verso "Amministratori, Sindaci e altri Dirigenti con responsabilità strategiche" esposte nella tabella "Rapporti con parti correlate", di cui al successivo paragrafo 6.3, si riferiscono a crediti per normali operazioni di locazione finanziaria stipulate con controparti nella cui compagine sociale, amministrativa o sindacale sono presenti amministratori o sindaci della società o di altre banche del Gruppo.

6.3 INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

L'introduzione dei principi contabili internazionali ha determinato la necessità di adeguare il significato e l'estensione del concetto di "parte correlata". Nell'ambito del Gruppo bancario di appartenenza sono state, pertanto, tracciate le linee guida per l'identificazione di tali controparti, il relativo iter deliberativo delle operazioni e le modalità di rilevazione delle stesse.

La procedura organizzativa adottata prevede, in particolare, che le deliberazioni concernenti operazioni nelle quali abbiano un interesse amministratori, sindaci e dirigenti della società o di banche del Gruppo rispettino le norme dell'art. 136 del Testo Unico Bancario. L'eventuale delibera assunta diviene esecutiva solo con il formale assenso della Capogruppo.

Specifiche procedure informatiche assicurano, inoltre, la disponibilità dell'elenco aggiornato degli esponenti degli istituti del Gruppo e dei soggetti (persone fisiche o società) ad essi collegati.

Durante l'esercizio chiuso al 31/12/2011 la società non ha posto in essere operazioni qualificabili come atipiche o anomale, ovvero in grado di determinare variazioni significative alla propria situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Le operazioni intercorse con le parti correlate, così come definite dallo IAS 24, rivestono carattere di ordinarità, sono state effettuate nel rispetto delle norme vigenti e sono regolate alle condizioni di mercato. Esse si traducono sostanzialmente nell'acquisizione di fonti finanziarie e nell'attività di collocamento del prodotto leasing alla clientela. La tabella seguente riepiloga tali rapporti.

Rapporti con parti correlate

(importi in migliaia di euro)

	Totale al 31.12.2011				
	Attività	Passività	Garanzie rilasciate	Costi	Ricavi
Controllante - Sub Holding	105	1.248.912	0	27.033	175
Controllante - Capo Gruppo	29	33.770	0	1.009	3
Società controllate	0	0	0	0	0
Società sottoposte ad influenza notevole	0	0	0	0	0
Amministratori, Sindaci e altri Dirigenti con responsabilità strategiche	19.198	563	0	0	616
Altre parti correlate	49.758	76.838	0	2.589	1.554
Totale	69.090	1.360.083	0	30.631	2.348

Rapporti con le società del Gruppo

Nelle tabelle seguenti sono indicati i rapporti di debito – credito ed i costi e ricavi esistenti al 31 dicembre 2011 fra la Sardaleasing e le Società del Gruppo.

Nominativo	Attività	Passività	Costi	Ricavi
Numera SpA	7.811	8.325	58.099	41.385
Cassa di Risparmio dell'Aquila	445.151	684.275	34.164	245
Banco di Sardegna SpA	104.641	1.248.912.263	27.033.194	174.703
Banca Popolare di Aprilia	931	3.921	2.565	73
Banca Popolare dell'Emilia Romagna Scrl	29.150	33.769.905	1.009.311	2.972
Banca Popolare del Mezzogiorno	19.803	25.061.163	644.545	54.513
Banca di Sassari SpA	-	50.564.174	1.418.552	-
Banca della Campania	15.298	9.262	3.557	482
Banca Popolare di Lanciano e Sulmona	2.790	32.362	7.514	168
Bper services	28.052	-	417.948	-
Banca Popolare di Ravenna	-	1.943	1.943	-
Presticinqe	-	-	-	-
TOTALI	653.627	1.359.047.593	30.631.392	274.541

Natura e tipologia delle operazioni più rilevanti con la Controllante BPER		
Attività		
- Crediti per operazioni di leasing	Euro	29.150
Passività		
- C/C Passivi	Euro	18.472.104
- Finanziamenti	Euro	15.241.345
- Altre passività per personale comandato	Euro	3.152
Costi		
- Interessi passivi	Euro	666.169
- Spese personale comandato	Euro	252.699
Ricavi		
- Interessi attivi su operazioni di leasing	Euro	1.380

Natura e tipologia delle operazioni più rilevanti con la Sub holding Banco di Sardegna		
Attività		
- C/C Attivi	Euro	18.064
- Altre Attività	Euro	86.577
Passività		
- C/C Passivi	Euro	910.436.985
- Finanziamenti	Euro	262.056.064
- Prestiti subordinati	Euro	75.000.000
Costi		
- Interessi passivi	Euro	25.877.357
- Commissioni passive	Euro	777.552
- Spese amministrative	Euro	378.285
Ricavi		
- Altre Spese Amministrative	Euro	168.565

SEZIONE 7 – ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI

7.1 NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA

L'organico medio della società nell'esercizio 2011 risulta pari a n. 55,3 unità (n. 58 il dato puntuale al 31/12/2011), con il seguente dettaglio:

- 1) Dipendenti a Libro Matricola: n. 58,0 (n. 60 il dato a fine esercizio, di cui n. 3 in part-time e ponderati al 50%);
- 2) Distacchi in entrata: n. 1,2 (n. 2 unità comandate dalla Capogruppo Bper con percentuale del 60%);
- 3) Distacchi in uscita: n. 3,9 (n. 4 il dato puntuale dei dipendenti comandati verso società del Gruppo al 31/12/2011).

La suddivisione al 31/12/2011 per qualifica è la seguente:

Personale medio	Dipendenti a Libro Matricola	Distacchi in entrata	Distacchi in uscita	Totale
Dirigenti	1,0	0,6	-	1,6
Quadri Direttivi	22,8	0,6	-1,0	22,4
Altro Personale	34,2	-	-2,9	31,3
Totale 2011	58,0	1,2	-3,9	55,3
Totale 2010	58,9	1,2	-2,6	57,5
Delta 2011/10	-0,9	0,0	-1,3	-2,2

Compensi degli amministratori e sindaci

I compensi spettanti agli Amministratori al 31 dicembre 2011 ammontano a complessivi Euro 170 mila (Euro 178 mila nel 2010), mentre quelli dei sindaci si attestano ad Euro 74 mila, in incremento rispetto al dato dello scorso esercizio (Euro 56 mila) per effetto dell'applicazione delle nuove tariffe professionali. I rimborsi spese e le diarie degli amministratori e dei sindaci ammontano a complessivi Euro 32 mila in riduzione rispetto al dato del precedente esercizio (Euro 47 mila).

Capogruppo

La Sardaleasing S.p.A. fa parte del Gruppo creditizio **Banca Popolare dell'Emilia Romagna**, iscritto all'albo dei Gruppi creditizi, con il codice 5387.6; il bilancio della Sardaleasing S.p.A. viene consolidato dal **Banco di Sardegna S.p.A.**, ente creditizio con sede legale in Cagliari, sede amministrativa e direzione generale in Sassari, in qualità di Sub Holding.

IMPRESA CAPOGRUPPO O ENTE CREDITIZIO COMUNITARIO CONTROLLANTE

Denominazione: **Banca Popolare dell'Emilia Romagna** – Società cooperativa a responsabilità limitata - Sede: Via San Carlo n. 8/20 – 41100 Modena

Prospetto riepilogativo dei dati essenziali del bilancio della Capogruppo al 31.12.2010

Con riferimento all'articolo 2497-bis comma 4 del Codice Civile, come modificato dal D.Lgs. n.6 del 17 gennaio 2003 (riforma del diritto societario), forniamo un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato della Capogruppo:

Situazione patrimoniale

(in migliaia di Euro)

Voci dell'Attivo	Importi al 31/12/2010	Importi al 31/12/2009
Crediti verso banche e somme liquide	4.328.008	4.257.497
Crediti verso clientela	22.463.019	19.979.543
Attività finanziarie	2.369.697	1.784.769
Partecipazioni, Attività materiali ed immateriali	3.235.062	3.342.075
Attività fiscali e diverse	572.678	535.306
Totale	32.968.464	29.899.190

Voci del Passivo	Importi al 31/12/2010	Importi al 31/12/2009
Debiti verso banche	6.673.666	7.282.276
Debiti verso clientela	13.078.460	10.080.376
Titoli in circolazione e passività finanziarie	9.602.304	9.128.831
Passività diverse e fondi	929.408	918.951
Patrimonio netto	2.684.627	2.488.756
Totale	32.968.464	29.899.190

Conto Economico

Voci del Conto Economico	Importi al 31/12/2010	Importi al 31/12/2009
Margine di interesse	472.879	438.941
Commissioni nette	298.716	254.763
Profitti (perdite) da operazioni finanziarie	107.322	137.014
Margine di intermediazione	878.916	830.718
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti ed altre attività finanziarie	-162.814	-227.392
Risultato netto della gestione finanziaria	716.103	603.326
Costi operativi	-448.375	-382.312
Utili (perdite) delle partecipazioni e da cessione di investimenti	-4.038	-309
Utile lordo dell'operatività corrente	263.689	220.706
Imposte sul reddito d'esercizio	-82.904	-74.166
Utile netto d'esercizio	180.785	146.540